ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Num. 247
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-945

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 17-18 [illegible]
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-000, 50-000, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 600) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 350 p. p.), partecipaz. L. 800 p. p. (fun. 800 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 800) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1250): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3900, trim. L. 2030 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3550. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il Consiglio dei Ministri approva il decreto-legge sui prezzi e sui mercati

I due cardini del provvedimento: 1) libertà di commercio all'ingrosso per frutta, verdura, carne e pesce; 2) liberalizzazione all'interno dei mercati e dei macelli - Il problema del burro e i pericoli di una speculazione per le partite che verranno importate dall'estero - Il sistema delle licenze illustrato in una conferenza-stampa dell'on. Bonomi - La sovrattassa sulla benzina tornerà presto in discussione in Parlamento

Roma, venerdì sera.

Il Consiglio dei ministri, riunito stamane al Viminale, approva un decreto legge che reca nuove norme sulla disciplina delle carni macellate, dei mercati all'ingrosso ortofrutticoli e di quelli ittici. L'articolo 1 del decreto legge afferma che «il commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e del pesce è libero e può svolgersi sia nei rispettivi mercati all'ingrosso, sia fuori dei mercati stessi. L'articolo 2 stabilisce che «i regolamenti che disciplinano l'esercizio del commercio all'ingrosso e il funzionamento dei mercati all'ingrosso non possono recare norme che ostacolino l'afflusso, la conservazione, l'offerta dei prodotti e la riduzione del costo di produzione dei prodotti stessi».

Vi sono inoltre altri quattordici articoli, ma la sostanza del decreto legge è tutta in questi primi due articoli. In altre parole si vuole evitare d'ora in poi il capestro dei mercati all'ingrosso e si vuole così rompere l'organizzazione di monopoli e di balzelli che intorno ai mercati si era incrostata.

Anche la partecipazione in qualità di operatori dei mercati è stata praticamente allargata a tutti e nessuna limitazione è stata posta. Basterà infatti l'iscrizione a un albo commerciale, che verrà istituito presso la Camera di commercio, e che il commerciante abbia la capacità giuridica a operare: che sia cioè maggiorenne e che non abbia subito condanne penali. Sono stati inoltre aboliti tutti i diritti di mercato che non corrispondano a una effettiva prestazione di servizio e la libera apertura di sportelli bancari nelle centrali dei mercati all'ingrosso. All'interno dei mercati poi sarà consentita anche la vendita al dettaglio delle derrate nelle ore che verranno fissate dalle amministrazioni comunali.

La liberalizzazione è prevista anche per i macelli: erano anni che si andava dibattendo sulla stampa e in Parlamento le pesanti condizioni e gli inutili balzelli cui si doveva sottostare pei macelli pubblici, ma senza un effettivo risultato. I provvedimenti approvati oggi dal Consiglio dei ministri intendono «far pulizia» anche in questo settore e consentiranno l'immissione al consumo delle carni macellate direttamente nei luoghi di produzione in modo da evitare sia il trasporto dei capi vivi, che costituisce di per se stesso un enorme dispendio, sia le pastoie burocratiche cui la macellazione dava luogo.

Non vi è dubbio che codesto intervento del governo in un settore così delicato come quello delle carni, del pesce e degli ortofrutticoli debba portare effettivi e immediati benefici nella vendita al minuto di questi prodotti di prima necessità. Ma anche per questo sarà bene attendere le prime esperienze perché siamo troppo abituati in Italia a trovare subito l'inganno più adatto anche alla più forcata legge. E certamente il governo se vuole ottenere utili e immediati risultati non si dovrà limitare a far andare avanti il decreto legge, ma a provvedere con tutta l'autorità che ha a sua disposizione perché esso abbia effettivo vigore e non venga sabotato dalla pesante organizzazione già esistente che ora metterà in moto tutti i mezzi leciti e anche meno leciti perché le disposizioni vengano messe al rallentatore e rese praticamente inoperanti. E non si creda che questo sia impossibile: chi ha appena una modesta pratica di codesta cosa sa che niente è impossibile quando giostrano intorno ai mercati generali e ai macelli interessi che si possono valutare soltanto sul metro di molte decine i miliardi.

L'altro problema del giorno è quello del burro per cui il governo ha consentito l'importazione di notevoli quantitativi di questo prodotto dai Paesi della «piccola Europa» che sono tradizionalmente esportatori di burro.

Sembra che il solo annuncio del provvedimento e la certezza che le Ferrovie hanno già inviato in Belgio un treno attrezzato per il trasporto abbia già fatto scendere in alcune piazze il prezzo del burro di qualche centinaio di lire al chilo. Ma anche qui molti ritengono che se il governo non sorveglierà attentamente le partite di burro che verranno dall'estero, gli speculatori di pochi scrupoli potranno fare affari d'oro.

Lo stesso on. Bonomi, presidente della Confederazione dei coltivatori, ha lamentato ieri in una conferenza stampa che le proposte della sua confederazione per evitare sovrapprezzi utili agli intermediari siano rimaste inascoltate. La Conf-coltivatori aveva proposto che fosse lo Stato a comperare direttamente dai Paesi esportatori di burro il prezioso alimento e che lo immettesse sul mercato per equilibrare il prezzo e costituire così un'azione calmieratrice. Senonché si è preferito il sistema liberista e questo potrebbe dare luogo — secondo l'on. Bonomi — a più di un inconveniente.

Fin dal settembre scorso la Confederazione — ha spiegato il suo Presidente — allo scopo di evitare scandalosi utili degli importatori, per impedire altresì che i prezzi ricadessero al di sotto di determinati limiti che avrebbero danneggiato la produzione nazionale, aveva proposto una gestione controllata dello Stato anche se affidata agli stessi industriali, ma con un «diritto di ammasso» in misura tale da impedire che le forti differenze tra i prezzi del burro estero e quelli nazionali andassero a favore degli importatori. E Bonomi ha detto chiaramente che se questo provvedimento fosse stato attuato tempestivamente la situazione di questi giorni sarebbe stata evitata.

Un altro grosso problema è quello della benzina, ed esso verrà presto discusso in Parlamento. Il Capo dello Stato ha firmato soltanto ieri sera il decreto che il governo gli aveva sottoposto per il mantenimento della soprattassa stabilita al tempo di Suez. Questo decreto giaceva in Quirinale da almeno una quindicina di giorni e sembra che il Presidente, prima di firmarlo, abbia chiesto alcune delucidazioni.

Senonché, proprio ieri, la Camera ha votato la procedura d'urgenza su una proposta di legge del liberale Cortese (che era ministro dell'Industria al tempo di Suez e fu lui a proporre la soprattassa sulla benzina) e con la quale si chiede l'abolizione della soprattassa. Non si deve dimenticare inoltre che un questo argomento, nel luglio scorso, contro il parere del governo, fu votato a scrutinio segreto un ordine del giorno con il quale si chiedeva l'abolizione della soprattassa. È non è improbabile che sulla proposta Cortese si ritrovi nel segreto dell'urna quella maggioranza che già approvò l'ordine del giorno del luglio.

Pallacchia

TRAGEDIE NEL MARE DEL NORD

La tempesta schianta e cola a picco due navi

Salvi i 25 marinai svedesi; il capitano s'inabissa con l'imbarcazione - Un peschereccio russo intralcia sugli scogli: accorre in soccorso un altro battello sovietico che impedisce lo sbarco a terra dei naufraghi, dei quali non si sa nulla - SOS da una nave sconosciuta

LONDRA, venerdì sera.

Una furiosa tempesta imperversando nel Mare del Nord ha provocato l'affondamento di un vapore danese ed ha mandato un peschereccio russo a frantumarsi contro un banco di scogli. La nave danese era l'«Adler Svanholm», di 2 mila tonnellate.

Essa si trovava al largo del porto britannico di Lowestoft quando la violenza della bufera arrivò due volte nel suo scafo. Agli appelli di soccorso accorrevano battelli di salvataggio, uno dei quali, il «Trinidad», riusciva con difficili manovre, a trarre in salvo i 25 uomini dell'equipaggio. Il comandante, nella speranza di poter ancora portare in salvo la nave, rifiutava d'abbandonarla. Purtroppo, alle 5,45 di stamani, l'«Adler Svanholm» s'inabissava. Il capitano è stato ritrovato cadavere da un altro vapore danese.

Il secondo naufragio è avvenuto più a nord, presso le Shetlands. Il motopeschereccio sovietico «SRT-4672» scagliato contro un banco di scogli davanti alla costa isolana scozzese di Unst, sarebbe stato schiantato dalla furia delle onde. Un altro battello russo, il «Tomsk», è arrivato poco dopo sul luogo del naufragio ed ha invitato i soccorritori a non trasportare i superstiti sulla costa, ma a trasbordarli sullo stesso «Tomsk».

Non si sa quanti uomini si trovassero a bordo del motopeschereccio sovietico. Il comandante del «Tomsk» non ha fornito alcuna indicazione.

Nelle primissime ore del mattino, un vapore non ancora identificato ha lanciato l'S.O.S., sempre nel Mare del Nord. Gli appelli sono stati captati da stazioni radio olandesi. Battelli di salvataggio partiti dalla costa olandese e da porti tedeschi stanno dirigendosi verso il luogo in cui la nave si troverebbe in pericolo. Nel frattempo si è appreso che la nave polacca «General Bem» di 2300 tonnellate è già arrivata nel porto.

Forse oggi stesso verranno tradotti a Milano

Arrestati a Düsseldorf i due giovani che "sequestrarono,, l'industriale

Lei, una bionda tedeschina di vent'anni; lui un gagliardo giovanotto torinese - Estorsero 5 milioni al loro anziano prigioniero, attratto in un tranello a Milano con la prospettiva d'un convegno galante

Piera Helbrun, l'avventuriera ventenne protagonista della clamorosa estorsione

(Nostro servizio particolare)

Düsseldorf, venerdì sera.

L'avventura della bionda tedeschina Peter Helbrun e del suo amante, il torinese Giuseppe Gallorini, è stata di breve durata. Fuggiti il 5 ottobre scorso dopo aver estorto parecchi milioni in assegni all'industriale novarese Guido Nannini, sono riparati in Germania, ma qui non hanno potuto sottrarsi alle ricerche dell'Interpol. Ieri l'altro sono stati catturati dalla polizia che solo ora, dopo avere scrupolosamente accertata l'identità dei due, si è decisa a darne comunicazione ufficiale.

I particolari relativi all'arresto non sono ancora molti, si sa comunque che da dieci giorni a questa parte era stata disposta una rete di sorveglianza con stretta su alberghi e pensioni che ben difficilmente i due sarebbero sfuggiti. Essi dopo il colpo avevano commesso l'ingenuità di varcare la frontiera di Chiasso con la vettura della ragazza (una «Opel» vera). Non immaginavano che gli agenti svizzeri avessero ben presente la loro fisionomia e che quindi potessero precisare — come hanno fatto — di averli visti in transito. Le tracce dei due nella repubblica elvetica (dove la polizia, bene coordinata, ha dato prova di grande efficienza) vennero rilevate con esattezza e quindi si scoprì che essi — come del resto sarebbe stato facile presumere — erano passati nella Repubblica Federale Tedesca.

Qui le ricerche si presentarono decisamente più difficili, data la maggior estensione del territorio e l'esistenza di molte popolose città; tuttavia il clamore destato dal «caso» aveva resa i due amanti così «popolari» che la polizia aveva implicitamente un valido aiuto da parte di migliaia di cittadini. E perché tanta popolarità dal momento che in fondo non si tratta di veri e propri criminali, ma di due dilettanti del racket? La ragione è una sola: Peter Helbrun è stata subito paragonata alla protagonista del noto film tedesco Rosemarie, recentemente presentato a Venezia con vivo successo, che narra la storia d'un'avventuriera esperta nell'arte magnati dell'industria e della finanza.

Peter quindi era diventata per autonomasia la «Rosemarie», la sua fotografia (ritratta nel resto d'una ragazza di eccezionale bellezza) era nota a tutti, così come quella del suo fidanzato, alto, bruno, scuro (un tipo come molte stelle tedesche in vacanza sulla nostra Riviera incontrerebbero ben volentieri).

Il ricordo della pellicola impediva di conoscere esattamente le circostanze dell'arresto, sembra comunque che i due siano stati «traditi» dalla titolare d'una pensione presso la quale avevano preso alloggio in attesa di decidere sul loro avvenire decisamente oscuro. Gli agenti li hanno trovati al comando per un interrogatorio e non hanno avuto difficoltà a identificarli sulla scorta delle stesse fotografie trasmesse dalle autorità italiane. La Helbrun e il Gallorini avrebbero poco apparecchiato, svolge un'azione di ricognizione efficacia) convinono rilevate con esattezza e quindi si scoprì che essi — come del resto sarebbe stato facile presumere — erano passati nella Repubblica Federale Tedesca.

Qui le ricerche si presentarono decisamente più difficili, data la maggior estensione del territorio e l'esistenza di molte popolose città; tuttavia il clamore destato dal «caso» aveva resa i due amanti così «popolari» che la polizia aveva implicitamente un valido aiuto da parte di migliaia di cittadini. E perché tanta popolarità dal momento che in fondo non si tratta di veri e propri criminali, ma di due dilettanti del racket? La ragione è una sola: Peter Helbrun è stata subito paragonata alla protagonista del noto film tedesco Rosemarie, recentemente presentato a Venezia con vivo successo, che narra la storia d'un'avventuriera esperta nell'arte magnati dell'industria e della finanza.

Peter quindi era diventata per autonomasia la «Rosemarie», la sua fotografia (ritratta nel resto d'una ragazza di eccezionale bellezza) era nota a tutti, così come quella del suo fidanzato, alto, bruno, scuro (un tipo come molte stelle tedesche in vacanza sulla nostra Riviera incontrerebbero ben volentieri).

Il ricordo della pellicola impediva di conoscere esattamente le circostanze dell'arresto, sembra comunque che i due siano stati «traditi» dalla titolare d'una pensione presso la quale avevano preso alloggio in attesa di decidere sul loro avvenire decisamente oscuro. Gli agenti li hanno trovati al comando per un interrogatorio e non hanno avuto difficoltà a identificarli sulla scorta delle stesse fotografie trasmesse dalle autorità italiane. La Helbrun e il Gallorini avrebbero cercato di negare, poi si sarebbero decisi ad ammettere la loro colpa, ma soltanto a grado: affermando di essere i due fuggiaschi, ma sostenendo che non avevano agito con violenza e che avevano inteso soltanto «punire per la sua avarizia il vecchietto che aveva tanti soldi».

Com'è ovvio, non spetta alla polizia federale accertare la fondatezza delle accuse. Il reato contestato ai due è stato compiuto in Italia e quindi essi oggi stesso, forse, verranno tradotti a Milano.

Il clamoroso episodio di cui sono protagonisti avvenne tra il 3 e il 5 ottobre scorsi ed è stato frutto di un piano concertato con una leggerezza che certo non depone favorevolmente sull'accortezza degli autori. Costoro, forse, speravano soltanto nella discrezione della vittima, indubbiamente interessata a non sollevare uno scandalo.

Il giorno 2 ottobre dunque la ventenne Peter Helbrun, di professione «indossatrice-modella per cappotti», in qualche tempo residente a Milano, diede convegno alla stazione Centrale e al noto industriale tessile Guido Nannini, di 72 anni. Costui, un ometto piccolo, obeso, glabro e completamente calvo, vanta un patrimonio valutabile a un miliardo. Produttore in serie industriale di pasticcini, possiede a Siena diversi negozi di pasticceria gestiti dai suoi due figli maschi e dalla sua figliola.

Vedovo da molti anni, di temperamento vivace, era assai incline alle avventure galanti che poi riferiva ai suoi amici. Un giorno tra queste avventure gli capitò nientemeno che la tedesca. Peter Helbrun, così bella da dargli il capogiro. «E' una ragazza stupenda, — raccontava il Nannini agli amici, — e così disinteressata da non credere. A me mi vuole bene. Mi ha persino detto che mi sposerebbe (sì, dimmi, ma io ho diciotto anni, credo che ne abbia 50!), ma disgraziatamente è sposata. Con un tipaccio. Il solito tedesco galoppino. Ma io ha presentato un giorno in Riviera dove ci trovavano dati un convegno con un pretesto. Devi dirgli alla larga perché lui sospetta, ma Peter mi ha promesso che non appena lui partirà per un viaggio mi scrive. Eh, io ci corro di volata. Ai miei figli dico che vado a Milano per affari!». E il Nannini rideva divertito con questa vecchia trappettiva. Quando poi la lettera gli giunse per davvero, fraintendendo l'appuntamento alla Centrale per il 2 ottobre, egli partì trepidante con il portafoglio riceventemente adornato da 200 mila lire in contanti, un bavagno circolare per due milioni e, naturalmente, il libretto degli assegni.

Alla stazione Peter lo attendeva più bionda, più fresca, più bella che mai.

«Ciao, paparino mio. Mi hai dimenticata? Avevo tanta voglia di vederti, di udire tue dolci parole. Per più stare tranquilli ho affittato un alloggio, piccolo piccolo, un nido d'amore in via Curio Dentato. Meglio che l'albergo. Ma andremo dopo, quando farà buio. Ora, paparino, portami al cine. Voglio vedere "La via" il film di Hulot».

Il Nannini si stava sciogliendo di tenerezza. Una bambina. Benché stravolto dal viaggio e carico un gran desiderio di riposo, si lasciò sospingere verso un cappello, non seppe dire di no e andò al cine. Peter teneva la sua vecchia mano rugosa di artigiano diventato ricco dal nulla, tra le sue manine.

Finalmente giunse la fine del film. I due uscirono e presero un taxi. «Via Curio Dentato 6», suggerì la tedeschina come confidasse un segreto delicato.

Un quarto d'ora dopo il signor Nannini s'inerpicava sulle scale con la valigia in mano preceduto dall'ometto che gli faceva segno di fare piano. Poi in ragazza infilò una chiave sottile nella toppa d'una porta, la aprì e, sempre al buio, introdusse l'anziano spasimante.

«Ora mi toglierò le scarpe», pensava costui. Proprio in quel momento gli piovve una coperta addosso e due braccia, ahimè giovani, e vigorose, lo trascinarono nella

In 8ª pagina:

Novità e modifiche nel Codice della Strada

Patente per nuoto e ciclomotori - Schedari per i «pericolosi» - Divieto di sorpasso fra autotreni

Giuseppe Gallorini, il compiice della bella Piera Helbrun

camera da letto dove era imbavagliato e legato ad un pilericcio. Quando la luce si accese il Nannini vide, torvo e minacciose «lui», cioè Giuseppe Gallorini il presunto marito dell'amante. Costui ricevè sommariamente le parte del marito gelosi, più a gesti che a parole (del resto, nato da un'ottima famiglia torinese, è un ex-attore di film a fumetti).

Dopo un po' di «scena» il Gallorini tagliò corto, estraendo sconsolato il portafogli alla sua vittima. Centomila lire appena! rimase indignato. «E' con questi voli di divertire la sua pupa? spiccio».

Il Nannini mugolando gli fece capire che c'era dell'altro, che non gli facesse del male.

Venne così alla luce un assegno da 1 milione e ottocentomila lire poi un altro da tre milioni. I due amanti si fecero firmare anche un chèque per dieci milioni che però non sono riusciti o non hanno osato riscuotere. Dopo aver invano tentato di somministrare all'industriale una pozione di sonnifero, se ne sono andati e sull'auto della ragazza, una «Opel» nera, o si sono diretti — come si è detto — verso la Svizzera.

Essi da Lugano hanno scritto una lettera alla proprietaria dell'alloggio di via Curio Dentato (affittato apposta per il «colpo») avvisandola genericamente che sul letto c'era «un signore legato e imbavagliato» e pregandola di liberarlo e metterlo fuori casa perché, tutto sommato, si trattava di un importuno.

Nel frattempo, però, il Nannini, dopo quasi quarantotto ore di prigionia, era riuscito a sloggiare da solo e ad aprire la porta d'ingresso. Forse forse sullo primo non avrebbe sollevato lo scandalo se non si fosse imbattuto proprio nella padrona di casa che è vederlo in quello stato (immaginabile) diede l'allarme.

Peter Helbrun e Giuseppe Gallorini sono accusati di sequestro di persona e di estorsione. Due reati a pesanti».

c. b.

Sono già arrivati a Città del Vaticano quarantacinque elettori del nuovo Papa

Mancano ancora 10 porporati - Forse saranno assenti soltanto Mindszenti e Stepinac - Speranze che al Conclave possa prendere parte l'ottantaduenne card. Costantini - Iniziati stamane a San Pietro gli ultimi tre "novendiali,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, venerdì sera.

Al Conclave, che si inizierà tra otto giorni, saranno assenti soltanto il Primate d'Ungheria e quello di Jugoslavia. Sembra infatti che possa intervenire anche il cardinale Celso Costantini, la cui presenza fino a ieri pareva dubbia. Il porporato, a causa delle sue condizioni di salute, era stato consigliato dai medici di osservare un assoluto riposo; ma il Cancelliere di Santa Romana Chiesa, che ha 82 anni, verrà invece trasportato in Vaticano dalla clinica dove attualmente si trova ricoverato. Un altro cardinale infermo è il francese Giorgio Grente, che dovrebbe egualmente giungere a Roma martedì prossimo.

Continuano ad arrivare a Roma da ogni parte del mondo gli altri membri del Sacro Collegio e si calcola che siano già presenti circa quarantacinque porporati. Ieri, oltre al cardinale Siri, arcivescovo di Genova, sono giunti il settantottenne Pietro Gerlier, arcivescovo di Lione, noto per i coraggiosi interventi a favore degli ebrei quando la Francia era occupata dai nazisti e il sessantaquattrenne Teodosio Clemente De Gouveia, arcivescovo di Lourenco Marques, in Portogallo.

Da Madrid sono arrivati i cardinali Enrico Pla y Deniel, Eugenio de Arriba y Castro, Fernando Quiroga y Palacios. Il cardinale Pla, arcivescovo di Toledo, è stato creato nel Concistoro del 1946, ha 82 anni. De Arriba, arcivescovo di Tarragona, ha 72 anni e ha ricevuto il cappello nel 1953. Il cinquantottenne Quiroga, arcivescovo di Santiago di Compostella, è cardinale dal 1953.

Con lo stesso aereo è giunto il cardinale Giuseppe Maria Caro Rodriguez, arcivescovo di Santiago del Cile, elevato alla porpora nel 1946. Malgrado la sua tardissima età, e il lungo viaggio, egli è sceso in buone condizioni fisiche. Alloggerà a villa Luisa, sulla via Aurelia antica.

E' arrivato anche da Rio de Janeiro il cardinale Augusto Alvaro da Silva, arcivescovo di San Salvador de Bahia, di 82 anni e dall'Irlanda Giovanni D'Alton, arcivescovo di Armagh, di 76 anni. L'uno e l'altro sono stati elevati alla porpora nel 1952.

Parte stamane per Roma dal Portogallo il Cardinale patriarca di Lisbona, Manuel Gonçalves Cerejeira. Fuso in aereo arriverà il Cardinale columbiano Crisanto Luque, Arcivescovo di Bogotà. Un comunicato diramato a Varsavia dalla segreteria del cardinale Wyszynski ha confermato ufficialmente che il porporato verrà a Roma per partecipare al Conclave; il Primate di Polonia sarà accompagnato dal cappellano e dal segretario particolare. Il comunicato non precisa la data della partenza; si sa però da fonte autorevole che il Cardinale partirà venerdì sera, via Praga e Vienna. Probabilmente giungerà a Roma nella giornata di domenica.

Nella Basilica vaticana sono cominciati oggi gli ultimi tre «novendiali» cui partecipa il Sacro Collegio. Nel mezzo dell'abside, dove si svolge il solenne rito, è stato eretto un catafalco sormontato dalla tiara pontificia. Sotto la direzione del Maestro perpetuo, mons. Bartolucci, la Cappella musicale pontificia ha eseguito stamani la Messa grande di Lorenzo Perosi, composta in morte di Leone XIII, mentre l'ufficio funebre è stato celebrato dal cardinale Mimmi assistito durante l'assoluzione al tumulo dai cardinali Agagianian, Roncalli, Mc Intyre e Wendel.

Stanno arrivando intanto le delegazioni straniere che assisteranno domenica all'ultima e più solenne funzione religiosa in suffragio di Pio XII. Sono già a Roma quella spagnola, irlandese e lussemburghese. Quella francese, guidata dal Ministro degli Esteri Couve De Murville, è giunta stamani mentre sono attese per il pomeriggio la rappresentanza del Brasile e del Belgio.

I lavori per la preparazione dei locali nei quali alloggeranno i 55 cardinali che prenderanno parte al Conclave procedono rapidamente: le officine meccaniche, la falegnameria, il servizio tecnico, la fureria apostolica e in genere tutti gli uffici e servizi della Città del Vaticano sotto la direzione di mons. Di Jorio, Segretario del Sacro Collegio, nonché dei dirigenti tecnici della Città del Vaticano, sono unicamente impegnati in questi giorni nell'attuazione delle disposizioni prese dal Sacro Collegio e specialmente dalla commissione firmata dai cardinali Tisserant, Aloisi Masella, Fumasoni Biondi e Canali, incaricata appunto di provvedere a tutto ciò che occorre per il Conclave. Poiché non si sa quanto possa durare, si prendono disposizioni atte a valere anche se, come tuttavia pensano ritiene, il Conclave avrà lunga durata.

Squadre di muratori provvedono alla chiusura degli accessi al recinto che sarà isolato, perché in esso vivranno e lavoreranno i cardinali che avranno con loro soltanto i conclavisti approvati e accettati dopo apposito esame dalla speciale commissione cardinalizia.

Un discorso postumo di Pio XII è apparso stamane sull'organo dell'Azione Cattolica. Il Pontefice doveva ricevere in udienza domenica 19 ottobre, alla presenza dei cardinale prefetto della Congregazione dei seminari e delle università, i superiori, gli alunni ed ex-alunni del seminario regionale delle Puglie di cui ricorre il cinquantesimo anniversario della fondazione. Per l'occasione Pio XII aveva già preparato un'allocuzione che vede la luce oggi a distanza di otto giorni dalla sua morte.

Il discorso riguarda la formazione del sacerdote e viene definito «un ulteriore testamento di fervida cura per le anime consacrate al divino servizio». Esso occupa un'intera pagina di giornale ed è diviso in quattro parti distinte. Dopo un saluto ai «diletti chierici» del seminario pugliese, un riferimento storico alla fondazione e allo sviluppo di tale istituto e l'enunciazione di principi generali sul funzionamento di esso in relazione alle esigenze della formazione sacerdotale, Pio XII aveva preparato altri tre paragrafi della allocuzione dedicati ai seguenti argomenti:

1) prepararsi al sacerdozio significa farsi un'anima sacerdotale;

2) prepararsi al sacerdozio significa rendersi strumento atto nelle mani di Cristo;

3) prepararsi alla perseveranza.

g. fr.

Il card. Gerlier, arcivescovo di Lione, fotografato mentre si reca in Vaticano dopo il suo arrivo a Roma (Telefoto)

Dulles parte stasera in aereo per Roma

WASHINGTON, venerdì sera.

Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato che il segretario di Stato, Foster Dulles, partirà stasera a bordo di un aereo militare a reazione alla volta di Roma, dove rappresentarà il presidente Eisenhower alla Messa pontificale di «Requiem» che verrà detta domenica per Pio XII.

Viaggeranno insieme a Dulles la consorte e i due altri rappresentanti del Presidente: l'ex-ambasciatore americano a Roma, signora Clare Booth Luce, e il presidente della Commissione americana per l'energia atomica John McCone.

Dulles e gli altri partiranno dalla base aerea di Andrews e il loro arrivo è atteso a Roma alle 7,30 antimeridiane (ora di Roma) di domani.

L'industriale novarese Nannini, vittima dell'estorsione

CRONACA CITTADINA

Folle corsa a zig-zag di un «Leoncino» per le affollate strade della barriera di Francia

Un ragazzo mette in movimento un camion che semina il panico e travolge due auto

Il quindicenne era stato lasciato solo nella cabina - D'improvviso l'ha colto un irrefrenabile desiderio di schiacciare un pulsante ed ha avviato il motore - In pochi secondi: passanti che scappavano urlando, qualcuno salvo per miracolo e il cozzo contro due auto ferme - Finalmente un meccanico riesce a saltare al volante e ad arrestare la corsa

La folle corsa di un autocarro quasi del tutto privo di controllo ha seminato il terrore tra i passanti e gli automobilisti che si trovavano stamane, alle 11,15, in via Donadeoaola: per una serie di fortunate circostanze il camion, che un ragazzo inesperto aveva incautamente messo in moto, ha potuto essere fermato prima che provocasse vittime o feriti. Due auto travolte ed agganciate l'una all'altra sono state sconquassate sul marciapiede ma non hanno investito alcun pedone e si sono fermate senza passare danni.

L'inconsueto episodio, che ha provocato attimi di panico tra coloro che vi assistevano, si è quindi risolto «a lieto fine», soltanto con danni materiali ai veicoli, un po' come le vecchie comiche del film muti nelle quali le corse pazzesche di auto senza guida oppure pilotate da una «sciuffeur» inesperto costituivano una delle più frequenti e spesso irresistibili trovate.

L'autocarro, di proprietà della società autotrasporti Val Seriana, era affidato all'autista dipendente Guido Cortese, il quale aveva portato con sè un giovanissimo fattorino della stessa ditta, Renato Amato, di 15 anni, abitante in via Giuseppe Verdi 12, che doveva aiutarlo nelle consegne. Il Cortese, fermatosi davanti al numero 19 di via Donadeoala, scendeva per una commissione e lasciava nella cabina del «Leoncino» il ragazzo.

Renato aveva sempre osservato con attenzione il lavoro dell'autista, con un grande desiderio di poterlo imitare alla guida del pesante veicolo. Rimasto solo, si è portato al posto di guida.

«Voleva soltanto premere qualche pulsante...» ha raccontato poi il ragazzo «attivo il desiderio irrefrenabile di provare almeno ad azionare la messa in moto. Non credevo che potesse succedere qualcosa perchè avevo visto sempre avviare il motore a velocità ferma».

Renato non aveva evidentemente pensato che la marcia era ingranata: non appena messo in movimento il motore, il «Leoncino» partiva con un violento strattone. Il fattorino terrorizzato, non era in grado di compiere il minimo tentativo per fermare la corsa del camion. Abbarbicato disperatamente al volante, cercava soltanto di evitare un investimento ma non riusciva ad impedire che il muso dell'autocarro urtasse una «1100» che era in sosta pochi metri avanti. La vettura, che era stata lasciata in sosta dal proprietario, Bruno Gregori, da Lucia Scapaccino, veniva scaraventata in avanti contro un'altra macchina dello stesso tipo, La due «1100» dopo l'urto, restavano agganciate una all'altra ed insieme finivano gestate sul marciapiede, in un punto che per fortuna era sgombro da passanti.

Frattanto il «Leoncino» si dirigeva verso il marciapiede opposto: all'ultimo istante il ragazzo riusciva a sterzare, ma non a rimettere in linea retta le ruote. Il camion cominciava a fare minacciosi verso il marciapiede di destra: l'Amato continuava nella sua manovra di fortuna, riuscendo ad evitare di andare a schiantarsi contro qualche casa ma imprimendo al «Leoncino» un movimento a zig-zag simile a quello di una nave attaccata che cerchi di sfuggire all'insidia di un sommergibile.

La gente cominciava a correre, a rifugiarsi nei portoni e nei negozi; qualcuno si dava all'inseguimento del «Leoncino», che aveva una velocità non molto elevata, ma senza saper bene che cosa fare.

Fortunatamente tre coloro che assistevano all'insolita «gimkana» c'era il meccanico Leandro Farida, di 57 anni, che ha il suo «garage» nella via. Il Farida rincorreva l'autocarro e riusciva, non senza pericolo, a saltare sul predellino, ad aprire lo sportello e ad estrarre nella cabina. Ero convinto che l'autista fosse stato colto da malore ed invece si trovava davanti un ragazzino terrorizzato che doveva strappare dal volante per prendere i comandi.

Pochi istanti dopo l'avventura era finita ed il camion fermo dopo 150 metri di corsa: in quello stesso momento il Cortese usciva e quasi non credeva ai suoi occhi constatando la scomparsa del camion e vedendo le due «1100» semifracassate sul marciapiede. Per constatare i danni, rimuovere le auto danneggiate e regolare il traffico arrivavano la «Volante», l'autoradio dei Vigili, la Polizia stradale.

La due «1100» sono ancora sul marciapiede: in fondo il «Leoncino» (foto Moisio)

Il meccanico Leandro Farida stata il ragazzo e accendere

In una cava di Locana

Dilaniato da una mina dimenticata

L'operaio fatto esplodere involontariamente col martello pneumatico - Forse l'operaio perderà un occhio

Un operaio è stato gravemente ferito dallo scoppio di una mina. L'incidente è accaduto alle 8 circa della scorsa mattina presso una cava di Locana. La vittima è Attilio Spangaro di 39 anni, da Ampezzo, domiciliato nel cantiere Rocchi. Lo Spangaro stava lavorando con un martello pneumatico, in un tratto roccioso dove si sta costruendo una nuova diga.

In quel punto sono state fatte esplodere nei giorni scorsi molte cariche di tritolo. Nessuna dei compagni ha visto come sia accaduto il sciagura, in quel momento lo Spangaro era solo. Si suppone che una delle vecchie cariche non fosse esplosa. Lo sventurato, addetto al lavoro notturno, deve aver fatto penetrare il compressore proprio nel punto dove si trovava questa mina. Una terribile esplosione ha fatto accorrere tutti gli operai del cantiere.

Lo Spangaro, investito in pieno dalle schegge era stato scaraventato indietro di una decina di metri e giaceva riverso a sanguinante fra i massi. Un frammento di roccia lo aveva colpito ad un occhio, altri blocchi gli avevano schiacciato il torace. Veniva prontamente liberato e gli si prestavano le prime cure. Poi, con una macchina del cantiere, il direttore dei lavori lo portava all'ospedale San Vito di Locana. Qui gli è stata riscontrata la frattura di alcune costole e una grave lesione all'occhio. Si teme che per questa ferita egli debba perdere la vista.

Sul luogo dell'incidente, si sono recati i carabinieri ed è stata iniziata una inchiesta onde accertare le eventuali responsabilità. Quando si fanno brillare mine, ci deve essere infatti un sorvegliante che ha il compito di contare gli scoppi per accertare che nessuna sia rimasta inesplosa quando si riprendono i lavori.

Si avvelena con la medicina

All'ospedale San Giovanni è stato ricoverato stamane in osservazione il commerciante Alfredo Filippone, di 74 anni, abitante in via Corporati 10. Da tempo sofferente, si faceva iniziare di calmanti. Alle 9,30 la moglie lo ha trovato privo di sensi. Con un'ambulanza della Croce Rossa è stato portato all'ospedale. Molto probabilmente — secondo quanto ha detto la donna — il Filippone, per lenire il dolore ha ecceduto nei calmanti.

In settembre tredici casi

La polio diminuisce in ottobre

Un bambino di 2 anni, abitante in borgo San Martino di Cirié, è stato trasportato stamane, in un ospedale di Torino a ricoverato perchè al corpetto colpito da poliomielite. I medici, visitatolo, non si sono mostrati pessimisti circa la diagnosi. La piccola poliomielite del male non ha chiara. Il responso si avrà probabilmente in giornata.

Un caso di poliomielite a Ciriè si era già registrato nello scorso settembre, mese in cui, secondo le statistiche dell'assessorato all'igiene e sanità, si è avuto nella nostra zona un lieve aumento della malattia con 35 casi. Sembra che sia stata questa la punta più alta nella prima quindicina di ottobre l'andamento della diffusione del morbo si dimostrava già in fase decrescente.

La situazione sanitaria, per quanto riguarda le altre malattie infettive, è — sempre secondo l'assessorato — da ritenersi soddisfacente. Si sono avuti 2 casi di difterite, 12 di scarlattina, 2 di tifo, 3 di morbillo, 11 di parotite, 1 di varicella.

Allarmi, dunque, non sono giustificati. Resta, tuttavia, qualche preoccupazione il fatto che il vaccino antipolio sia sempre scarso; nelle farmacie è introvabile. L'Ufficio d'Igiene continua a provvedere alla vaccinazione dei bambini e, con i quantitativi di siero a disposizione, potrà provvedere al primo richiamo anche per qualche settimana. Il ministero della Sanità dovrà provvedere in tempo al necessario rifornimento. Fino ad ora arrivi di altre dosi non ne sono avvenuti; si ritiene che in maggior parte dei quantitativi di vaccino — ciò, come la produzione sono stati bloccati dal Ministero — sia mandata nelle provincie di Napoli, Caserta, Bari e Varese dove la poliomielite si è diffusa in misura preoccupante. Nelle medesime condizioni sono gli ospedali dove si continua a vaccinare ma che però abbisognano di nuova scorta.

Oggi all'AMBROSIO

Una divertente satira dell'esercito che soltanto gli americani potevano permettere

oggi VITTORIA oggi

ARLECCHINO DANZE
Via P. Secondo 37 - Tel. 657-192
Entusiasmante successo di
FRANCO E I «G. 5»
Tutte le sere ore 21 Danze. Babele, festivi: matinée 16,30

Domani al LUX
MICHÈLE MORGAN
BOURVIL

cachet Knapp
stronca il mal di denti

UNICA LAVATRICE AUTOMATICA GARANTITA IN U.S.A. 5 ANNI
Norge
CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5 - TORINO

LAMPO FREN
RAPIDO SERVIZIO TECNICO DEL FRENO
Potenziamento - Revisione completa in tre ore
Sospensioni - Ammortizzatori Alfa - Fiat - Lancia
Trasferito negli ampi locali di
CORSO DANTE, 45 - TORINO - Telefono 688-795

PORCELLANE
CRISTALLERIE
PALTNI NAZIONALI e ESTERI - CERAMICHE OLANDESI
VISITATE AL PIANO SUPERIORE LE SALE CAMPIONARIE OVE TROVERETE IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (fra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo)

Il ciclone in via di esaurimento: si fa il bilancio degli ingenti danni

Lotta drammatica per tutta la notte contro gli incendi alimentati dal vento

A San Francesco al Campo: distrutto il magazzino di un cotonificio - I boschi sopra San Secondo di Pinerolo trasformati in un rogo immane - Dopo la bufera, i meteorologi prevedono una serie di giorni sereni

Il vento, che ha soffiato con furia per tutta la giornata di ieri e per gran parte della notte provocando danni in tutta la città, in particolare alla periferia, e alimentando incendi di fabbricati e di boschi, stamane ha alquanto diminuito di violenza: la sua velocità era di poco superiore a quella di una brezza marina e del ventilcello di marzo. Ciò ha favorito l'opera di spegnimento dei fuochi sviluppatisi in alcune località nelle vicinanze di Torino.

L'incendio più grave è quello divampato nel Cotonificio Parvin di San Francesco al Campo. Le fiamme, levatesi dal magazzino dello stabilimento, hanno trovato facile esca nel cento quintali di cotone e nei cinquanta di cascami (v) accumulati. L'allarme è stato dato poco dopo le 15; in breve tempo i vigili del fuoco di Torino erano sul posto con autopompe e iniziavano l'opera di spegnimento.

In condizioni normali, anche se il materiale era assai infiammabile, essi sarebbero riusciti nello spazio di qualche ora a domare il rogo. Ma questo veniva ingigantito dalle sferzate raffiche che, inoltre, trasportavano lontano faville e bioccoli di cotone incendiato.

Soltanto quando il magazzino era quasi completamente distrutto i vigili potevano avere ragione delle fiamme. Però la loro attività proseguiva fino alle tre di stamane perchè il fuoco poteva covare sotto le poche balle di cotone rimaste e riprendere anche a parecchie ore di distanza. Finalmente, rivelati e inondati di torrenti d'acqua i cumuli di cotone e cascame, i vigili ritornavano in sede. I danni subiti dallo stabilimento sono stati calcolati in 63 milioni di lire.

Altro incendio spettacolare è stato quello divampato nei boschi della collina di San Secondo presso Pinerolo. Appiccatosi, non si sa per quale causa, a sterpaglie, si è in breve esteso agli alberi. Le impetuose raffiche, che in certi momenti raggiungevano la velocità di oltre 80 chilometri all'ora, hanno trasformato due colline in un immane rogo. Sul posto accorrevano vigili del fuoco di Pinerolo e reparti militari, che lottavano almeno quindici ore per circoscrivere il sinistro e impedire che le fiamme raggiungessero la frazione di San Secondo. Ancora stamane si trovano fumate dalle colline prima ricoperte da folti boschi di castani.

Un terzo incendio si è appiccato nelle boscaglie della zona di Perrero, dietro la cui linea dell'Eremo.

Sempre fuori città, i danni maggiori provocati dalla bufera è quello registrato a Cafignano. Il vento ha abbattuto un muro di cinta che due operai stavano terminando di costruire. I muratori — Battista Lago, di 34 anni, e Luigi Balduccbi, di M — travolti dal crollo e semisepolti sotto un cumulo di mattoni, hanno riportato gravi lesioni ed sembrando per parecchio tempo le strade e ostacolando e fermando la circolazione. I vigili del fuoco sono stati impegnati di continuo per tutta la giornata.

Da tempo non si scatenava su Torino una bufera di vento di tale violenza. I meteorologi affermano che è stata originata da una bassa pressione, estesa a gran parte dell'Italia, che ha richiamato dall'ovest e da nordovest masse di aria fredda ed umida che dalle cerchie alpine sono poi precipitate verso la pianura padana.

Con il risalire della pressione l'aria ha cominciato ad affluire in minore quantità e con minor velocità. Stamane ancora vi era una discreta brezza che a volte spirava anche ad una trentina di chilometri all'ora. In alto il vento era più veloce: oltre i mille metri raggiungeva anche 80 chilometri e oltre i cinquemila perfino i 200. Comunque il ristabilimento di buone condizioni meteorologiche è assai vicino: gli esperti ritengono che seguiranno giornate di bel tempo però con una temperatura più fresca di quella dei giorni scorsi.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +20,2
MINIMA + 8,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temporali nulla (notturni): +9,2; ore 9: +15,3; press. 730,6; umid. 49%. Cielo sereno. Previsioni: Cielo sereno con forti venti da Nord. - Temperatura a Cuneo: mass. +26,3; min. +4,2; ore 9: +7,4

Saverio Gariano, di tre anni, è stata leggermente ferita al volto dai mattoni di un muro, crollato in via Brione

L'autopompa si rovescia e i vigili arrivano a piedi

Una squadra di vigili del fuoco si è presentata a piedi questa mattina a spegnere un incendio a Lucento. La loro autopompa era finita contro un muro; per giungere in tempo a domare le fiamme che minacciavano un'intera casa, i vigili, usciti incolumi dall'incidente, hanno proseguito di corsa.

L'autobotte era rimasta tutta in volto a San Francesco al Campo dove una manifattura cotoniera aveva preso fuoco. Stamane, al momento del rientro, la squadra era stata dirottata verso via Pavia dove bruciava la casa del signor Attilio Sacchetti. La sfortunata deve aver giocato un brutto tiro all'autista: l'autopompa è uscita di strada a poche centinaia di metri dal luogo dell'incendio. I vigili, abbandonata l'auto danneggiata, sono arrivati con gli attrezzi a spalla a spegnere il fuoco.

In treno: servizio di tavola calda e più moderne vetture con letto

Pasto completo 950 lire - Prezzi delle diverse pietanze - Aria condizionata durante il sonno

La Compagnia internazionale dei Vagoni-letto e delle Carrozze-ristorante ha iniziato nei giorni scorsi un interessante esperimento sulle linee Torino-Roma e Milano-Roma. A questi treni — e per quanto riguarda la nostra città esattamente ai direttissimi «125» (Porta Nuova 17,05 - Roma 23) e «6» (Roma 13,34-Porta Nuova 23,18) — sono state agganciate vetture-ristoro.

Si tratta di vecchie carrozze-ristorante, a cui sono state cancellate, sulla fiancata esterna, le scritte e che lungo il percorso svolgono un servizio di bar-tavola calda-ristorante. Nell'interno è stato costruito un banco di vendita, sacrificando un certo numero di involtini. I viaggiatori sia di prima che di seconda classe possono accedervi in qualsiasi momento; il servizio è molto più semplice che nelle normali vetture-ristorante e ci si può limitare a spuntini e piatti correnti a di poco costo. Mentre un pranzo completo sulle vetture normali non costa mai meno di 1800-2000 lire, qui è possibile consumare un pasto con molto meno; un pranzo completo costa esattamente 950 lire, tutto compreso; ma è possibile avere soltanto qualche piatto: per esempio un antipasto misto costa 350 lire, una pastasciutta 120, una pastina in brodo 120, un quarto di pollo freddo 400, un piatto di verdura 220, una porzione di prosciutto cotto 850, due uova al tegame 250, due uova al burro con pancetta 350. La vettura svolge anche un normale servizio di bar.

In questo periodo, intanto, viene completamente rimodernato il «parco» delle carrozze-letto. La Fiat ha già consegnato cinque nuovi vagoni. Ognuno è dotato di un impianto per il condizionamento dell'aria. Le cabine sono tutte rese «insonorizzate» e l'arredamento interno è particolarmente curato.

Le pareti sono in plastirivest e resinflex; i letti, ribaltabili, sono due ogni cabina, ma vi è la possibilità di sistemarvene anche un terzo. Essi, nelle ore diurne, vengono celati in un armadio a muro. L'illuminazione è a luce fluorescente diffusa. Esternamente le vetture, dipinte nel consueto color blu, si differenziano dalle altre per la forma del tetto, molto più curvo che in quelle di vecchio modello, per contenere l'impianto per l'aria condizionata.

Altre quindici carrozze di questo tipo — del valore di 70 milioni l'una — sono in costruzione negli stabilimenti della Fiat Materferro, in via Ribolla. Altre 30 vetture-letto sono state commissionate dalla Compagnia ad altre ditte italiane. Le nuove carrozze sono destinate alle linee Torino-Roma e Milano-Roma. Venti vagoni, inoltre, saranno rimessi a nuovo.

Una nuova carrozza in costruzione alla Fiat Materferro

OGGI AL CINEMA CORSO

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

Dario

Quand'io l'ho conosciuto, e l'ho conosciuto che ero uno studentino, non potevo veder Dario senza che egli mi rammentasse, per via del nome, coi pensiero di quei re persiani che mi mettevano al martirio non solo durante la lezione di storia, ma, ancora di più, per gli esercizi di traduzione dal latino e dal greco che, almeno una volta su dieci, tiravano in ballo quei re.

Dario I, Dario II, Dario III, tutti e tre questi grandi sconfitti, in lì vedevo riflettersi nel volto di quest'altro Dario, lieto lontano da loro, tanto più in basso, ma che per i tratti vecchi della fisionomia, anche essendo relativamente giovane, e per l'andatura e per i gesti poteva essere antico come loro o più di loro.

Egli aveva l'incombenza, forse la più dura, di aprire il negozio di libreria, di buon mattino, e siccome la libreria si trovava (e si trova) in una strada principale della città, nei pressi di un istituto scolastico importante, aveva la mansione, gravissima per lui, di affrontare le piccole turbe dei ragazzi, che, prima di entrare a scuola, si affacciavano in quel negozio, per chiedere questo o quel libro di uso più urgente — in genere, un classico o, più spesso, il traduttore di un classico, e addirittura la raccolta dei temi d'italiano svolti.

Dario, dietro al banco ma con la vita quasi piegata su di esso, immerso nella lettura di un giornale, dava poco o punto soddisfazione a noi giovanissimi clienti. Spesso duravamo fatica a farci sentire da lui e, tanto di più, a farci dar retta. Ma che resto, poi! Sollevando di qualche centimetro il capo dal giornale, e sbirciandoci di sopra agli occhiali che gli pendevano quasi dal naso, muoveva lentamente la testa, in senso di diniego. Diniego per qualsiasi richiesta, per i *Promessi sposi* o per la traduzione del *De officiis*. Gli avessimo chiesto un qualsiasi Vocabolario italiano, avrebbe detto ugualmente di no. Ma che dico, detto? Raramente si sentiva la sua voce, ché, come ho accennato, la sua risposta si esauriva in quell'impercettibile movimento del capo o, al più, del dito indice portato a significare *no*. No, il libro desiderato non c'era: né quello, però, né altri. Non c'era nessun libro, secondo Dario, in quella libreria, neppure quelli che si vedevano ben sistemati negli scaffali.

Insomma, il suo ufficio sembrava che fosse quello di leggere il giornale; e lo assolveva con tanto scrupolo, con tanta responsabilità, che guai a disturbarlo. Se qualcuno di noi si permetteva d'insistere, di ripetere la domanda, tanto ci sembrava inverosimile che in una libreria non esistesse neanche il libro più facilmente reperibile, egli diventava quasi cattivo. Allora sì che si sentiva la sua voce: «Ma le volete smettere, ma ve ne volete andare, sì o no, seccatori? O non l'avete un altro luogo dove rifugiarvi? Per chi mi avete preso, ohè!». E, in quei momenti di disperazione, era capace perfino di abbandonare il giornale, di mettersi ritto, e addirittura di venir fuori dal banco, a prendere uno di noi per un braccio e scaraventarlo fuori della porta.

«Va lì, maledetto! sì, e, con questo dolce saluto, concludeva definitivamente la discussione, serrando violentemente la porta perché nessuno dovesse più disturbarlo.

All'uscita dalla scuola, però, rifacevamo capolino in libreria; ma, questa volta, trovavamo tutt'altro sistema. Dario, sì, c'era sempre, con la sua gabbanella nera e gli occhi semichiusi e il viso stanco, ma non dominava più là dentro. Era vinto come uno dei suoi omonimi re di Persia, e il vincitore si identificava col suo principale.

Il principale era anche lui un omettco, grassotto e basso, ma non sale e pepe, sfacce, vispo, che, al contrario di Dario, diceva sempre di sì, anche quando sarebbe stato normale che avesse detto di no. Qualunque libro gli si chiedeva, anche il più introvabile, insisteva di possederlo, e, arrampicandosi per la scaletta, o inciampando Dario ad arrampicarsi, metteva a soqquadro tutti gli scaffali del negozio, finché, proprio quando doveva cedere e confessare di non avere quel libro, si impegnava di procurarlo. «Torni stasera, e lo troverà» oppure domani, o domani l'altro, secondo i casi; ed era capace d'indagare presso tutti i colleghi librai e tutti gli agenti editoriali della città.

Chi mandava, per la commissione, era, naturalmente, Dario; e si vedeva allora questo povero uomo scarpinare da un punto all'altro della città, finché tornava, stanco morto, con una pila di libri sotto il braccio, che stentava a reggere. Si metteva a sedere in un canto e, se d'estate, si sventolava con un giornale, ansando, aspettando di riprendere le forze.

Il principale, che aveva assunto Dario quando era un ragazzo e gli voleva bene, lo guardava di sottecchi, con una espressione indefinibile, fra comica e affettuosa, e intanto, sempre vispo, sbrigava lui il lavoro con i clienti.

Quando venne su Armandino, il figlio giovinetto del principale, fu davvero una pacchia per Dario; ché Armandino si era affezionato a Dario (lo aveva visto da piccolo!) e cercava, quanto più poteva, di risparmiargli la fatica. Armandino somigliava a suo padre: bassino e grassotto, vivacissimo, con una spiccata vocazione per il mestiere. Sicché, quando il principale morì e Armandino ne prese il posto, gli affari del negozio continuarono a procedere a gonfie vele, non per merito, certo, di Dario che non sapeva in nulla le sue abitudini e la sua pigrizia. Aveva trovato, nel nuovo, un principale anche più alacre del primo, più appassionato; e lui si adeguò con maggior comodo nel naturale sistema. In più, aveva con Armandino maggior confidenza che col padre; e, pur lavorando in quel modo (ossia non lavorando affatto), assumeva arie da padrone e una certa autorevolezza, come una volta non accadeva.

Ma se prima negava l'esistenza dei libri stessi che si trovavano nel negozio, ora questo diniego lo estendeva ai libri in genere. Il suo scetticismo aveva, evidentemente, varcato le soglie di quella libreria. I libri, secondo il suo principio, non servono a nulla; e poi chi sa scrivere, oggi, libri utili? Forse per questo guardava, con decisa commiserazione, tutti coloro che entravano nel negozio. Quando si trovava solo, e doveva trattar lui col cliente, non solo dondolava la testa come una volta, ma aggiungeva un'occhiataccia sinistra, un che di bieco, per cui quel disgraziato se usciva quasi sgomento. Sembrava che volesse dirgli: «Libri? Ma chi è lei che s'illude ancora di cercare libri?».

In tutti i modi, con le buone o con le cattive maniere, sbuffando e annaniando, Dario ha trascorso là dentro, nella libreria, anni, decenni, quasi l'intera sua vita: è diventato canuto, curvo. E ha visto morire anche il suo secondo principale, Armandino, per un infarto.

* *

L'altro giorno, che era festivo, la vedova di Armandino e i suoi due figliuoli quasi affogavano in un gran polverone, ché tentavano di mettere un po' di ordine nel locale e di procedere a un'accurata pulizia.

«Guardi che roba. Qua dentro si muore per il midicio. Eh, sfido, ché Dario, da anni, non prendeva in mano una scopa né spolverava un libro...».

E lì, a scuotere scartafacci, a passare il cencio anche negli angoli più profondi degli scaffali, a render tutto lustro.

La vedova soffia, i ragazzi soffiano. Vogliono ad ogni costo che non rimanga alcuna traccia di polvere, che tutto risulti rinnovato.

Sarà la polvere di quando io, ragazzo, venivo in questa libreria. E, con quella polvere, quante altre cose se ne vanno...

— Cambiano i tempi — conclude la vedova di Armandino.

* *

Oggi l'ufficio di Dario è stato assunto da un diciannovenne alto e magro; e il trapasso dei poteri è stato contrassegnato dalla gabbanella, che Dario ha smesso e che il suo successore ha indossato.

Dario, in borghese, se ne sta ora in un cantuccio e non ha più voce in capitolo. Se un cliente, entrando, fa per parlargli, qualcuno più lesto gli si para davanti per nasconderlo, per cancellarlo. Forse, fra qualche giorno, seguirà anche lui la sorte di quella polvere...

Luigi M. Personè

NESSUNO AVEVA PREVISTO IL SUCCESSO DI QUESTO LIBRO DI POCHE PRETESE

Compie cent'anni (ed è ancora letto) il "Romanzo di un giovane povero,,

Octave Feuillet era un autore di moda e i suoi frequenti contatti con la Corte francese gli valsero i favori del grosso pubblico - Anche l'imperatrice Eugenia, temperamento romantico per natura, divorò il libro "con vero rapimento,, - Anatole France decretò: "Voglio proclamare la mia ammirazione per l'arte compiuta con cui Feuillet costruisce i suoi romanzi. Essi raggiungono la perfezione di una statua di Prassitele,,

Cent'anni fa, un breve avviso su di un giornale parigino, diceva: «Le roman d'un jeune homme pauvre par M. Octave Feuillet, vient de paraître à la librairie de Michel Lévy frères...». E, sotto, una breve aggiunta: «L'affluenza delle prenotazioni fa presagire, a questo romanzo, un sicuro successo...».

Certo che, per quanto editori e autore presagissero un buon successo, non potevano immaginare che quel successo sarebbe durato anni e anni e che se ne sarebbe festeggiato il centenario.

Feuillet e Merimée

1858! Octave Feuillet era allora un giovane scrittore di trentacinque anni, oltreché un signore molto distinto; un vero gentiluomo che frequentava la corte. Regnavano allora in Francia l'imperatore Napoleone III e l'imperatrice Eugenia, spagnola, nata contessa De Montijo. L'erede non era nato nel '56. L'avvenire sembrava tranquillo e sicuro, nonostante l'opposizione, almeno per un certo tempo. La coppia imperiale faceva di tutto per ingraziarsi la parte intellettuale della nazione, specie gli scrittori. Ma non era facile. Victor Hugo, irreconciliabile nemico di Napoleone III, Napoleone il petit, come lo chiamava, aveva preferito andarsene in esilio. George Sand, anche lei ostile al regime, benché amica del principe Napoleone, (il futuro marito della nostra principessa Maria Clotilde) dalla morte di De Musset, avvenuta l'anno prima, nel '57, si era riconciliata con la Revue des deux mondes, dopo una rottura durata diciassette anni, e badava a scrivere, per quella rivista, il romanzo autobiografico Elle et Lui, vale a dire la storia del suo amore col poeta, attribuendosi una parte sublime, tanto che la stessa editore, il signor Buloz, la pregò di attenuare un poco la perfezione della sua eroina. E Flaubert? Flaubert, quell'anno viaggiava in Africa, per documentarsi per il suo nuovo romanzo Salammbò. Era ancora risentito per il processo che l'anno prima avevano fatto alla sua Madame Bovary e solo più tardi si riconciliò col regime. Balzac era morto nel '50, Zola e Daudet erano ancora giovincelli, Ghnet aveva dieci anni, Maupassant otto. In quanto ai fratelli Goncourt, giovani letterati che cominciavano ad essere conosciuti, si documentavano più che mai, com'era allora la moda, per i loro libri di storia romanzata. Fu in quell'anno anzi che andarono anche a visitare la casa dell'attrice Rachel, dove ogni cosa dopo la sua morte era messa all'asta. In conclusione, non erano che due gli scrittori che accettavano gli inviti dalla coppia imperiale, uno era Prosper Mérimée che, in Spagna, aveva conosciuto Eugenia bambina, ed era sempre rimasto in grande amicizia con la famiglia De Montijo, l'altro Octave Feuillet, elegante habitué dei soggiorni imperiali a Compiègne e a Fontainebleau, dove spesso si dilettava a comporre commedielle sul tipo di quelle di De Musset. Una poi la scrisse espressamente per l'imperatrice, intitolata «Les portraits de la marquise»; Eugenia, nei panni della marquise, era stata «tout bonnement délicieuse» dichiarò la principessa Pauline di Metternich, ambasciatrice d'Austria, che soggiungeva: «Octave Feuillet ha compreso, col suo tatto squisito, che persino sullo scena, l'imperatrice deve restare su di un piedestallo. Ci riuscì meravigliosamente, senza che la pièce avesse a soffrirne. Tutto era fine e distinto al possibile...». Infatti il sipario scendeva, proprio al momento in cui la marquise era in procinto di udire, infine, la dichiarazione d'amore taciuta per tutto l'atto. Chissà poi se quella Pauline, vera enfant terrible delle corte, brutta di viso, ma con una linea magnifica, una vita, una chic incomparabili, era persuasa delle capacità drammatiche di Eugenia.

Fasto e bombe

Tutto sotto, ella li disprezzava quegli imperiali francesi, erano dei parvenus per lei che era suddita di un vero imperatore e di una vera imperatrice. Fu in quell'anno 1858 che ella lanciò il sarto Worth, inglese, ma che voleva lavorare a Parigi. Fu la moglie di Worth, francese, lei, a presentarsi umilmente alla principessa, per pregarla di ordinare al marito qualche abito che a qualunque prezzo gli avrebbe fatto. Pauline accettò, senza convinzione, e ordinò due abiti, uno da mattina e uno da gran sera, ma non dovevano costare più di trecento franchi l'uno. Furono due capolavori. Quello da sera in tulle bianco e lamé d'argento, una novità, aveva gli innumerevoli volants cosparsi di margheritine dal cuore rosa. Crinolina ondeggiante, diamanti dappertutto, doveva essere un bello spettacolo. L'imperatrice se ne accorse subito. Chi ha fatto quella meraviglia? — Un inglese, Maestà, un certo Worth... Il successo fu immenso, altro che Christian Dior! Fu forse a quel ballo che entrò la contessa di Castiglione con impertinente ritardo e fece restar tutti a bocca aperta con la sua incredibile bellezza. Fu in quell'anno che furono gettate alcune bombe sulla vettura di Corte mentre la coppia imperiale si recava a teatro. A Torino, il conte Cavour si metteva le mani nei capelli. — Non si troverà mica di un italiano! E si trattava proprio di un italiano: Felice Orsini...

Insomma, un anno pieno di avvenimenti. E fra tanti avvenimenti importanti, ecco un romanzo di modeste proporzioni e di poche pretese, senza contare il titolo che non suonava molto bene per tempi come quelli, tempi in cui il desiderio del piacere e del lusso arrivano alla frenesia: il romanzo d'un giovane povero... Ma trattandosi di Octave Feuillet, un romanziere invitato a soggiornare settimane e mesi a Corte, tutte le dame, non solo le bonapartiste, ma anche le legittimiste, le artocratiche, le compravano, e poi quelle del demi-monde, che erano molte e ricchissime, e poi le borghesi e via via, fino alle fanciulle appena uscite dal collegio, le gracili «amiche di Giovanna Speranza» di gozzaniana memoria. Anche quelle che avevano fatto del giovane Werther o di Jacopo Ortis, il loro eroe preferito, a poco a poco si lasciavano sedurre dall'amabile Massimo il quale aveva, dopotutto, il merito di non finire suicida e di trovare la felicità nell'amore.

Un uomo ideale

L'imperatrice lesse il romanzo «avec ravissement», per una natura come la sua, religiosa, casta e romantica, quella lettura non poteva essere che un incanto. E il Feuillet diventò l'autore di moda. Il suo libro prese a girare il mondo nelle innumerevoli traduzioni e se gli altri suoi romanzi ebbero a subire i duri colpi del verismo e del naturalismo, il Romanzo di un giovane povero non se ne ricavò per nulla; ovunque un bel grido: i critici che si trattava di una convenzionale, assurda, frivola e di maniera, milioni di lettori e di lettrici, per generazioni intere, hanno continuato e continuano tuttora a bersene a ogni ora con quella lettura i loro dolci sogni. E' di esso di raccontarne il soggetto? Il giovane marchese Massimo Champcey d'Hauterive, è un ideale d'uomo. E' bello, è buono, è generoso, è uno sportivo straordinario (gli sports d'allora: scherma, equitazione, nuoto, caccia), è appassionato musicista, dipinge meglio di un dilettante, è colto, fine parlatore (in molte lingue) e con le dame, anche se vecchie, anzi più che mai se vecchie, è una galanteria delicata, piena di rispetto. Insomma un gentiluomo fatto e finito, proprio perfetto. Sua madre era una santa donna, sacrificata dal marito, suo padre uno scavezzacollo che lascia al figlio un monte di debiti. Massimo, che è la probità, l'onore fatto persona, non ricorre ad alcun compromesso, paga tutti e tutto e così resta povero in canna con qualcosa appena per pagare la pensione del collegio dove Elena, la sua piccola sorella adorata, di cui egli è adesso il solo protettore, vive e studia, ignara della bufera che ha travolto il fratello. Povero, ho detto, ma povero da patir la fame. Una volta si narra con un pezzo di pane che sua sorella correbbe buttar via, un'altra, è la buona fortuna del palazzo dove egli abita (in una soffitta, naturalmente) a fargli mangiar per forza un modesto pranzetto. C'è un notaio, grande amico della povera mamma di Massimo, che ci dà un gran da fare per trovargli un posto e glielo trova: in

Lo scrittore Octave Feuillet

Laroque la quale possiede un ricco castello in Bretagna. Abitano, in questo castello, un ottuagenario che fu, sotto il primo Impero, ministro autorizzato e che sarebbe la principale sorgente della ricchezza familiare, poi una nuora, la signora Giuseppina, creola quarantenne, indolente e romanzesca, ma bonaria, con la signorina Margherita sua figlia ventenne, creola e bretone, una cugina cupina, e una signorina Carolina Hélon, già istitutrice, ora dama di compagnia.

La «scena madre»

Margherita è bellissima, generosa e fiera. Va da sé che Massimo e Margherita, appena si vedono, cadono innamorati uno dell'altra. Sono due anime belle, che fatalmente si cercano e mentano di trovarsi, (E si troveranno alla fine). Ma Margherita è sospettosa, c'è un tarlo che la rode, come una malattia, non crede al disinteresse umano, è certa che nessuno l'amerà mai, se non per il suo denaro e questo intendente, che si presenta così modesto, con un nome senza titoli, che però parla, suona, cavalca, si batte come un gentiluomo, non può essere che un ufficiale cacciatore di dote! La verità si fa strada a poco a poco... — Signor marchese — grida Margherita nelle torre di Elven, di cui si è chiusa la porta — ci furono molti sigliacchi nella vostra famiglia prima di voi! (implicitamente l'accusa di aver chiuso la porta per compromettersi e obbligarla a sposarla); E lui, adagiato e fuori di sé: — Giuro che, se muoio, mi piangerete, se ci-

vo, per quanto vi adori, se anche vi gettate davanti a me in ginocchio, mai vi sposerò...».

E giù da una finestra della torre, nel vuoto, a rischio di ammazzarsi o di rompersi braccia e gambe (un braccio però se lo rompe), poi sul cavallo fino al castello per mandare i servi a trarre Margherita in salvo. Che momenti! Renan Ricci e Luigi Olmava erano magnifici in quella scena... Perché il buon Feuillet, lo stesso anno in cui pubblicò il romanzo, lo ridusse pure in commedia, e questa commedia non è mai uscita dalle scene di tutto il mondo... Feuillet seppe farsi amare da una infinità di lettori. Caduto l'Impero e provato commedia non è mai uscita dalle scene di tutto il mondo... Feuillet seppe farsi amare da una infinità di lettori. Caduto l'Impero e provato un immenso dolore per la morte di un figlio, si era ritirato a Saint-Lô, dov'era nato, in Normandia, dedito a lasciare per sempre, ma ripetute tante lastimonianze di affetto, tante dichiarazioni di ammirazione, che scelse l'onore, tornò a Parigi e scrisse molti altri romanzi, finché si spense nel 1890. Del resto, Anatole France scrisse: «Voglio proclamare la mia ammirazione per l'arte compiuta, con la quale Octave Feuillet costruisce i suoi romanzi. Essi raggiungono la perfetta forma, sono statue di Prassitele».

Molti di quei romanzi meritò poi sono pressoché introvabili, si non nelle vecchie biblioteche, ma il giovane povero seguita a trionfare, per tante ragioni, perché è una storia dolce, delicata, romantica, che scalda l'anare, il dovere, la probità, il sacrificio, l'amore, perché diverte, interessa e commuove.

Carola Prosperi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenzi, dignitili Nazione La Stampa, v. Roma 89, v. Berlolis, tel. 53-115

Alfieri: ore 21,15 Grande spettacolo di rivista «Luci sul ghiaccio»

Al Florida (p. Solferino, 1, 62-823): ore 17 16; ore 21-1 Compl. Gianni Romano: canta Sandro Luconi

Arlecchino Danze (8. Secondo 57): ore 21 e Franco e i G. 6 a.

Augustus Danze: ore 21 Lanfranco Castiglione Danze: 17 e 21 Rosaccio

Kira Danze: ore 21 Orch. Fabrizi

Fare Club Danze: ore 21 Complesso Pavesini: canta Renzo Pansiri

Fusoio: Café chantant, Medici 112

Grande Danze: 16,30-21 Spadacini, Gay: due orchestre, ore 17 e 21.

La Cicala: ore 21 Orchestra Lena.

Le Perle: ore 21 M° Pippo Pisano.

Principe: 21 Concpl. F. Bitonte

Trocadero: 17-21 Compl. Bonanzelli

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-318): Orchestra Milleptedi, Attrazioni

Colombo: Attraz. Cr. Quin-Jolly.

Esteri Club (Cavour 5, t. 44-780): ore 22: Attrazioni internazionali.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mammilione» Vint., Jerry Lewis, D. Wayne, P. Lorre

Astor: «Il piccolo tempo», Tina Louise, Robert Ryan, Aldo Ray

Corso: «La parete di fango» con Tony Curtis e Sidney Poitier.

Crisolito: «I soliti ignoti» con V. Gassman, Salvatori, Gravina, Mastroianni, Carotenuto e Totò

Doria «Montparnasse» Gérard Philipe, Lilli Palmer, Les Padovani-Lusi «La chiave» Scope, William Holden, Sophia Loren, T. Howard

Eden: «Anna di Brooklyn» in technirama tech., Gina Lollobrigida, Vitt. De Sica, Dale Robertson

Ideale: «Dies irae (Il giorno dell'ira)» di C. Th. Dreyer Edizione integrale originale con sottotitoli

Orario 14,30-16,45-18,40-20,35-22,30.

Sassoè «Afrodite, dea dell'amore» Sc. col., Carey, Tuna Ult. 22.15

Vittoria: «Gli sbattoni», De Sica, W. Chiari, Maria Luisa Galizia, Riva

Ariston: «Piave a 3 Troppi» Scope col., Brigitte Bardot, C. Jurgens.

Arlecchino: «Raffiche di mitra», Jean Gabin, A. Delsar e R. Vidal.

Augustus: «Gambe d'oro», Totò, R. Como, M. Carotenuto. Pl. 300

Nazionale: «Giro dal mondo in 80 giorni» di M. Todd, tech. Scope, D. Niven, Or. spett. 14.50-18-21.30.

Torino: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille, VistaVis. tech., con C. Heston, Yul Brynner, Anne Baxter. Orario: 13.15 - 17.15 - 21.15.

Alessandro: «Acqua alla gola» con Richard Todd e Anne Baxter.

Capitol: «Acqua alla gola» con Richard Todd e Anne Baxter.

Faro: «Acqua alla gola» con Richard Todd e Anne Baxter.

Fiamma: «Un amore a Parigi» in tech., Romy Schneider, Viet. min.

Hollywood: «Cow Boy» tech. Scope, Glenn Ford e Jack Lemmon.

Ideal: Sulla scena: Narciso Parigi e il suo spettacolo 15.15 e 21.15. Sullo schermo: Narciso Parigi interpreta «Gagliardi e pupe».

Majestic: «Femminilità» rivista di M. Ferrero-N. Morgan-W. Zavari 16.15-21.15. Film: Medico e stregone

Massimo: «Il principe del Circo» tech. Sc., Danny Kaye, Pierangeli

Principe: «Cow Boy» tech. Scope con Glenn Ford e Jack Lemmon.

Statuto: «Il principe del Circo» tech. Sc., Danny Kaye, Pierangeli

Adriano: «Stasi, la giovane imperatrice» tech., Schneider, Boehm.

Abolene: «Un amore a Parigi» in tech., Romy Schneider, Viet. min.

Alpi: «La sfida» Rossana Schiaffino, José Suarez. Prima a Venezia.

La Perla: «Mia nonna poliziotto» Scope con Tina Pica, R. Rilli e M. Riva. U. Tognazzi e Vianello.

Regina: Totò, Peppino, fenatiche.

Asti: «L'uomo dal vestito grigio» Sc. col., J. Jones, G. Peck. Ap. 10.

Gillapic: «Le notti di Cabiria» con Giulietta Masina e François Périer

Fo: «Diga sul Pacifico» Margano.

F. Nuova: «Pane amore e fantasia» e «Fortezza dei tiranni». Ap. 10.

S. Felice Domenica e sempre Dom.

Cabiria: «Primo applauso» con Claudio Villa, Rilli e Riva.

Calzone: «Mia nonna poliziotto» con Tina Pica, Rilli e Riva.

Centrumizzi: «I giganti del Texas» con Lee J. Cobb. Solo per oggi.

Fiera: «Dottore a spasso» tech. con Dirk Bogarde e M. Pavlov.

Italia: «Pecia d'angelo» con Mickey Rooney.

Moderno: chiuso per restauri.

Piemonte: Impareggiabile Godfrey tech., David Niven, June Allyson.

San Carlo: «Ritorno al nido».

Spada: «Oltre Mombasa» Sc. tech., C. Wilde, E. Calvet (tromba d'oro)

Diana Lunga estate calda, Sc. tec., Woodward, Newman, Francioso.

Dora: «Cocco di mamma», Maurizio Arena, Inge Schöner, F. Rama

Rosa: «Imparegiabile Godfrey» tech., Sc., D. Niven, J. Allyson.

Alba: «Operaz. Normandia» tech. Sc., R. Taylor, R. Todd, D. Winter

Apollo: «Armi sulla gloria» tech. Scope, S. Granger e R. Fleming.

Edera: «I giovani leoni» Scope, Marlon Brando, M. Clift, H. Lange

Lucento: «Caporale di giornata», M. Arena, Franca Rame, A. Fierro

Lutrario: «Acque profonde» Scope tech., Alan Ladd, Dianne Foster.

Splendor: «La grande rapina» in tech., Peter Finch, M. Swanson.

Stazioni E.N.A.L. - A.C.I.S. — Romano, Adriano, Ariston, Fiat, Alexandra, Ideal, Alpi, Moffei, Principe, Statuto, Torino, Hollywood, Alcione, V. Venzin, Monviso, Fréjus, Odeon e Maior: Teatro Alfieri: Riviste sul Chiaccio (Dipt. all'E.N.A.L.): Teatro Stabile tabbonam. all'E.N.A.L.: Prenotaz. già a Roma 1-4 novembre.

Giardino: «La diga sul Pacifico» tech. Sc., S. Mangano, A. Perkins.

Italiano: «U-Boat 65 (Corsaro degli abissi)», H. Fehny, S. Bethman

Mirafiori: Caporale Sam, J. Lewis

Vinaglio: «Caporale di giornata», Maurizio Arena e Nino Manfredi.

Arabia: «La valle del destino» con Gregory Peck, Orer Garson.

Ellipse: «Agnese profonde», tech. con Alan Ladd e Dianne Foster.

Felina: «Pal Joey» techn., Rita Hayworth, K. Novak, F. Sinatra.

Nuovo: «Senza famiglia» techn., G. Cervi, P. Brasseur, J. Pinteau.

San Paolo: «La sfida» con Rossana Schiaffino e José Suarez.

Belgio: «Lunga estate calda» tech.

Cavallo: «Come svaligiare una banca» Sc., T. Ewell, M. Rooney.

Erdano: «Domenica» sempre Domenica», De Sica, Scarfi, M. Riva.

Orpa: «Caporale di giornata».

Rubino: «Figli del Moschettiere» tech., Cornel Wilde, M. O' Hara.

Vitt. Veneto: «Souvenir d'Italia» tech. Sc., I. Corey, A. Cifariello.

Auro: «Città prigioniera» con Julie Forsyth e J. Camden

Bernini: Veranza ad Ischia, tech. Ellus: «I giovani leoni» Scope, Marlon Brando, M. Clift, M. Britt, Hope Lange. Or. spett. 18.30-21.30.

Esedra: «Amore splendido» Scope con Cary Grant e Deborah Kerr.

Excelsior: «Mia nonna poliziotto» con Tina Pica, Rilli e Riva.

Massena, p. Massena ang. c. Francia: «Luci fra gli uomini» tech. con Kiri Jeanmaire ed Henri Vidal

Odeon: «La via d'America va a sciare» Tina Pica, Virgilio Riento.

Star: «La sfida» con Rossana Schiaffino e José Suarez.

Adua «Romanzo di un giovane povero» S. Canali, G. Rolo. Varietà.

Ancora: Tortura della freccia. Isc.

Borgata: «Addio alle armi» Scope, R. Hudson, J. Jones. Or. 10-21.45.

Chieri: «Addio alle armi» Scope, R. Hudson, J. Jones. Or. 10-21.45.

Chivasso: «Addio all'Atlantico» Scope. R. Michum, Carol Jurgan.

Edenvelue: «Cantami buongiorno tristezza» con Giacomo Rondinella

Eri-Due: «L'ultima carovana».

Faichoro: «Donna proibita».

Fortino Automap Allyson Lemmon

Maior Un amore a Parigi col. Vist.

Nord: «I gladiatori» Scope tech., Victor Mature e Susan Hayward.

Paisiello: «Il giovani leoni» Scope, Marlon Brando, M. Clift, H. Lange

Lucento: «Caporale di giornata», M. Arena, Franca Rame, A. Fierro

Lutrario: «Acque profonde» Scope tech., Alan Ladd, Dianne Foster.

Splendor: «La grande rapina» in tech., Peter Finch, M. Swanson.

Sir Winston Churchill colto dall'obiettivo mentre bacia la propria figlia poco prima dell'inizio dello spettacolo al Connaught Theatre, a Worthing nel Sussex, nel quale Sarah Churchill impersona una parte di primo piano nel lavoro dal titolo «Variazioni sullo stesso tema» di Terence Rattigan. (Telefoto a «Stampa Sera»)

DA DIECI ANNI TIENE IN SCACCO IL BOIA

Ennesimo passo di Chessman per sfuggire alla camera a gas

Dal penitenziario di San Quentin ora è stato tradotto a Los Angeles dove sosterrà ancora la sua richiesta di revisione del processo - Il suo caso tuttavia è verso la conclusione: presto si avrà una parola definitiva - Esauriti i mezzi legali per difendersi, il criminale-scrittore non chiederà la grazia

Nostro servizio particolare

Los Angeles, venerdì sera.

Il «criminale-scrittore» Caryl Chessman ha fatto ieri ritorno per la quarta volta in quest'anno al carcere di Contea di Los Angeles, pronto a sostenere un nuovo round della battaglia legale che egli sta conducendo da oltre dieci anni per sfuggire alla camera a gas del penitenziario di San Quentin. Per il viaggio fra la Casa di pena e Los Angeles, che è durato dieci ore e ha avuto luogo a bordo di una macchina della polizia, il detenuto era stato ammanettato e affidato alla custodia di tre vice-sceriffi.

Nella breve conversazione che ha avuto con i giornalisti, il trentaseiesimo Chessman ha manifestato la medesima inestinguibile speranza nella revisione del processo che lo ha sorretto dal lontano giorno del 1948 quando venne riconosciuto colpevole di una serie di crimini in seguito ai quali fu condannato a morte. Alla domanda se intende presentare altri appelli alla Corte Suprema dello Stato di California e alla Corte Suprema degli Stati Uniti, ha risposto: «E' una cosa che farò certamente anche nello prossime sedute del tribunale di Los Angeles verrà esposta un rifiuto alle mie richieste. Del resto una prima vittoria l'ho già riportata quando la Corte Suprema di Washington ha ordinato un riesame degli atti del processo».

Successivamente egli ha detto che la nomina del procuratore generale Edmund Brown, del partito democratico, alla carica di governatore della California, non significa nulla per lui, anche se è noto che Brown è deciso avversario della pena capitale. «Non ho mai chiesto favori al governo — ha aggiunto — e non ho mai compiuto tentativi per ottenere clemenza. Non lo farò neppure in futuro. Se che la mia richiesta per la revisione del processo è giusta ed ha solide basi ed è su di essa che desidero ottenere soddisfazione».

Chessman ha imperniato tutti i ricorsi sinora presentati sul fatto che la sua condanna a morte è stata pronunciata sulla scorta di un documento contenente diversi errori a lui pregiudizievoli. Si tratta delle note stenografiche di numerose udienze del processo del 1948 prese dal cancelliere Ernest Perry, deceduto prima di poter provvedere alla loro trascrizione in chiaro. La decifrazione di tali note avvenne per mezzo di tre persone designate dal tribunale, fra cui tale Stanley Fraser, parente del vice-procuratore distrettuale che sostenne le accuse formulate in origine contro Chessman.

Subito dopo la conclusione del primo processo, il condannato presentò un ricorso nel quale fece presente che i verbali, oltre a contenere diversi errori, mancavano di alcune parti relative a dichiarazioni dannose all'imputato fatte ai componenti la giuria dal giudice della Corte Superiore di Los Angeles. Pur senza affermarlo apertamente, Chessman lasciò capire che tali omissioni erano state volute ed avevano potuto aver luogo dato il legame di parentela esistente fra il Fraser ed un membro del collegio giudicante. Fraser, che ha attualmente anni ed è attualmente impiegato presso una società di Los Angeles, venne ricompensato per la decifrazione delle note con duemila dollari, oltre sei milioni di lire italiane.

Dopo il susseguirsi di diversi ricorsi, si giunse all'udienza del febbraio scorso, nella quale il giudice Evans stabilì che nella trascrizione da parte del Fraser delle note stenografiche del defunto cancelliere Perry, erano stati riscontrati novanta errori di secondaria importanza e tali da non modificare sostanzialmente la natura dell'incartamento processuale. Di conseguenza Evans impartì disposizioni affinché venisse provveduto a stenderne una versione riveduta e corretta degli atti del processo. Chessman tuttavia non solo non si è dichiarato soddisfatto, ma ha già fatto presente al tribunale che la nuova versione contiene altri errori ed omissioni.

L'opinione pubblica americana continua a interessarsi profondamente al caso di Chessman, un uomo che dal tre luglio 1948, quando venne pronunciata la condanna a morte nei suoi confronti, sta lottando per sfuggire alla camera a gas. Sinora è sempre riuscito opponendo alla Legge tutta una serie di suppliche, appelli, ricorsi, cavilli procedurali di ogni sorta. Nella sua cella egli ha tutto quasi finito opere di diritto penale per poter assumere personalmente la propria difesa ed ha sottoposto alle autorità un dossier di 2500 pagine interamente redatte da lui.

Condannato alla pena di morte per una serie internazionale di crimini, dal sequestro di persona a reati contro la morale, Chessman ha riconosciuto alcune delle colpe ascrittegli, ma ha sempre insistito nell'affermare che non è mai stato il caddello, «bandito della luce rossa», l'uomo che avvicinava le sue vittime, tutte donne giovani, abbagliandole con una lampada tascabile di quel colore per derubarle e violentarle. E' contro questo crimine, che è stato determinante per la pena capitale, che egli si batte disperatamente da anni. Nessuno negli ambienti giudiziari americani si azzarda a fare previsioni sull'esito finale di questa lotta ingaggiata da un uomo contro il complesso meccanismo della legge. Più di una volta è sembrato che la sua sorte fosse segnata, che nulla potesse evitargli la camera a gas, ma sempre si è verificato il fatto nuovo che ha riportato ogni cosa in alto mare. E certo comunque che il caso sta avviandosi alla conclusione. La decisione ultima spettarà alla Corte Suprema degli Stati Uniti che potrebbe avocare a sé la questione e dire su di essa la parola definitiva.

Chessman è autore di due libri, «Cella 2455-Braccio della morte» e «La legge mi vuole morto», che lo hanno reso celebre in tutto il mondo. Ad essi se n'è aggiunto un terzo, non ancora pubblicato, dal titolo «La faccia della giustizia».

Robert E. Peterson

OROSCOPO di domani

Ott Astri: Mercurio e Giove vi spingeranno verso l'ambizione. Certamente matureranno dei fatti nuovi, che potrete sfruttare per la vostra dialettica e capacità organizzativa. Una sincera amica che vi porterà una buona notizia. Tipi: **Vergine, Leone e Pesci.**

Vergine: vi affermerete con un alto di forza e con un freddo calcolo. Non avrete a disposizione alcuna altra scelta. Questa deliberazione vi fruttera dei nemici, ma anche degli ammiratori.

Leone: fatti nuovi sono in maturazione: da essi dipenderà il vostro avvenire. Controllate la vostra attualissima economica, vi sono delle uscite fuori luogo. La diga deve contenere l'impeto della acqua.

Pesci: non si vuanzi al mattino. Seguite il primo impulso specialmente la sera. Niente illusioni, niente castelli. I sogni sono sempre dannosi, se portati ad un grado esagerato di cerebrazione.

Ai nati dall'**Ariete:** vi tufferete in un mare di preoccupazioni da cui vi trarrà fuori un parente che crede in voi. **Toro:** costruirete sodo, potrete migliorare della montagne a difesa dei vostri interessi. Osate in qualsiasi campo senza paura. **Gemelli:** il sodo scorsoio dovrete stringerlo ben bene, se volete che il serpente non vi sfugga. Vi troverete proprio di fronte alla persona cara che attendevate. **Cancro:** non modificate il vostro itinerario, ma spingetelo all'estremo limite. **Bilancia:** amici falsi e impostori che dovete trattare con astuzia e diplomazia. State per commettere delle imprudenze: badate a quel che fate. **Scorpione:** segni

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a quest'ufficio della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, a mezzo'assegnamento sul conto corrente postale numero 2/30981, Torino. Esso risulta dal prezzo di un numero della parola (minimo dieci), aumentando in proporzione corrispondente per la tariffa della Rubrica addizionale dell'aumento sull'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in giorni fissi, urgenti o ripetute prezzi speciali: rivolgersi a SPI assumendo a richiesta, insieme alle modalità generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera », fino esaurimento spazio; che contengono una o più lettere (anche numeri) all'insignificante, richiesta di fotografie o di articoli di denaro o fruttuosi sono solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere qualsiasi lettera possono aggiungere la frase: « Scrivere casella . . . SPI, Torino » (od altra sede); compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione occorre aggiungere il costo della risposta in lire 130 per decade, ed un primo supplemento di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a meno che non possano eseguirsi il ritiro diretto all'ufficio dalla ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, telegrafi o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

COMMERCIALE
L. 100 per parola

ABBIAMO argani lavoriere, lavorazione, trapani, elevatori, torni verticali, compressori, cilindri, Viale Madama Cristina 111. Telefonare 682-843. Rateazioni. 1049

ATTENZIONE (signori) ufficio moderno vendesi Via Re Umberto 68, Torino.

BALBAIA Rotocalco 15.000 copie/ora nuova vendesi. Telefonare 263-986 mattino.

BATTERIE calore a accumulatori per auto, moto, industrie, Marenga, Mazzini 32, telefono 818.744. 10200

CERCASI cancellata usata in buon'impresa circa 150 mq. Scrivere casella 1121, SPI, Torino. 87325

COMMISSIONARIA Inval. Vil accreditamento, Foro, via Mazzini 33, tel. 872-394.

DEMOLIZIONE vendesi ex-autorimessa, caloriferi, materiali vari. Via Bricco 21.

DISPONIAMO motogeneratore corrente inverso uscita sottostazione, presso ditte o privati. Telefonare 261-010. 10241

DISPONIAMO asphalto liquido per impianti cerco lavoro in serie. Telefon. 296-427.

FOGLI carta vendesi all'ecuzione commissionale. Scrivere casella 4284, SPI, Torino.

FRESATRICI universali Magnani Arese N. 2 e Reinep-FIG. ottimo stato, vendiamo occasione. Scrivere casella 2175, SPI, Torino. 86847

LAMIERE striate 3+1, mm. 3-4-5-6; e pavimento varia. Parma 1. 13979

OFFICINA cerca lavoro tornerie, rettifiche, precisione, assunzione soluzione. Telefonare 296-421. 84478

PRESSE a metallizzazione servo-lavoro ceramica, specialmente tipo, prezzi, Casella 31 T. SPI, Genova. 13795

REGANDONI Ditta Africa Occidentale Equatoriale accetta incarichi commerciali massima riservatezza. Scrivere casella 6289, SPI, Torino. 86197

RIMORCHERRAMENTI alloggi, riparazioni tetti, scavi e mare, Telefonare 228-322.

STRADOGRADIONE vendesi fondamenta molino raffinazione cereali, avviamento. Scrivere casella 1003, SPI, Torino.

TIMBROBLOC rimbrancio ecco-amico locali industriali, municipi, ospedali. Preventivi gratis fotografare 47-019 ore Viale 75. Torino. 6723

TORNI Pesatrici macinacaffè, lucidatrici, frantoie, pelatrici, calandre, pirgatrice, affettatrici rasoi. Cellini 29. 13672

TRAPANI tavolo colonna radiali avvolgi. Tabacchi, Re Umberto 66, Torino.

TUBI Mannesmann per gronaie 80-90-100-110, vivaio semione. Parma 1. 13670

TUBOVINYLE, plastici, fognature, acque, elettricità. Bova sempre. Richetta, corso San Maurizio 35. 3677

VENDO pressa idraulica verticale 4 colonne per materie plastiche pressione 100 tons. Pompa idropneumatica, inglesina per granulati, epitrasfilar, Via Medici 19, telefonare 772-753. 488

VENDONSI due motori 5 HP nuovi a rattissimo verticale Lenton tre cilindri peso 300-400 funzionante. Telef. 290-617, 290-877. 10261

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

ALPKA termoregolatrice cuscini rasoi elettrici parenti nuovi intercalari. Cumiana 53. Telefonare 31-480. 10022

DECORATORE alloggi tuoni lucidato non le prime due stagioni. Telefonare 872-088

IMPRESA pompe costruzioni varii, industriali, ville, interventi, pozzi minori. Telefonare 283-261. 10451

OCCHIALI prodigiosi e Fanno-ci e rata settimanale numerosissimi volti decreto convinceri 6 Massimo 42. 10847

SOC. CAPITALI CERCHIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A famiglia numerosa affitto garanzia caffè rinomato 10 camere, minimo spesa, ottimo affare. Corso Cavour 38.

A Porta Nuova ordinato pensione signorile avviatissima causa malattia. Telefonare 553-088. 03882

A 2.000.000 avviatissimo centrale ristorante prezzo 900.000 causale rinunciamo direttamente. Riva, via Mazzini 3.

ABBIAMO centralissima bassissima posizione, grande garantito. Cedesi causa equalità. Rivolgersi, Garibaldi 5.

AFFARONE cedo causa morte avviatissima rosticceria. Ignorabile. Cedesi causa morte. Telefonare 53-263. 87295

AFFARONE cedesi cercola avviatissima cessazione con maglierie e con mercerie. Scrivere casella 1363, SPI, Torino.

AGENZIA commerciale cerca/assume ottimi settimanali mesi, mili posizione, scrivere casella 2178, SPI, Torino. M4499

ALBERGO ristorante rinomatissimo, in affittasi. Sede reddito dimostrabile, vedesi causa vecchiaia 15.000.000, sede centri Cabotti via Cavalcata 2.

ALBERGO rinomato bar Genova posto, bene avviato cedesi 10.000.000 Gagliardi, Carlo Felice 30, Torino. 86057

ALBERGO rinomato calle ultima posizione Torino, ragazzi di minio cedesi causa parentesi. Scrivere, Lodetti Guglielmo, via Frisso n. 27, Torino.

ARTICOLI incontri vendesi ottimi negozi, valorizzati, licenze, Cavenaghi, Cernaia 40. 4329

ATTENZIONE! cedesi causa trasferimento negozio casalinghi e plastica posta lavoro, centralissimo, grande avviamento. 1.500.000 affittasi vendesi 20.000 giornaliere. Andrino, Nizza 5. 8251

AUTOMOBILISTA 120 macchine 20 metri bene reddito assicurato prova 300.000 mensili, cede 5.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 300, telef. 772-136. 11268

BAR caffè signore, 35.000 giornaliere, piazza mercato, cedesi 600.000, eccezionali garanzie. Direz. Cernaia 38.

BAR centralissima primordine, 500.000 reddito netto mensile, cedesi 13.000.000; altro 60.000 lavanza giornaliere 2.500.000. Occasionissimi! Rosso, Carlo Alberto 41.

BAR moderno centralissimo lavorano avviatissimo vedesi 16.000.000 trattasi. Ottimo affare. Cabotti, via Cavalcata 2.

BAR quattro sportelli, tutto nuovo, corso principale grande lavoro, cede 5 milioni Gabetti, Giulio Cesare 58, telefono 276-842. 11289

BISCUIT, piazza Carignano 4, cede privativa pure ambulantissima. 10805

BISCUIT, piazza Carignano 4, cede drogherie centrali e periferiche. 10306

BISCUIT piazza Carignano 4 cede pasticcerie bar, zona Crocetta, Alfieri.

BELLISSIMO bar ristorante nuovo vendesi ordini motivi famiglia. Telefonare 96-284.

BELLA cedesi magazzino vini, privato ai negozi, ufficio, con vasta clientela vicinissimo Bella. Scrivere casella 108 T. Publimassa, Bella. 13756

BOTTIGLIERIA-bar, restaurante locale ampissimo, bellissima sezione, ottima ubicazione cedesi. Telef-sera 894-438. M3451

CAUSA malattia ottimo avviatissimo ufficio stipendio rilevante cedesi pochissimo. Tel. 750-477. 3045-9

CAUSA malattia urge vendere macchine grattacarta ultima produzione. Tel. 553-885

CEDO bar-ristorante ottimo migliore ubicazione avviatissima attrezzata vendo occasionissima assoluta serietà. Scrivo casella 8305, SPI, Torino. F3865

CAMBIONARDO cerco negozi, rivendita, pane, latteria, in genitura. Telef. 290-142.

CAVALLERA, Saluzzo 21, ferramenta, casalinghi, legnami, mezzo 18.000.000 cedesi (ab-accasa Torino). 4443

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commerciali, villetta negozianti, vendesi aziendali Rivalutazioni Rateizzamento! 14860

CEDESI avviata industriale retro abitabile, locale adatto macellazione. Telefonare 636-415. F3266

CEDESI avviatissimo negozio e laboratorio lavorazione molle. Scrivere cassetta 6282, SPI, Torino. 86117

CEDESI produzione [illegible] esportazione 200 macchine cucire signorile avviatissima. Telefonare 883-187. 88006

CEDESI meccanografico avviato, affitto mite, via Donata, 27. 83884

CEDESI locali a Sud con alloggio 15.000 per ritiri commerciali. Telefon, 61-635 ore uffici. M4477

CEDESI [illegible] 800 mila trattabili. Via Rosolin 3. 86276

CEDESI avviata officina autoriparazioni lavaggio. Via Monsignorino 14, Torino.

CEDESI causa infortunio avviatissima macchieria, lavoro per quattro persone assicurato esistenza a chiacchiera. Scrivere cassetta 6283, SPI, Torino. F3699

CEDESI macelleria tenuta avviata attrezzatura moderna. Scrivere cassetta 9317 SPI, Torino. 93577

CEDO avviata esportazione vini e liquori. Telefonare 230-814. 87915

CEDO Ditta qualificata elettromeccanici. Telefonare 19-259. 87979

CEDO negozio di barbiere con vetro già avviato, occasione, via N. Fabrizi 10 bis, Torino. 86256

CEDO officina 60 mq. attrezzata lavori lamiera, cortile pudibile per carrozzerie, verniciatura. Telefonare 631-119. 03980

CERCASI socio conto 2.500.000 costruzione articoli forte guadagno. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino. 86854

CHIOSCO giornali cerca gerente qualificato. Scrivere cassetta 2028, SPI, Torino. M3664

COMMESTIBILE drogheria bottiglieria lavoro 40.000 giornaliere assodati, Cedesi, 3271, Torino, S. Ottavio 47. F3305

COMMESTIBILE affittasi, reddito 300 mila mensili netti, grave malattia no dati 2.500.000, Quirico, Garibaldi 3.

COMMESTIBILE centrale, zona privilegiata, 50.000 giornaliere, cedesi 2.500.000 causalissima. Scrivo Carlo Alberto 41.

COMMESTIBILI drogheria signorile causa interessata elettrico reddito 1.100.000. Cisalpino, 3, Ottavio 47. F3211

CREDITI compera cessione organizzazione. Pagamento parzialmente nelle pratiche. Telefonare 61-635. F3061

DISPONIENDO 2-4 milioni cerchi amministrazione commissione provinciale commissione sociale. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino. F3191

DITTA cerca socio con capitale per lavoro nuovo prodotto esclusivo interessante. Nardi assoluta di discrezione assoluta. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino.

DROGHERIA signore centralissima, bella vendita, [illegible] occasionissima. Usvar, Cavour 38. 10808

DROGHERIA buon lavoro, tutto nuovo, affittasi causale, cedo 2.500.000 Gabetti, Ulderico Emanuele 300, telef. 772-136.

DROGHERIE vendesi 40-80-110.000 giornaliere, vere occasioni vedesi. Quirico, Garibaldi 3.

EDICOLA centrale 400 copie, lavoro favorevolissimo 3.300.000 cedesi causa chiusura giorno 800.000. Cisalpino, 3, Ottavio 47.

FINANZIAMENTI privatissimi sono casi normali massima valutazione, urgentissimi. Telefonare 871-030. 10845

GERENZA elettrodomestici biancheria Gotocia, alloggio, trasferimento, eventuali spese vedesi, 30-249. 84481

GERENZE cercasi per abiti stampati, ottime garanzie, Cernaia 40, Cenaia 40.

I.P.S.T., San Quirino 4 ma, vendesi radiotelevisioni usate e prestiti con garanzia spettacolo su alloggi, case e terreni.

LATTERIA Ditta Riviera forte lavoro trattasi direttamente, Avenuale 36. F3869

LATTERIA 300 litri, zona commercialissima, alloggio, cedesi ritiro immediato 4.300.000 affitto, Rosso, Corso Alberto 45

LATTERIE litri 150-200 più [illegible] vedesi, Quirico, Garibaldi 3. 11703

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque impegno, vedesi. Cavaliere, Balmas 31. 1814

LICENZE privilegiate ferramenta casalinghi necessario capitale disponibilità accordo. Cisalpino, 3, Ottavio 47.

MACELLERIA strumento negozio centrale cedesi città provincia. Scrivere cassetta 7216, SPI, Torino. 03501

MICELI da coltivo! Con fabbrica di Quirico, via Garibaldi 3. Telef. 88-827.

OFFICINA meccanica avviatissima, causa adempimento sociali, cede, Ingegner Girondo 778-071. 847

OFFICINA meccanica revisionatrice, causa scioglimento sociali, cede, Ing. Girondo 778-071. 84350

ETERNO affare [illegible] bar superattrezzato via gran passeggio, direttamente, Telefonare 265-882. 03483

PARRUCCHERIA sola valore marca, sola causa decesso negozio merceria, chincaglieria, profumeria, cos, attuale alloggio; Telefonare 776-685 03851

PASTETTERIA, attrezzatissima moderna, vendesi, ottima occasione kg. 450 garantiti, eccezionale causa, cede Bacchetta, Alfieri 20. 479

PASTETTERIA più 2,5 in negozio, zona Antonelli Gelmetti, alloggio, fitto mite, 35.000 giornaliere, cede Gabetti, Cardinet 122. Telef. 697-336. 11288

PASTETTERIE nell'Agenzia Gabetti, Giulio Cesare 58, telef. 276-842, un tecnico competente della Casa vi dà a Vostra disposizione per trattare la compra-vendita dei Vostri esercizi. 11289

PANIFICIO bene avviamento, forte vendita, cedesi: Cagliero e Asti, Solaro 72.

PENSIONE centralissima cinque camere, lavoro, bagno affitto 30.000 cedesi 400 mila, Gagliardi, telef. 522-663.

PIETRALUCARE. Villa quattro passaggio, nuova, 14-17-22 camere, affittasi, eventualmente vendesi, Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 39 T. SPI, Saluzzo Torino.

PROFUMO disponendo buonissima panetteria pasticceria con lavoro di non meno cercasi rivalutazione data attività ottima. Buonissimo lavoro e posto. Scrivere cassetta 8307, SPI, Torino. M3274

RADIOELETTRODOMESTICI vasti assortimenti esercizio nuovissimo alto reddito cedo, vendo causa malattia alloggio. Telefono 630-960.

RISTORANTE cedo bar sala da ballo ottimo lavoro, grandi locali, cedesi, calcolino vicinissima Torino Tel. 53-912.

ALBERGO rinomato bar Genova posto, bene avviato cedesi 10.000.000 Gagliardi, Carlo Felice 30, Torino. 86057

ALBERGO rinomato calle ultima posizione Torino, ragazzi di minio cedesi causa parentesi. Scrivere, Lodetti Guglielmo, via Frisso n. 27, Torino.

ARTICOLI incontri vendesi ottimi negozi, valorizzati, licenze, Cavenaghi, Cernaia 40. 4329

ATTENZIONE! cedesi causa trasferimento negozio casalinghi e plastica posta lavoro, centralissimo, grande avviamento. 1.500.000 affittasi vendesi 20.000 giornaliere. Andrino, Nizza 5. 8251

AUTOMOBILISTA 120 macchine 20 metri bene reddito assicurato prova 300.000 mensili, cede 5.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 300, telef. 772-136. 11268

BAR caffè signore, 35.000 giornaliere, piazza mercato, cedesi 600.000, eccezionali garanzie. Direz. Cernaia 38.

BAR centralissima primordine, 500.000 reddito netto mensile, cedesi 13.000.000; altro 60.000 lavanza giornaliere 2.500.000. Occasionissimi! Rosso, Carlo Alberto 41.

BAR moderno centralissimo lavorano avviatissimo vedesi 16.000.000 trattasi. Ottimo affare. Cabotti, via Cavalcata 2.

BAR quattro sportelli, tutto nuovo, corso principale grande lavoro, cede 5 milioni Gabetti, Giulio Cesare 58, telefono 276-842. 11289

BISCUIT, piazza Carignano 4, cede privativa pure ambulantissima. 10805

BISCUIT, piazza Carignano 4, cede drogherie centrali e periferiche. 10306

BISCUIT piazza Carignano 4 cede pasticcerie bar, zona Crocetta, Alfieri.

BELLISSIMO bar ristorante nuovo vendesi ordini motivi famiglia. Telefonare 96-284.

BELLA cedesi magazzino vini, privato ai negozi, ufficio, con vasta clientela vicinissimo Bella. Scrivere cassetta 108 T. Publimassa, Bella. 13756

BOTTIGLIERIA-bar, restaurante locale ampissimo, bellissima sezione, ottima ubicazione cedesi. Telef-sera 894-438. M3451

CAUSA malattia ottimo avviatissimo ufficio stipendio rilevante cedesi pochissimo. Tel. 750-477. 3045-9

CAUSA malattia urge vendere macchine grattacarta ultima produzione. Tel. 553-885

CEDE bar-ristorante ottimo migliore ubicazione avviatissima attrezzata vendo occasionissima assoluta serietà. Scrivo casella 8305, SPI, Torino. F3865

CAMBIONARDO cerco negozi, rivendita, pane, latteria, in genitura. Telef. 290-142.

CAVALLERA, Saluzzo 21, ferramenta, casalinghi, legnami, mezzo 18.000.000 cedesi (ab-accasa Torino). 4443

A buona posizione vendiamo alloggio libero subito camere cucina primo piano 1 milione 225.000, via Stevenni 6 (Ultimo).

A buona posizione vendiamo alloggi signorili camere cucina primo piano 1 milione 225.000, via Stevenni 6 (Ultimo).

A buona posizione vendiamo alloggio signorile

NOTIZIE PER LE DONNE

Bell'aspetto buoni affari

Suggerimenti sul corredo "minimo„ del marito - La seconda settimana di dieta - Ambienti allegri per le segretarie

Prima della guerra gli uomini d'affari, per recarsi ad un appuntamento importante, indossavano l'abito più vecchio, la camicia più lisa: «Fa serio», dicevano. Adesso, per fortuna, accade il contrario: l'uomo mal vestito è male accolto e ben combina buoni affari. Qual è il corredo minimo di cui uomo correttamente vestito per ogni occasione?

— Tre abiti: uno grigio unito, uno grigio operato (principe di Galles o «pied de poule») che porterà alternativamente in ufficio, curando che siano sempre puliti e stirati: un terzo blu, per andare in società.

— Tre camicie bianche in nylon oppure sei in popeline.

— Due paia di scarpe nere: un paio per tutti i giorni e l'altro da mettere quando le prime sono in riparazione e in occasioni più importanti.

— Tre paia di calze nere: un paio indosso, uno a lavare e uno nel cassetto.

— Un panciotto nello stesso tessuto dell'abito blu e due pullover, uno nero e uno grigio.

— Quattro cravatte sobrie: due di maglia per l'ufficio, due di seta per uscire.

— Dodici fazzoletti (bianchi).

— Un impermeabile con fodera asportabile di lana per le mezze stagioni.

— Un cappotto.

Pochi accessori in più fanno l'uomo elegante: ma occorre, nello sceglierli e nell'indossarli un po' di riflessione. Un uomo elegante possiede almeno:

— Tre abiti (come sopra).

— Tre camicie bianche in nylon oppure sei in popeline.

— Tre paia di scarpe di cui un paio in morbida pelle di daino.

— Sei paia di calze, di cui un paio nere e le altre assortite alla cravatta e ai pullover.

— Due panciotti nello stesso tessuto degli abiti e due pullover assortiti alle calze e alle cravatte. Colori di moda quest'anno: verde salamandra, verde muschio, bruno cannella.

— Sei cravatte assortite al pullover e alle calze.

— Due cinture: una nera e una in daino assortita con le scarpe.

— Un impermeabile con fodera di lana asportabile.

— Un cappotto.

Quello che non deve assolutamente entrare nel guardaroba.

— Il completo a due colori: pantaloni in flanella e giacca sportiva operaia.

— Le scarpe con le suole di para.

— Il cappello floscio.

* *

DIETA SENZA VOLONTA'

Ecco il consueto della seconda settimana di dieta, consigliato dal dietetista Martin Lederman alle persone incostanti o senza volontà. Questo regime evita la tortura di privarsi per settimane e mesi degli stessi alimenti, pur attenendo ugualmente lo scopo di dimagrire.

Primo giorno: senza alcool. Mangiate ciò che volete ma non bevete nemmeno una goccia di alcool. ● Secondo giorno: frutta fresca. Mangiate mele, pere, pesche, prugne, uva e null'altro. Non mangiate banane né frutta secca. ● Terzo giorno: senza zucchero. Mangiate ciò che volete ma non zuccherate nessun alimento. ● Quarto giorno: mele e formaggio. Ad ogni pasto, due mele crude o 50 grammi di groviera. ● Quinto giorno: senza grassi. Mangiate ciò che volete eccetto il burro, la margarina, l'olio, le fritture e le carni grasse. ● Sesto giorno: verdura. Potete mangiare tutte le verdure che volete cotte in acqua e condite con poco olio e limone. Niente burro né carne. ● Settimo giorno: una sola porzione di ogni piatto e un solo bicchiere. Prendete un'unica tazza di tè o un solo bicchiere dell'usuale bevanda ad ogni pasto e non servitevi due volte dello stesso piatto. Evitate il pane e i dolci.

— Per le settimane seguenti potete ripetere il «menu» che vi abbiamo indicato per le prime due, variando l'ordine delle giornate, e mutando la qualità dei cibi nelle giornate in cui la scelta è libera. Dimagrirete lentamente (due chili al mese) ma in modo costante. Con tutti i vantaggi che arreca alla salute e alla bellezza un'alimentazione semplice e disintossicante.

* *

PER LE SEGRETARIE

Finita l'èra degli uffici squallidi, grigi, impersonali. D'ora in poi la segretaria vivrà le sue giornate in un ambiente allegro, femminile e raffinato. A Parigi, alla nostra dell'arredamento per ufficio, abbiamo visto: macchine calcolatrici con i tasti laccati in rosso; macchine da scrivere dorate, nere, rosa fiamma, rosa malva; telefoni in tinte pastello con suoneria armonica. Ogni oggetto è gaio, vivo, colorato ed umano, senza per questo essere meno «funzionale». C'è ancora la poltrona rotante (per facilitare l'uso del telefono o la scelta della pratica nello stipo) e dondolante (per i minuti di rilassamento); ma è in tinta tubino oppure turchese. Le complicate manovre per avvicinare la luce al quadrante del telefono saranno d'ora in poi evitate da un ingegnoso sistema: il telefono è attaccato al piede della lampada. I tappeti (di cocco) si accordano alle pareti (pastello). Un settore del piano della scrivania, alzandosi, rivela uno specchio e un cassettino segreto per gli oggetti della toletta: invito alle segretarie a curare il proprio aspetto.

l. b.

Noëlle Adams, interprete del famoso balletto della Regan «Le Rendez-vous manqué», è tornata dalla sua mamma a La Rochelle per qualche giorno. (Telefoto)

Disavventure del famoso "gangster„

Frank Costello ritorna in carcere

Entro martedì dovrà entrare in prigione per finire di scontare una condanna a cinque anni Frodò il fisco per diciassette milioni di lire e la Corte ora ha respinto il suo appello

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.

Le autorità federali hanno ordinato a Frank Costello, uno dei più celebri noti «gangster» degli Stati Uniti, di costituirsi martedì prossimo alla Giustizia per riprendere a scontare la condanna a cinque anni di carcere che gli sono stati inflitti poiché riconosciuto colpevole di evasione fiscale.

La condanna risale al 1954 avendo i competenti uffici federali accertato che egli aveva compiuto negli anni 1948 e 1949 frodi ai danni del fisco per l'ammontare di 28.811 dollari, oltre diciassette milioni di lire. Nel 1955, dopo aver trascorso undici mesi in carcere, era stato messo in libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione di 25 mila dollari. Il provvedimento era stato preso avendo Costello presentato alla Corte Suprema un appello in base alla quale era stato condannato prevede per reati come il suo una sentenza massima di un anno di prigione. La Corte lunedì scorso si è rifiutata di prendere in esame il suo caso.

Frank Costello, che l'ex-sindaco di New York, Fiorello La Guardia, aveva definito «il più grande delinquente del mondo», si chiama in realtà Francesco Castiglia ed è nato in Italia nel 1891. Emigrato negli Stati Uniti insieme ai genitori quando era ancora bambino, all'età di diciassette anni era già stato arrestato per aggressione a mano armata. Con il proibizionismo divenne, insieme ad Al Capone, uno dei più forti contrabbandieri d'alcool. Acquistò dodici motoscafi blindati, li armò con mitragliatrici ed organizzò il contrabbando su vasta scala.

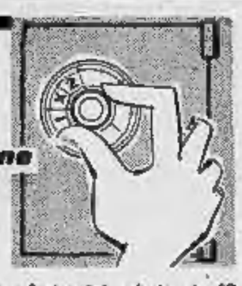
Passato tale periodo, divenne il «re» delle macchine a gettone, i «dippers», che egli imponeva con il ricatto a tutti i caffè, ristoranti, cinema e perfino alle farmacie. Questa sola attività gli rendeva qualcosa come 200 milioni di dollari all'anno (oltre 120 miliardi di lire). Nel 1933 La Guardia, nemico giurato di Costello, organizzò pattuglie volanti di agenti che dovevano fare a pezzi tutte le macchine a gettone.

Frank non si le prese molto: si trasferì a New Orleans con cinquemila «dippers» ed un anno dopo, facendo il bilancio si trovò fra le mani una cifra da fare impallidire, due miliardi di dollari. Questo dopo aver provveduto a pagare i 250 pallottoli privati che sorvegliavano l'andamento degli affari e trecento organizzatori, rappresentanti, contabili e altri. Allargò poi il campo delle proprie attività divenendo comproprietario d'una Compagnia petrolifera, di molti locali di lusso a Las Vegas e Chicago e di altre diverse Società commerciali e imprese edili.

L'anno scorso, in occasione dell'assassinio di un altro temuto gangster, Albert Anastasia, ucciso a rivoltellate il 25 ottobre 1957 in un negozio di barbiere annesso al «Park Sheraton Hotel» di New York, il nome di Costello era stato fatto quale uno dei possibili mandanti dell'omicidio. Non fu però possibile accertare nulla a suo carico.

p. r.

Cercate la giusta combinazione



Provate ad aprire la cassaforte del sabato: in 12 settimane 788 milioni circa di monte premi di cui 315 milioni circa ai 12, 236 milioni circa agli 11, e 236 milioni circa ai 10

ENALOTTO

DURANTE LA NUNZIATURA IN GERMANIA

Pio XII protesse un musicista accusato di spionaggio per la Russia

L'episodio narrato da Bruno Walter - Il Pontefice scomparso era appassionato di musica classica, che definiva "balsamo alle ferite del cuore„ - Prediligeva Beethoven: pochi giorni prima della morte, ne ascoltò ancora la prima sinfonia

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Una delle 37 Encicliche di Pio XII, diramata nel Natale 1955, intitolata «Musicae Sacrae disciplina» fissava l'ordinamento dei canoni e dei canti nelle chiese. «Fra i tanti e grandi doni di natura di cui Iddio ha arricchito l'uomo — si scriveva all'inizio della Enciclica — deve certamente annoverarsi la musica, la quale, insieme con le altre arti liberali, riguarda le gioie dello spirito e il diletto dell'animo».

L'insigne documento, partendo dalle origini storiche, metteva in rilievo la importanza del canto gregoriano, di alcuni strumenti particolari come l'organo, sottolineando la grandezza e il contributo della polifonia, anche di quella popolare e documentando le finalità e l'universalità dell'arte sacra, senza chiudere le porte alle espressioni moderne che, a detta del Pontefice, segnano un «felice» rinnovamento.

Dopo l'omaggio rivoltogli dalla Accademia di Santa Cecilia nell'aprile 1940, con un concerto diretto da Bernardino Molinari, Papa Pacelli definì la musica «linguaggio senza parole, balsamo alle ferite del cuore».

Queste definizioni basterebbero di per sé a testimoniare quanto grande fosse la considerazione musicale del Papa tutte scomparso; la sua anima sensibilissima era particolarmente toccata dalla musica e fino agli ultimi suoi giorni egli dimostrò questa sua spiccata preferenza.

Non solo infatti durante uno degli ultimi consulti medici Pio XII, quando già l'affanno gli rendeva difficile la parola, toccò l'argomento della sua arte preferita, la musica; ma usciti i medici, chiese a Suor Pasqualina di ascoltare la sinfonia n. 1 di Beethoven, che seguì con la massima attenzione. Nonostante l'alta febbre e le palpitazioni cardiache che non gli lasciavano requie, giunse perfino ad accennare con la mano stanca il tempo nei passaggi preferiti. Insieme a Wagner e Bach egli prediligeva il compositore germanico: ma ciò non toglie che definisse «Sommo Maestro» Giuseppe Verdi e «Principe della musica sacra» il Palestrina.

La passione per la musica nacque in Eugenio Pacelli nello stesso ambiente familiare; «abitué» del teatro Costanzi (come si chiamava allora l'attuale Teatro dell'Opera) i genitori lo conducevano quasi sempre con loro. Imparò nella fanciullezza ad amare tanto la musica che fu proprio lui a chiedere di poter studiare il violino.

Durante il soggiorno in Germania, da Nunzio Apostolico, mons. Eugenio Pacelli ebbe modo, a Monaco di Baviera, di approfondire le proprie esperienze sui compositori tedeschi, da Beethoven a Wagner, da Haydn, a Bach a Mozart. Non potendo frequentare quotidianamente le sale da concerto, si abbonò all'«Araldo Telefonico» — che allora aveva il posto della moderna radio — che gli consentiva di seguire le perfette esecuzioni degli autori preferiti.

Tra coloro che ebbero il privilegio di frequentarlo in quel periodo c'è chi ricorda appunto come il suo telefono fosse particolarmente occupato quando c'era qualche esecuzione wagneriana, oppure come egli amasse cavalcare, con gli amici che andavano a trovarlo nei rarissimi momenti di pausa della sua difficile e delicata attività qualche disco dell'autore della «Trilogia», scelto nella propria discoteca, sempre aggiornata con gusto da intenditore.

Episodi che testimoniano in un profondo ammirazione e stima per musicisti celebri se ne ricordano a dozzine. L'insigne maestro Bruno Walter raccontò del profondo interesse di Eugenio Pacelli per il pianista e direttore d'orchestra Ossip Salomonowitsch Gabrilowitsch, che russo di nascita, giunse ad essere a capo della famosa «Symphony Orchestra» di Detroit fino alla sua morte. Ma non sarebbe mai arrivato in America, e l'arte avrebbe perduto l'apporto prezioso della sua personalità, se a Monaco il Nunzio apostolico non fosse intervenuto in sua difesa. Il Gabrilowitsch, che precedeva dalla sua città natale Pietroburgo dove aveva studiato, era passato a Vienna per iniziare la sua attività di concertista, puntando poi sulla Germania. Dal 1910 al 1914 il Gabrilowitsch viene a Monaco per perfezionarsi in composizione, ma fu diretto dalle sue applicazioni per un'accusa di spionaggio a favore della Russia. Nulla si poteva fare per provare la sua innocenza, quando il maestro Walter ebbe l'idea di rivolgersi al Nunzio apostolico vaticano. Il Pacelli prese a cuore la faccenda, intervenne nelle alte sfere e il pianista poté continuare indisturbato la sua carriera. Poco più tardi ogni accusa di spionaggio risultò infondata.

Adolfo Borchard, dal canto suo rammenta un altro episodio, riferito in questi giorni da Mario Rinaldi in uno studio sulle «preferenze artistiche del Papa defunto»: il pianista francese, dopo un concerto eseguito a Roma dinanzi a vari membri del Collegio cardinalizio, si sentì congratulare con parole di lode competenza da parte di Eugenio Pacelli, che egli lo invitò a un concerto di musica da camera a Palazzo Farnese, sede dell'ambasciata di Francia. Il cardinale Pacelli andò, e alla fine dell'esecuzione espresse al pianista la sua soddisfazione.

Pio XII disse una volta ai cantori della Cappella Sistina: «Cantando la musica del Perosi scrivete nello stesso tempo la religione e l'arte». Aveva infatti una profonda stima e grande ammirazione per l'autore del «Natale» e di «Mosè», e, in una udienza che volle concedere al succitato musicista, dopo averlo abbracciato e aver ricevuto ricordi del-

La violinista Giocanda De Vito che fu vivamente complimentata da Pio XII in occasione dell'ultimo concerto organizzato in Vaticano e trasmesso anche per televisione

In una personale a Bruxelles l'opera dello scultore Ferrabini

Le varie tappe dell'artista per giungere alle sue nuove concezioni - Una precedente mostra a Parigi gli ha aperto la via al successo - Un regno incantato

Già in Esposizioni collettive e personali tenute dallo scultore Giovanni Ferrabini a Torino, Milano, Roma e Nizza, le sue opere, per l'originalità di moderne concezioni, avevano incontrato il favore dei critici che avevano posto il loro autore fra quegli artisti di avanguardia che non avevano però abiurato al credo dell'arte figurativa.

Ma fu la sua «personale» della primavera scorsa a Parigi a dare al giovane artista una notorietà che si può dire internazionale. Numerosi e noti critici della capitale francese si pronunciarono favorevolmente sulle sue opere in tutti i giornali e ne parlarono con quell'entusiasmo che è proprio ai nostri cugini di Oltr'Alpe. Seguirono lo stesso indirizzo critici americani e di altri paesi e fu per questo incontrastato successo che il Ferrabini è stato subito dopo sollecitato a preparare una «personale» a Bruxelles, senza costo di spese. Il Belgio ha aperto le porte del suo palazzo delle Belle Arti al giovane scultore italiano per questa Mostra che sarà la più completa ch'egli abbia mai fatto poiché alle recentissime opere modellate proprio in questi giorni, egli aggiunge i diversi lavori creati nel passato e che ha rintracciato presso gallerie e privati. Presenterà così un quadro completo della sua opera, suddivisa nelle diverse tappe prima di giungere a queste nuove concezioni e forme che sono il frutto di una continua evoluzione dello spirito e dell'abilità di questo artista che cerca di costringere la materia inerte a prendere forma e vita com'egli le concepisce.

Come tutti gli artisti veramente tali Giovanni Ferrabini non considera l'opera eseguita ogni come un traguardo al quale è riuscito a giungere, ma come una stazione intermedia, di transito. E' a questa sua insoddisfattibilità che egli deve di essersi creata in arte una inconfondibile personalità. I visitatori della Mostra di Bruxelles potranno, passando di sala in sala, ricostruire la vita e l'opera del Ferrabini dagli inizi ad oggi. Che a lui non faccia difetto il mestiere lo dicanto i suoi primi ritratti, gli studi di nudo, le composizioni che lo rivelano un abile plasmatore di forme, in cui però già si sente alcunchè di nuovo, di ardito che va ben oltre l'accademismo scolastico. Poi a poco a poco egli viene sempre più rivincolandosi dalle tradizioni e sconvolge la sua prima maniera. Sono i primi passi verso una rivoluzione che apre la via alle sue ultime concezioni, in cui si riscontra la sintesi della sintesi. Il figurativo non è già più che un pretesto in queste composizioni, volumetriche, geometriche, dinamiche che nello scultore rivelano l'architetto (Ferrabini è anche laureato in architettura) ma che conservano pur sempre un che di poetico e di sovrannaturale.

L'autorevole critico Jérôme Meliquist presentando la nuova Mostra del Ferrabini scrive che «*quale scultura ricreano Parmoxfurn dei racconti delle fate che ci deliziarono bambini, ci portano in un regno meraviglioso, un regno incantato*». Le nuove sculture trattano temi precedentemente trattati quali: «*La pesca subacquea*», «*La foresta*», «*L'Arca di Noè*», «*Sosta continentale*», ecc.; ed in questi lavori, a differenza di quelli presentati a Parigi, le forme si sono ulteriormente scomposte, allontanate dal vero, per seguire un sogno che dà all'artista visioni di una bellezza diversa da quella usualmente concepita.

Il tormento di queste ricerche lo rivelano i quaranta disegni che accompagnano i bronzi. E' in base a questi disegni, in cui affiorano nuove fantastiche concezioni, nuovi motivi, che Ferrabini ha potuto eseguire le sculture. A quali disegni che saranno esposti alla Mostra in un locale a parte, spetta di rivelare agli amatori d'arte come siano nate le idee che hanno generato pregevoli opere. Diranno ai visitatori con quanta passione Ferrabini insegua il suo sogno di una scultura modernamente concepita.

u. p.

Danzatrice (bronzo, 1956)

Teme che il marito l'uccida per derubarla del premio della lotteria

Il terrore di una donna tedesca che ha vinto 70 milioni - "Tacete il mio nome, potrei essere assassinata!„ - A causa della crisi degli alloggi, l'uomo (pur essendo divorziato) abita con la moglie e i figli

Nostro servizio particolare

Bonn, venerdì sera.

Una donna di trentacinque anni, che con il proprio lavoro di «lavandaia a domicilio» mantiene i due figli e la madre novantenne, ha vinto ben 700 marchi (quasi 70 milioni di lire) alla estrazione settimanale della lotteria nazionale alla quale destina da anni ogni settimana un marco dei suoi sudati guadagni. La fortunata vincitrice ha però chiesto alla Direzione della lotteria di non rendere noto il suo nome ed ha spiegato che, separata legalmente dal marito per colpa di questi tanto che egli le faccia del male pur di impadronirsi di tutto o di parte del denaro: «Di fronte al denaro mio marito non ha nulla che lo arresti. Egli potrebbe anche ammazzarci tutti nel sonno, solo che sospettasse la presenza di denaro in casa».

Il particolare che rende veramente drammatica la posizione della donna è che alla, nonostante la separazione, ha dovuto consentire che provvisoriamente l'ex-marito continui ad abitare con lui, nello stesso piccolo appartamento in cui essa abita con la vecchia madre e due figli in tenera età. A causa della carenza di alloggi non è infatti infrequente in Germania che le corti dei divorzi consentano ai coniugi divorziati di abitare per «il tempo strettamente indispensabile» in una stanza di quello che fu l'appartamento coniugale. La imbarazzante posizione serve per lo più di stimolo al coniuge, che se ne dovrebbe andare al più presto e trovarsi un alloggio.

Ma il marito della vincitrice della lotteria nazionale di questa settimana, che — dice la moglie — è un vagabondo senza voglia di lavorare, da cui abita nello stesso appartamento, in una stanzetta sotto il tetto. Lì egli ha condotto ad abitare anche la sua amante. La povera moglie è tanto terrorizzata dell'uomo che appena riscosso l'accento sulla sua vincita ha preso in affitto un appartamentino ammobiliato a Colonia e vi si trasferirà nei prossimi giorni con i figli e la madre.

Quando la polizia ha saputo della cosa si è offerta di intervenire e di diffidare l'uomo ad astenersi da qualsiasi tentativo di violenza nei confronti della ex-moglie. Quest'ultima ha però scongiurato il commissario, pregandolo di non intervenire nella faccenda. «Mio marito non ha paura di nulla ed è capace di qualsiasi cosa. Se sapesse che ho vinto cercherebbe di rintracciarmi dovunque andassi e correrei serio pericolo».

Per stornare il sospetto di voler evadere il fisco la donna si è offerta di «bloccare» in una banca una congrua somma, ma la sua offerta è stata declinata data che i premi della lotteria nazionale sono esenti da tasse. La lotteria tedesca, per la semplicità del suo meccanismo e per la frequenza settimanale delle sue estrazioni è molto popolare non solo in Germania e nei Paesi confinanti, ma anche oltre oceano. Ogni settimana molte centinaia di biglietti vengono spediti direttamente in Australia e in Canada, sia a organizzazioni locali che ne curano la vendita, sia a privati che si sono «abbonati» alle estrazioni sottoscrivendo la somma necessaria per ricevere uno o più biglietti.

Naturalmente nei casi di vincite da parte di cittadini stranieri sorge il problema del trasferimento della somma, che sia contro le leggi valutarie della Germania federale. Ma tre settimane or sono un cittadino danese, che attraversa il confine ogni settimana proprio per comprare un biglietto della lotteria tedesca, ha vinto più di quindici milioni di lire italiane ed ha trovato il sistema per portare il denaro in patria: promettendo una cena ha convinto il circolo ciclo-turistico cui appartiene a fare una gita al di là del confine ed a ciascun socio ha affidato il massimo di valuta esportabile. La rimanenza l'ha lasciata in Germania, dicendo che se ne servirebbe servito durante le future vacanze. La precisazione non ha però ingannato le autorità di frontiera che tengono d'occhio, adesso, il danese per accertarsi che non trasferisca clandestinamente la valuta.

a. a.

Per il «Vestito d'oro»

Quaranta indossatrici in lizza a Saint Vincent

Saint Vincent, venerdì sera.

Più di quaranta indossatrici italiane saranno presenti a Saint-Vincent il 13 e il 14 dicembre per concorrere alla conquista dell'ambito «Vestito d'oro».

Il «Vestito d'oro» verrà assegnato da una commissione composta, dai più noti giornalisti e giornaliste internazionali della moda, e presieduta dal sarto parigino Balenciaga, all'indossatrice che risulterà la più capace nell'arte della presentazione. Le quaranta candidate rappresentano le più note case di moda di Torino, Roma, Milano, Napoli, Genova e Firenze.

Nella circostanza verrà offerto alla Escuela delle indossatrici italiane — Marcella, industriatrice fuoriclasse e pertanto esclusa da tutte le manifestazioni di questo genere — un «Vestito d'oro» in riconoscimento della sua alta capacità professionali.

MOBILI TREVES

TORINO - Via Monte di Pietà 23 (interno)

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA MILANESE CERCA

propagandista laureato, fornito automezzo, provata introduzione provincie di Novara, Vercelli, Asti, Alessandria. Referenze e curriculum a: Casella 138 M - S.P.I. - MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

(Continua da pag. 4)

CORSI gratuiti per soldatori nelle specialità più richieste. Indirizzi Ministero Lavoro e Previdenza Sociale, Roma, Via Veneto, via Veneto 7. 000

RAPALLO. Insegnante anni media superiori. Orientamento scolastico. Istituto «Humanitas», piazza Cavour, telefono 61-577. Annesso Pensionato.

BALOSTORI privati antigeni, elettrici, diatermia impulsazione, infinito spazio, via Pisa 5. Telef. 780-000.

LEZ. TRADUZ. PREPT. L. 70 per parola

ABILE dattilografia corrispondenza traduzioni offresi proprio domicilio. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino.

DIPLOMATA lingua spagnola impartisce lezioni ripetizioni. Telefonare 774-469 ore ufficio. 67062

EX funzionario 3° Ufficio Imposte, offresi per consulenza preparazione su pratiche tributarie. Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino. F2344

FRANCESE insegna madrelingua. Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino. F2916

GEOMETRA compilerebbe progetto domicilio disegni tecnici. Telefonare 662-753.

INGLESE, francese lezioni impartisce diplomata valenz. Trattenimenti. Modicità. Telefonare 778-536. 00878

INSEGNANTE elementare, diploma francese, germanico, impartisce lezioni anche domiciliari, sposto offresi come [illegible]. Telefonare 888-378. 923510

MATEMATICA, ripetizioni per scolastiche. Preparazioni. Lezioni. Tel. 47-825.

PRATICISSIMA paghe offresi lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 8160, SPI, Torino. 73999

SIGNORINA pratichissima contabilità, per ditte esercitasi nuovamente assistenza contabile. Scrivere cassetta 8317, SPI, Torino. F3572

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

A distinti paesaggi Porta Nuova affittasi ammobiliata comodità. Telefono 61-616.

A distinti bella ammobiliata centrale, vicino pensione familiare. Telef. 48-670.

A ottimi prezzo ammobiliata centrale, vicino pensione familiare. Telef. 48-670.

A distinto affittasi signorile camera ammobiliata completa vita al secondo piano, proprietario giardino reale, a cinque minuti da piazza Castello, tutti i comforts, unico, referenze. Telefonare mattino 83-620 oppure scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. 83222

A ottimi prezzi ammobiliata centrale vicino pensione familiare. Telef. 48-670.

A signorina affittasi ammobiliata tre camere, cucinetta, centralissima indipendente. Telefono 54-366. 104491

AD ottimi prezzi affittasi camera ammobiliata centralissima vicino pensione familiare. Telefonare 534-894. 942561

AFFITTASI ammobiliata con persona sola, signorina Porta Nuova, Telefonare 85-124. 98162

AFFITTASI ammobiliata tranquilla, riferimento corso Bernini, Telef. 781-198 ore pasti. 85854

AFFITTASI camera ammobiliata per signorina, sola decente, Telefon. 693-788 pomeriggio. 68321

AFFITTASI camera ammobiliata Via Chivasso, Telefonare 735-262. F3304

AFFITTASI elegante centralissima 1 oppure 2 letti altra con pied-à-terre centralissima. Telefonare 51-845. 12347

AFFITTASI elegante pied-à-terre tranquillo, Porta Nuova, Telefonare 60-804.

AMMOBILIATA indipendente seria corrente, signore distinte stabile, XX Settembre 79. 67973

AMMOBILIATA spaziosa due letti elegante centralissima tutti confort. Telefonare 50-240. 97169

AMMOBILIATA 2 letti affittasi studenti signorine, volendo pensione, piazza Vittorio. Telef. 81-553. 98572

AMMOBILIATE due camere ad amici e studenti. Telef. 55-250. 97371

BELLE camere in pensione familiare. Telefonare 770-027. 92772

ELEGANTE ammobiliata centrale, unico ingresso. Telef. 870-340. F3539

INDIPENDENTISSIMA ammobiliata matrimoniale volendo anche cucina. Telefonare 21-660, 378-988. 86091

PENSIONE signorile ceti impiegati professionisti, 36.000, unico trasloco. Telefonare 49-642. 62647

SIGNORA, ufficio indipendente comodità moderne, Telefonare 811-761.

SIGNORA ufficialmente matrimoniale, Telefonare 309-690. 96450

STUDENTI pensione completa riscaldamento Università, Istituto Tecnico, Liceo; Istituto Commerciali. Buon trattamento. Telefonare 372-230. 56301

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ABILISSIMA corrispondente italiano lingue ufficio fisicato offresi ore pomeridiane serali o domicilio. Tel. 883-504.

ABILISSIMO contabile 5 anni esperienza paghe contributi bilancio fiscali corrispondente offresi sesso maschile, disposto trasferirsi. Pubblicano, cassetta 642, Verzelli. 12799

AD impiegata industria offresi esperienza movimento merci nazionale e import export. Scrivere cassetta 8322, SPI, Torino. F3422

AGGIUSTATORE meccanico montatore due anni esperienza, disegno, meccanografici risultati Italia, due anni esperienza meccanografo macchine sistemi pratici, bilancio, collocamento, Passaporto 8817531/P (Prefettura Napoli) fermo posta. Sangiovanni Teduccio. 13518

CHIMICO industriale laureato, tre anni esperienza Stati Uniti, produzione laboratorio, resistenza tecnica, conoscenza aerosoli, ottimo incarico capo reparto, collaboratrice Italia possibilissima matrimoniale. Passaporto 8842569/P (Prefettura Napoli) fermo posta, Sangiovanni Teduccio. 13517

DINAMICANTOTTENNE distinto serra carattere decorosa, cultura, Telefonare 634-575 ore 19-15. F3346

COMPUTISTA stenodattilografa pratica contabilità paghe e contributi offresi. Telefonare 38 923. 65271

COMPUTISTA diplomatasi con pratica precedenti, paritario stipendi, orario sportivo, offresi. Telefonare 781-191. 87357

CONFABILE pratica particolarmente lavori ufficio impiegato offresi serio data. Telefonare 306-688. F3369

CORRISPONDENTE francese inglese impiegherebbesi. Tel. 530-326 ore ufficio.

CORRISPONDENTE stenodattilo ventiduenne, pratica ufficio, dattilazione cifrati, paghe contributi, quarta Ragioneria, miglior referenze. Telefonare ore ufficio 81-155. F3440

DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, offresi serietà. Scrivere cassetta 6288, SPI, Torino. 86187

DATTILOGRAFA, referenziata, pratica lavori ufficio, contabilità, cifre, offresi. Telefonare 262 583. F3625

DATTILOGRAFA pratica perfetta alcune conoscenze italiani, referenze. Presentare età, studi, impieghi precedenti, stipendio. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino.

DIGIANNOVENNE diplomata ragioneria impiegherebbesi, Tel. 520-326 ore ufficio.

DIGIANNOVENNE, perfetta, diplomata magistrale, stenodattilo, tedesco-ma, cerca primo impiego. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino. 66506

DIGIANNOVENNE dattilografa corrispondente, discreta conoscenza francese, pratica ufficio, gradirebbe, volentieri impiegherebbesi. Telef. 680-377. F3358

DIGIANNOVENNE italiano pratica lavori ufficio, offresi. Telef. 48-570. F3472

DIGIASSETTENNE stenodattilografa completamente primo impiego offresi. Telefonare 538-351. 103253

DIGIASSETTENNE abile bursita, pratica-stenodattilografia, referenziato, offresi. Telefonare 81-739. 68372

DIGIASSETTENNE diplomata IV Ragioneria, impiegherebbesi, mill pratica. Telefonare 687-854. 98514

DIGIOTTENNE, abile dattilografa, pratica ufficio, offresi. Telef. 883-023 ore 8-10.

DIGIOTTENNE, presentes, diploma magistrale, stenodattilo, volentierosa cerca primo impiego. Telefonare 287 784.

DIGIOTTENNE cinese II dicembre perfetta conoscenza francese correntemente. Telefonare 388-536. F3173

DIPLOMATO dinamico, referenziato, preferisce ufficio, offresi anche contabilmente. Telefonare 299-841. 89179

DIRIGENTISSIMA diplomata offresi assistente, privata personale specialista massaggio. Disposta trasferirsi ovunque. Telefonare 790-106 ore 17-19, Torino.

INGEGNERE civile Politecnico laurea 1958 esperto calcolo cemento armato prefisso cantieri edili [illegible], cerca stessa-ma adeguata. Scrivere cassetta 9387, SPI, Torino. [illegible]

MARESCIALLO 53enne pensionato referenziato cercherebbe lavoro fiducia qualsiasi settore. Scrivere cassetta 4121, SPI, Torino. 88614

METALMECCANICA esperto [illegible] piccolo ordinazioni 42enne libero subito occupazione. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. 87061

PENSIONATO [illegible] corrispondente italiano, addetto-computometer, magazziniere, offresi. Telefonare 50-749.

PERFETTO inglese francese corrispondente acquisti colori, offresi qualsiasi impiego, società. Telef. 781-818. 98865

PRATICISSIMA dattilografia, contabilità, tutti lavori ufficio, offresi ore pomeridiane o sabato. Telef. 884-933. 942940

PRATICISSIMA paghe fatturazione corrispondenza contabilità, offresi. Scrivere cassetta 8160, SPI, Torino. F3402

QUARANTOTTENNE pratichissimo cassiere offresi impiego massimi fiducia. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. M3039

QUINDICENNE [illegible] stenodattilografo offresi. Tel. 772-536. 68439

QUINDICENNE licenza commerciale disegno-tessile-computometrista primo impiego offresi ditta. Telefonare 350-414.

QUINDICENNE volenterosa primo impiego, licenza commerciale, dattilografia, [illegible]. Telefonare 350-414.

RAGAZZA edicolante competente commerciale stenodattilografa impiegherebbesi serio ditta. Telefonare 385-607.

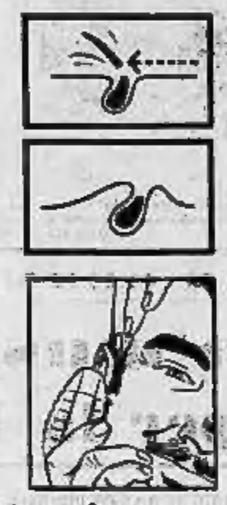
RAGAZZA libera bonna commerciale cerca primo impiego stesso ufficio. Telefonare 306-048. 84863

RAGIONIERE, pratica settimanale, conoscenza francese, spagnolo, tenuta libri commerciali, import export, paghe, contributi, cerca impiego. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino. 85340

(Continua a pag. 6)

L'operazione "Cravatta Muta" prova che ARVIN rade "a fondo" come e più del rasoio di sicurezza

Il rasoio elettrico che rade a "fondo pelle"



Ecco perchè

Una lamina di acciaio particolarmente sottile dello spessore di soli 5 centesimi di m/m è il pregio della testina Arvin sagomata in modo tale che, comprimendo leggermente la pelle, fa sporgere in fuori i peli della barba. In tal modo i peli, resi più sporgenti, penetrano in tutta la loro lunghezza attraverso la testina del rasoio e vengono falciati alla radice. Poi il rasoio scorre oltre, la pelle si ritrae e il bulbo pilifero si ritrae all'interno dell'epidermide.

E' così che Arvin rade a fondo pelle donando freschezza e rendendo inoltre il vostro viso più sodo e liscio.

Basette simmetriche

Il rasoio Arvin è inoltre dotato di uno speciale «regolatore» capolavoro nel suo genere. Questo «regolatore» pareggia con perfetta simmetria basette e baffi. Di un facilissimo, vi consente di ottenere sempre una rasatura impeccabile.

Eccolo: ——————→

Color grigio mare, cromato, completo di anello porta cordone, calotta e spazzolino. Garantito per un anno. In astuccio elegantissimo, grigio e oro. Prezzo **L. 16.500**

Esclusivista per l'Italia: EXPORTEX - Via Pirelli 19 - Milano

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 5)

RAGIONIERE, esperienza trentennale consolidata garanzie, libreri, legislazione, contenziosi, amministrazione, corrispondenza, organizzazione, ingegnerebbero (azienda salumaresca), Telefono 793-824 (ovunque ufficio). 12290

RAGIONIERE mezza età, ingegnoso pazo referenze et Venezuela, compendia tre lingue abilissima, commercio orientale trentennio attuari, referenze, offresi definitivamente città importante. Scrivere cassetta 1370, SPI, Torino. 11061

RAGIONIERE ore libere accetterebbero saltuariamente presso piccole aziende per tenuta contabilità. Telef. 746-113 ore pasti. 8236

REDIGENTE offresi primo impiego, licenza commerciale commerciale, Telefonare 755-817. 8110

SIGNORA prattica ufficio contabilità industria meccanografici parmigiano. Telefonare 760-871. 8108

SIGNORA ragioniere, pratica buoni ufficio, compatibilmente pomeriggio. Telefonare 760-824. 8109

SIGNORINA 22enne, bella presenza, 5ª ragioneria, conoscenza inglese, francese, primo impiego, offresi. Telefonare 760-822. 8108

SIGNORINA scolarissima seconda lingua, 5ª ragioneria, dattilografia, bella presenza, primo impiego offresi serio ufficio. Telefonare 760-822. 8108

TENTENNE giovane, bella presenza, 5ª ragioneria, conoscenza inglese, francese, stenodattilografia, referenze, primo impiego offresi serio ufficio. Telefonare 760-822. 8108

SIGNORINA scolarissima seconda lingua, 5ª ragioneria, dattilografia, bella presenza, primo impiego offresi serio ufficio. Telefonare 760-822. 8108

TENTENNE bella presenza, 5ª ragioneria, dattilografia, conoscenza inglese

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il C. T. spagnolo giudica i cadetti azzurri

Tutti buoni giocatori ma una tattica sbagliata

I motivi della netta sconfitta di Saragozza - Barison, Maldini, Milani e Mattrel giudicati tra i migliori in campo

Nostro servizio particolare

Saragozza, venerdì sera.

Vittoria della Spagna, vittoria netta. Per gli sportivi di Saragozza e della Spagna in genere, il risultato era scontato. Davanti ai televisori dei locali pubblici non vi è stato quell'accanimento che accompagna di solito le partite di grande impegno e le varie fasi sono state seguite con molta obbiettività.

Negli spogliatoi, al termine del giustificato scialbo incontro, non vi è stata quell'animazione che di solito segue un confronto internazionale, e la gradinata si è sciolta senza un cenno di animosità.

Un'azione d'attacco dell'ala sinistra Barison. (Telefoto)

Il commissario tecnico spagnolo Manuel Meana, da tutti un po' scherzato per l'inflessione dialettale della sua parlata ma rispettatissimo per la sua lungimiranza calcistica, non si è dimostrato per nulla soddisfatto dell'andamento della partita. «Personalmente — ha detto scherzosamente — avevo scommesso con mia moglie che i miei ragazzi l'avrebbero spuntata esattamente con una rete di tre punti. Ho perso la scommessa, e me ne dispiace. Ma mi dispiace più ancora di aver assistito ad un gioco scadente, più scadente di quanto avessi previsto. Gli italiani sono dei buoni giocatori, ma per qualche ragione non sono riusciti a imboccare la via giusta. Il loro gioco è stato confusionario. Mi sembra che si fossero messi in testa di approfittare solo dei nostri errori, senza mai prendere l'iniziativa. Hanno calpestato la regola — se di regola si può parlare — del catenaccio e del contropiede, ma ne è risultato un pessimo miscuglio di tutt'e due. Principalmente a causa di ciò, la qualità del gioco ne ha sofferto e i miei ragazzi, che si aspettavano qualcosa di più e di meglio, si sono trovati disorientati ed hanno dovuto far ricorso all'individualismo, un individualismo che alle volte ha superato il limite ed è stato severamente fischiato dal pubblico. Considerata come squadra nel suo complesso, debbo sinceramente confermare che quella italiana non è inferiore alla nostra... solo che non ha saputo manovrare. La mia opinione è — lo è sempre stata e lo sarà sempre — che la vittoria arride sempre a chi sfoggia maggior iniziativa. Questo è avvenuto anche oggi».

Il giovanissimo (18 anni) Antonio «Chuzo» Gonzalez — insieme a Peiró l'animatore della partita — non ha voluto pronunciarsi sui meriti e sui demeriti dell'incontro. «E' stata una partita come un'altra. Né migliore né peggiore. Gli italiani sono dei bravissimi giocatori, di cui poco o niente da vedere. Ma dev'esserci stato qualcosa che non so spiegare... Non riesco a capire perché si siano schierati in difesa, quando avrebbero potuto benissimo farsi avanti senza aspettare l'occasione del contropiede. Durante il primo tempo credevo che si trattasse del vento... La mediana non è riuscita a dirigere un tiro. Ma alla ripresa non c'era giustificazione. Con un palo di eccezioni, gli italiani sono tutti buoni giocatori».

Anche il paraguayano-spagnolo Martinez si è espresso con i medesimi termini, aggiungendo comunque — forse per cavalleria — che un risultato più equo sarebbe stato 5-1.

Gli italiani — che indossavano la maglia bianca con una fascia nera al braccio per la morte del Pontefice — non hanno voluto esprimere alcun giudizio in merito alla partita, limitandosi ad accettare pareri sui singoli giocatori.

Gli azzurri che hanno riscosso i maggiori applausi di pubblico e i pareri più favorevoli da parte dei giocatori e dei tecnici spagnoli sono: Barison, Maldini, Milani e Mattrel. Quelli spagnoli: Chuzo, Peiró, Martinez, Collar, Olivella.

Pepà Torres

Per l'incontro con la Juventus

David e Lojodice assenti nella Roma?

Anche Sivori in dubbio - Talmone Torino: Arce non è sicuro di scendere in campo

Due incertezze caratterizzano riguardanti giocatori di prima linea, mettono un grosso punto interrogativo sulla composizione delle squadre che Talmone Torino e Juventus stanno allestendo in vista del prossimo turno di campionato.

Per i granata (che ieri si sono allenati a Varese in una partita disputata in tre tempi di mezz'ora e chiusasi con il Varese in vantaggio per 2 a 0) il dubbio si chiama Arce. Nell'allenamento dell'altro ieri il paraguayano ha accusato sul finire della seduta un dolore ad un piede. Lo ha fatto presente ad Aarons ed il «trainer» lo ha dispensato dal proseguire la preparazione. Ora non si sa ancora se il malanno del sudamericano è già scomparso oppure se saranno necessari ancora alcuni giorni di riposo per rimetterlo in sesto. Nel dubbio, Allasio ha allenato intensamente Piacenti ed il giovane toscano è pronto a rientrare in formazione. Questo però dovrebbe avvenire unicamente nel caso Arce dichiarasse di non poter giocare. La formazione del Talmone Torino per il «match» con la Triestina dovrebbe essere con tutta probabilità questa: Viori; Cancian, Tarabbia; Marchi, Ganzer, Bonifanti; Armano (Piacenti), Arce (Armano), Virgili, Mazzero, Calla.

Alla Juventus la preoccupazione si chiama Sivori. L'orlando ritorna ancora di un lieve stiramento muscolare procuratosi mercoledì sera al termine della partita con il Bologna, ed è incerto se prendere parte alla gara con la Roma. I sanitari che hanno visitato Omar gli hanno effettivamente riscontrato una piccola distrazione muscolare alla coscia sinistra ma non hanno assolutamente escluso la presenza dell'argentino dal confronto di domenica prossima. Comunque le decisioni ultime sulla formazione da schierare all'Olimpico saranno prese probabilmente nella mattinata di domenica. Quasi certamente giocherà Micchelli, che è perfettamente guarito e che si è già allenato con i compagni. L'elenco dei partenti per Roma verrà comunicato domani sera. I bianconeri concludono oggi la loro preparazione in vista della difficile trasferta romana. L'allenamento sarà compiuto in due turni: alle 15 scenderanno in campo gli attaccanti ed alle 16 i difensori. La partenza per Roma avverrà domattina, in aereo.

Notizie dalla capitale informano che Busini e Nordahl hanno deciso importanti mutamenti nella squadra, rispetto a domenica scorsa. Saranno infatti lasciati a riposo David e Lojodice, reduci da Saragozza, e rientrerà in formazione Pesavento. Verrà inoltre utilizzato anche Giuggia che ritornerà al suo ruolo di ala destra. La formazione del giallorossi, per l'incontro con la Juventus, dovrebbe essere questa: Panetti; Griffith, Corsini; Manegotti, Stucchi, Guarnacci; Ghiggia, Pesavento, Da Costa, Zaglio, Selmosson.

Domani sera affronta Wright

Garbelli è pronto

Giancarlo Garbelli ha concluso, nel suo «ritiro» di Cadegliano, la preparazione per il match più importante della sua carriera: domani sera al Palazzo dello Sport di Milano egli incontrerà l'imbattuto negro Teddy Wright, speranza mondiale dei pesi welters

FINISCE DOMENICA LA STAGIONE AUTOMOBILISTICA

A Casablanca: Hawthorn e Moss duello decisivo

Domenica, a Casablanca, chiuderà la grande stile della drammatica stagione automobilistica 1958. Si correrà il Gran Premio del Marocco, ultima prova del campionato mondiale conduttori, e finalmente si saprà chi succederà al grande Fangio nel massimo titolo dell'automobilismo sportivo.

Per arrivare alla conclusione ci sono voluti dieci grandi premi, cominciando in gennaio a Buenos Aires, in una sconcertante altalena di risultati, purtroppo accompagnati da gravissime tutti: Luigi Musso caduto a Reims, Peter Collins sul tremendo Nürburgring.

E adesso la corsa decisiva si avrà in terra africana, fatto piuttosto insolito, che risulta comunque nella tendenza ad allargare le zone extraeuropee dell'attività sportiva. Nel dopoguerra l'automobilismo era stato «scoperto» nel Sud America; adesso è la volta degli Stati Uniti e, appunto, dell'Africa (dove però si tratta di un ritorno, poiché prima del conflitto furono famosi i grandi premi di Tripoli e di Tunisi).

Dunque, a Casablanca, sarà risolto il lungo duello tra Hawthorn, prima guida della Ferrari, e Moss, numero uno della Vanwall.

Dopo il Gran Premio d'Italia, la classifica di campionato si era assestata così: Hawthorn punti 40, Moss punti 32. Teoricamente, come vedremo subito, quest'ultimo ha la possibilità di superare l'avversario proprio sul palo d'arrivo (8 punti per ogni gara vengono attribuiti in questa misura: 8 al primo, 6 al secondo, 4 al terzo, 3 al quarto, 2 al quinto, uno al sesto classificato e uno per il pilota che si aggiudica il giro più veloce). Ma il regolamento di campionato del mondo è pieno di minuzie d'ogni genere, e precisa ogni eventualità. Tanto per cominciare, si tiene conto soltanto dei sei migliori piazzamenti ottenuti sul totale delle gare disputate. E Hawthorn, di piazzamenti, ne ha raggiunti otto, e pertanto non potrà migliorare il suo punteggio che nel caso di ottenere a Casablanca un numero di punti superiore di quattro (corrispondenti al suo terzo posto nel G.P. d'Argentina). Per esempio, se domenica vincesse, si dovrebbero assegnare ai quattro punti gli otto conquistati, e da quota 40 Hawthorn salirebbe a 44.

Ma senza entrare nell'intricata del regolamento, vediamo quali sono le ipotesi possibili nel gioco dei pronostici per il G.P. del Marocco e per l'aggiudicazione del titolo mondiale.

1) Vince Moss e Hawthorn si piazza al terzo posto o più indietro, senza recordi sul giro: parità di punti a 40 e campionato a Moss (quattro vittorie contro una).

2) Vince Moss e segna il giro più veloce, mentre Hawthorn non va oltre il terzo posto: 41 punti del primo e titolo in tasca.

3) Vince Moss, con o senza record sul giro (40 o 41 punti); Hawthorn è secondo (42 punti).

4) Hawthorn, vincitore o meno, precede in classifica il rivale: è campione del mondo.

5) Il pilota della Ferrari arriva terzo ma realizza il giro più veloce: idem come sopra.

6) Si ritirano entrambi: rimangono con 8 punti che hanno e Hawthorn diventa formalmente il successore di Fangio.

Come si vede, mentre Moss è costretto a giocare il tutto per tutto onde aggiudicarsi il massimo dei punti (8+1), ad Hawthorn sarà sufficiente controllare la marcia, tutt'al più impedire che anche gli altri piloti della Vanwall, Brooks e Lewis-Evans, lo precedano sul traguardo.

Per questi motivi è facile pronostico un Gran Premio tiratissimo, dove veramente emergeranno qualità e difetti dei mezzi meccanici. L'attacco della squadra inglese è inevitabile: bisognerà vedere se le macchine «terranno» fino in fondo. Per contro la Ferrari dovrà difendersi con forze ridotte, chè Hawthorn sarà affiancato dal solo Gendebien; è augurabile che almeno non abbia preoccupazioni delle gomme, com'è avvenuto a Monza, e con conseguenze deriveo.

Il quadro dei concorrenti al G.P. del Marocco è completato dai soliti attori: la B.R.M. con Behra, Schell, Bonnier e la novità Flockhart; la Maserati con Gregory, Shelby, Herrmann, Gerini e l'intrepida Maria Teresa Delfippi; la Cooper con Trintignant, Salvadori e Graham Hill.

f. b.

Boxe stasera a Torino

Nella Galleria Metropolitana di via Roma è in programma per stasera alle ore 21 una riunione pugilistica per dilettanti organizzata dalla Libertas Torino. Si svolgeranno i seguenti nove combattimenti: pesi mosca: Toro (Libertas) - Torricelli (A.P.G.), Isolatta (A.P.G.) - Simbola (Casale Ring); gallo: Del Popolo (Libertas) - Montangero (A.P.T.); piuma: Sabri (A.P.T.) - Carigila (Incel); leggeri: Gambarato (A.P.G.) - Lazzari (A.P.T.); welters leggeri: Gallo (Lib.) - Faraone (A.P.T.), Tessano (Libertas)-Rossi (A.P.T.); welters: Argentieri (Lib.) - Barlis (Incel); medi: Lunardello (Lib.) - Brisla (A.P.G.).

Il Giro di Lombardia nel pronostico del campionissimo

Coppi, che parte oggi per Barcellona ha due favoriti: Poblet e Darrigade

Ansiosa attesa in vista della grande corsa che raduna al via tutti gli assi - 164 iscritti, 13 squadre italiane e 5 straniere

Milano, venerdì sera.

Il fervore dell'ultima attesa, il Giro di Lombardia, cinquantaduesima edizione, vive le ore ansiose della vigilia. Donna di cifre, a dir che la corsa è bella ad interessante, e sottolinear che la gara raduna al via il fior fiore del ciclismo europeo. Si è iscritta ieri sera anche la Bertin, il numero di quanti hanno inviato la loro adesione ufficiale è salito così a quota 164. Sette nazioni sono in campo, parteciperanno alla prova 112 italiani, 27 francesi, 18 belgi, 2 spagnoli, 2 lussemburghesi, 1 tedesco, 1 austriaco. Pochi dovrebbero essere i «forfaits» di un certo rilievo. Mancherà Gaul, che dopo la da tempo chiuso la sua attività stagionale, mancherà Coppi. Gli altri dovrebbero esser della partita, compreso Baldini. Le condizioni del romagnolo sembrano seguire passo passo i capricci del tempo: il tempo pare orientato verso il bello, le condizioni del campaccio anche. Comunque, sicuramente, Ercole giungerà a Milano in giornata, il suo «sì» che per ora è solo ufficioso, dovrebbe diventare ufficiale.

Lo spagnolo Poblet

Coppi invece disserterà la prova. Fausto, proprio oggi, lascia l'Italia, diretto a Barcellona. In Spagna, il campionissimo è impegnato in una serie di riunioni. Una settimana circa, giorno più, giorno meno. Poi Coppi rientra e si prepara per il Baracchi, che disputerà insieme con Defilippis. Fausto attraversa una specie di periodo d'oro, è entrato in una specie di seconda giovinezza. Ieri è andato in bicicletta da Piacenza a Milano; a Milano l'hanno intervistato sul Giro di Lombardia. Un giudice competente e disinteressato, visto che dalla «corsa d'autunno» resterà fuori. Quale il suo pronostico?

«Gli stranieri paiono più forti. E' la solita storia, ma dei nostri, per vincere, devo infilarsi in una fuga a sorpresa, una fuga dove manchino gli uomini particolarmente veloci. Tra gli italiani vedo bene Defilippis, Ronchini e Monti. Più qualche giovane. Ma i miei favoriti sono Poblet e Darrigade. Meglio Poblet che Darrigade, forse. Il francese è dispiaciuto che l'arrivo non avvenga al Vigorelli, ma su strada; è un arrivo che fa salire le azioni dello spagnolo».

Intanto, gli allenamenti continuano, la salita del Ghisallo tutti la sanno a memoria, ma la ripetono ossessionati, quasi volessero avviarne ogni riposto segreto. La rampa è l'appuntamento di rito, chi vuol notizie non ha che da passarvi sul suoi tornanti, a veder sfilare quelli che saranno i protagonisti della competizione di domenica. Prove a ripetizione per trovar la forma.

I campionati di tennis professionisti

Sempre forti Cucelli e Del Bello

I Campionati italiani dei maestri di tennis, che hanno avuto inizio ieri sui campi della Sporting Club in corso IV Novembre, sono stati entusiasti da un vento impetuoso che ha soffiato durante tutta la giornata sulla nostra città. Nonostante la avversità atmosferiche, i giocatori più famosi hanno dato una bella dimostrazione di classe e di stile. Particolarmente ammirata la coppia azzurra di Coppa Davis Cucelli-Marcello Del Bello che, sfoggiando un gioco imperniato, si è imposta nettamente per 6-0, 6-4 contro la coppia Benedini-Martini.

Cucelli ha raccontato che nelle pause delle sport sta curando la campionissima di un libro in cui narra tutta la sua vita di campione della racchetta, e racconta i suoi numerosi viaggi attraverso tutti i continenti nella sua lunga carriera di campione.

Buoni risultati hanno ottenuto anche i maestri torinesi; Bellegia-Elia hanno battuto nel doppio Nemethy-Cogni per 8-1, 6-1. Nel singolo Elia ha superato il più giovane Amideo per 6-4, 6-3 nel primo turno e poi passando la semifile De Riso per 6-3, 6-0.

Oggi proseguiranno le gare con la disputa degli incontri di singolo e di doppio.

La massima prova autunnale di galoppo

Venti milioni ed una coppa d'oro in palio a San Siro nel "Jockey Club,,

Il Gran Premio del Jockey Club — 20 milioni di lire ed una coppa d'oro, 2400 metri — si correrà domenica prossima all'ippodromo milanese di San Siro. E' la massima prova autunnale del galoppo ed ogni anno raccoglie un lotto assai qualitativo di purosangue, d'Italia e d'Europa. Dopo il ritiro di lunedì scorso, dodici sono i cavalli rimasti iscritti: un tedesco, un inglese, quattro francesi, sei italiani.

La razza Dormello-Olgiata ha lasciato iscritti Tiepolo (56) e Malibu (56); la razza Ticino Sedan (56) e Volterra (59 ½), l'allevamento Alpe Roveda Pier Cappelari (56) e Wildi (59 ½), il signor Marcel Boussac Macip (59 ½), il signor Courtois Empordor (56), il signor Francois Dupré Dushka (56), il signor Frucland Sonayeux (56), il signor Plesch Ngami (56) e il signor Barsheim Aletsch (56). Di questi cavalli una decina prenderanno quasi certamente parte alla corsa: lunedì mattina, su una pista molto pesante, tutti gli italiani hanno compiuto allenamenti sulla distanza della gara: il più brillante è sembrato Malibu, ma certamente domenica, in gara, la sua modesta età preferirà come in tutte le altre occasioni, Tiepolo; quest'ultimo infatti «sente» molto la corsa e, al momento della prova, si trasforma, diventando molto più intraprendente e brillante. Pier Cappelari, che è recentemente ritornato a gareggiare dopo un lungo periodo di riposo, sembra lontano dalla sua forma migliore, ma è in progresso; Sedan, infine, si ritrova dalla dura corsa parigina dell'Arc de Triomphe, è sottoposto ad allenamenti molto leggeri e il suo stato di forma è un po' una incognita.

Dalla Germania si dà per certa la presenza dei tre anni Aletsch: buon cavallo, per il quale manca ogni possibilità di fare confronti con i nostri; a Parigi si annuncia la partenza per Roma di Sonayeux e di Dushka, discreto cavallo il primo, puledra di qualità la seconda, che per altro corre da uno degli allevamenti principe di Francia. Ma certo l'ospite più pericoloso è Ngami, l'inglese disertò all'ultimo momento l'Arc de Triomphe», ed ora nel numero dei probabili vincitori. La sua scuderia, ben conosciuta le eccezionali doti di Ballymoss, che doveva vincere trionfalmente, volle evitargli una corsa senza speranza; ma a Milano sarà un'altra cosa.

Ngami ha saputo fare molto bene quest'anno: figlio di Nimbus (e quindi nipote di Nearco), fu terzo nello «Ducenta ghinee»; terzo ancora ad Epsom, nel Derby, andò subito dopo in Irlanda, per partecipare a quel «Nostra amurasco», dove terminò al quarto posto; a metà settembre disputò, a Doncaster, il Saint Leger inglese e vi giunse terzo, battuto da quell'autentico fuoriclasse che è Alcide e negli ultimi metri anche da Nona Nicer; Ngami aveva lottato disperatamente per opporsi ad Alcide e nel finale riempì della sforzo. Ma quella corsa era di 500 metri più lunga della corsa di Milano.

Il Gran Premio del Jockey Club rimpiccia quest'anno di ripredere la via della frontiera. Per due anni fu Normak ad imporsi, fra la generale sorpresa; ci volle nel '55 la classe di Ribot per impedire a Normak di vincerlo per la terza volta; per tre anni, poi, le presenze straniere furono molto limitate. Ora riappaiono in forze e pensiamo che i ritoli di Ngami siano di primissimo ordine.

a. n.

La Pro Vercelli in trasferta a Piacenza sostituirà Ciocchetti con Bolzoni

Vercelli, venerdì sera.

La Pro Vercelli per la trasferta di domenica a Piacenza dovrà rinunciare a Ciocchetti. Il forte mediano sinistro, una rivelazione di questo campionato, lamenta attacchi appendicolari per cui verrà sostituito con Bolzoni.

L'equilibrio della mediana, od il suo rendimento, non dovrebbero essere compensati da questa assenza per il fatto che Bolzoni è un giocatore di grande esperienza e tecnicamente molto dotato, in grado di non sfigurare, ancora oggi malgrado una lunga carriera.

Per il resto la squadra sarà quella che ha disputato lo splendido incontro con il Bologna. Nell'allenamento di ieri sul campo della Lega Giovanile, Todeschini ha schierato oppunto la stessa formazione che ha battuto i rossoblù con la sola variante di Bolzoni a mediano sinistro.

Gli sportivi, dopo il successo e la prestazione di domenica, sono ritornati in piena euforia e coloro le sono stati migliani, purtroppo per... lo cause della società che invece di essere presenti al Robbiano si sono recati in altre città, particolarmente a Torino, per assistere ad altri incontri, aspettano solo di poter riprendere contatto con la squadra e... farsi così perdonare la loro scappatella.

Per questi motivi, per domenica prossima sono annunciati alcuni torpedoni in partenza per Piacenza nonché un gruppo motorizzato di macchine private. Si riprende così la piena in serie delle trasferte in massa che toccò il culmine l'anno scorso, in occasione del match con il Legnano quando ben cinquemila furono i vercellesi presenti a quella partita.

NOTIZIE E CURIOSITA' DI HOLLYWOOD

I bimbi di Shirley Temple esordiscono sullo schermo

La ex-celebre "enfant prodige„ del cinema assiste commossa e felice alla prova - La giungla della Guiana britannica ricostruita in studio - Quando i figli non sono come il padre e le attrici non s'intendono di politica - Presley soldato americano in Germania

Hollywood, venerdì sera.

Shirley Temple giurò, alcuni anni or sono, che non avrebbe mai più fatto del cinema, e finora ha mantenuto la parola. Però, essa è sempre più frequentemente apparsa o appare alla televisione americana per raccontare e animare, per i bambini, deliziose, fantastiche storie che le danno un nuovo successo e una nuova popolarità. Questi film destinati alla tv sono, del resto, girati negli studi di Hollywood, dove Shirley ha avuto una delle più grandi gioie della sua vita: assistere all'esordio in *Mother Goose* (Mamma Oca) dei suoi tre fanciulli. Susan e Lori non avevano che parti da comparse in questo racconto filmato, ma Charles, che sembra aver ereditato l'intelligenza artistica e la vivacità di sua madre, ha affrontato la macchina da presa in un importante ruolo, ed era felice sotto i fasci dei riflettori. Shirley Temple sorrideva con tutti i suoi trentadue denti, e si comprendeva la sua felicità di madre.

Tuttavia Shirley ha smentito che farebbe seguire al piccolo Charles la carriera artistica: «Dopo farà ciò che vorrà — ha detto precisato — ma per il momento, no; voglio risparmiargli le delusioni che io stessa ho sofferto». Intanto è stato notato che colui che fu la più celebre attrice del mondo si compiaceva di trovarsi nell'ambiente cinematografico, che fu anche suo nella tenera età. Non è improbabile — si diceva nello studio — che Shirley Temple si decida a rompere il suo giuramento e a tornare sul set, ora che la giovinezza e la grazia glielo consentono.

Audrey e il corbiatto

L'interpretazione di Audrey Hepburn in The nun's story *(«Storia di una suora») è ritenuta così notevole che la Casa produttrice del film ha deciso di far uscire tale film entro l'anno, affinchè la sua protagonista possa concorrere al premio per la migliore interpretazione del del 1958 al prossimo «Oscar». Nell'attesa, la brava attrice continua a girare Green mansions, sotto la direzione di suo marito, Mel Ferrer, e con Anthony Perkins come partner. Si tratta di una delicata storia, molto poetica, che si svolge nella giungla della Guiana britannica. Gli esterni sono stati girati sul posto, qualche settimana fa; ora, questa stessa giungla è stata ricostruita negli studi hollywoodiani dalla Casa produttrice con straordinaria «naturalezza». Dall'America del Sud sono stati importati diversi animali (gru, ocha selvaggia, babbuini, scimmie che raggiungono come leoni e serpenti) e in mezzo ad essi Audrey Hepburn è sempre agghindata da un corredino di otto settimane, che essa è riuscita ad allevare. Anche la temperatura sul set è mantenuta a un grado di umidità che permette alle orchidee e ad altre piante floreali esotiche di crescere come ai tropici. In mezzo a questo quadro scenico si svilupperà la più bella e commovente vicenda d'amore che sia possibile immaginare nel cuore della giungla.**

I dispiaceri di Crosby

Bing Crosby ha — senza dubbio — una progenie turbolente, tranne, s'intende, l'ultimo nato che ha soltanto due mesi ed è quindi fuori causa. Taluni dei suoi altri figli (esiste fra essi e il piccolo «ritardatario» una differenza di età dai 20 ai 25 anni) gli danno dispiaceri a getto continuo. Ad esempio, tanto per citare i più nuovi: Dennis Crosby ha sposato, contro la paterna volontà, una *chorus girl*, Pat Sheehan, che è caduta in questa ricca famiglia come un ciottolo in un lago. Secondo atto del dramma: Dennis vuole legittimare il figlio (di sei anni) della moglie e, naturalmente, incontra l'opposizione di tutti i suoi familiari. Nella stessa settimana papà Crosby ha dovuto recarsi al commissariato di polizia di Santa Monica per versare una cauzione occorrente a far liberare suo figlio Lindsay arrestato per ubriachezza, mentre pilotava un'auto della matrigna e aveva causato, per eccesso di velocità, una collisione fortunatamente senza gravi conseguenze. Lindsay aveva trascorso un lieto pomeriggio alla spiaggia, con alcuni amici. Il resto è noto.

Olivia nei pastelli

Parecchie personalità cinematografiche sono state chiamate a deporre presso il Comitato per le attività antiamericane e taluni non ebbero difficoltà a provare la loro completa buonafede. Fra queste figura Olivia de Havilland, che a Washington ha spiegato come sia divenuta membro di un'organizzazione denominata «Hollywood Citizens Committee of the arts, sciences and professions», in cui apparenza era del tutto inoffensiva.

«Credevo — dice l'attrice — che si trattasse di un'iniziativa comune ai due grandi partiti politici americani. Ciò mi interessava e non avrei stata assente ad alcuna riunione, allorchè, nel 1944, venni nominata membro del comitato. Rapidamente però incominciai ad accorgermi che i principi sicuri che regolavano il funzionamento dell'organizzazione erano in continua contraddizione fra loro. Persino la denominazione era cambiata in «Hollywood Independent Citizens Committee» e non si trattava affatto di un'organizzazione dei due grandi partiti americani (democratico e repubblicano) ma di un raggruppamento nettamente subordinato all'ideologia comunista. Non tardai, perciò, a ritirmi e diversi altri, e dopo le dimissioni; e, tre mesi dopo, il comitato si sciolse completamente».

Ha risvegliato Friedberg

Il servizio militare d'Elvis Presley in Germania non durerà meno di otto mesi. Al suo ritorno in patria il «re» del *rock and roll* comprerà una casa ad Hollywood e vi abiterà stabilmente.

Intanto Presley svolge il suo servizio militare a Friedberg, una cittadina presso Francoforte sul Meno: una cittadina finora sonnolenta, ma che la presenza dell'eccezionale soldato americano ha risvegliato, animando gli adolescenti e i giovani appassionati del *rock and roll*. Tutti i negozi di Friedberg hanno in mostra nelle loro vetrine le foto di Elvis; nei caffè i *pick-up* non fanno che diffondere l'indiavolato ritmo e le ragazze sembrano camminare con passo marziale, militaresco. Quaste sono le notizie su Presley che arrivano da Hollywood.

* *

Conferenza sulla polio al Circolo della stampa

Di ritorno dal Congresso internazionale sulla poliomielite, tenutosi di recente a Madrid, il prof. Umberto De Mattia, primario dell'Ospedale per le malattie infettive «Amedeo di Savoia» di Torino, parlerà domani, alle ore 18, al Circolo della stampa — corso Stati Uniti 27 — sul tema: «La situazione in Italia e nel mondo della vaccinazione antipolio».

I Soci possono essere accompagnati da un familiare o da un ospite. Sarà gradita la presenza dei medici. Gli inviti possono essere richiesti alla segreteria del Circolo della stampa.

Dapporto alla vigilia dell'esordio

Carlo Dapporto ed Elena Giusti tra gli attori della Compagnia che esordirà domani sera a Milano con la commedia musicale «Il diplomatico» di Scarnicci e Tarabusi. Da sinistra: Bonora, Corato, Pierantoni, E. Giusti, Lazzarini, Dapporto, la Mauro, Scaccia e E. Lary

DIETRO LE QUINTE DEL TEATRO DELLA FIERA

Malumore per la decisione di porre fine al telequiz

Come sarà sostituito? - I progetti di Giorgia Moll, ieri sera ospite d'onore - Marianini, in caso di vittoria, manderà rose a Soraya

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

I dirigenti della Tv milanese sono rimasti sorpresi dalla notizia secondo la quale «Lascia o raddoppia» terminerebbe le sue trasmissioni alla fine dell'anno. «Finora noi non abbiamo istruzioni — hanno detto — ma, siccome pensiamo che, subito dopo il "Telequiz" bisognerà varare un'altra rubrica di pari importanza e che per questo occorre un lungo periodo di preparazione, non pensiamo che la data di partenza sia casuale; probabilmente si andrà fino al giugno del 1959».

Il regista Siona era piuttosto polemico: «Dicono che "Lascia o raddoppia" sia morto; esagerato; e non è vero. Prova ne è che in queste ultime settimane riceviamo proposte di attori, di sportivi, di personalità. Tutti vorrebbero venire a "Lascia o raddoppia", come concorrenti o come ospiti d'onore o come spettatori. E' questo il segno che una rubrica sta morendo?». Anche il dottor Pantoni, che è il capo della sezione riviste Tv di Milano, gli dava ragione.

Però la puntata di ieri non ha confermato le speranze di Siona annunciando gli orpelli d'oro, le mani Italia, Angelillo, Giorgia Moll, è stata una puntata lunga, senza un buon ritmo: poco vivace. Il maggior avvenimento della serata è stato l'esperto di grotte Vincenzo Saracino, bocciato alla penultima domanda. Egli presenterà ricorso perchè ritiene che l'uffico grotte, cui si riferiva la risposta al quesito recitato gli non sia un gruppo speleologo, ma un ente burocratico. Egli non era tenuto a conoscerlo.

Il messicano Victor Alberes Garcia ha raccontato di essere studente del primo anno di medicina a Torreon; ha due fratelli ed una sorella. Gli piace molto l'Italia e vorrebbe stabilirvisi; tra Roma e Milano, le sue preferenze vanno alla capitale. Conosceva Mike Bongiorno di nome, ed ha avuto piacere d'incontrarlo; il giovanotto è figlio di un noto medico di Città del Messico e vuole approfondire i suoi studi in Europa.

Per Gino Bechi il Ministero dei Trasporti aveva inviato una squadra di cinque operatori; il ministro Angelini vuole che venga filmato tutto lo svolgimento del concorso. Per Giorgia Moll, è stata una puntata lunga, senza un buon ritmo: poco vivace. Il maggior avvenimento della serata è stato l'esperto di grotte Vincenzo Saracino, bocciato alla penultima domanda. Egli presenterà ricorso perchè ritiene che l'ufficio grotte, cui si riferiva la risposta al quesito recitato gli non sia un gruppo speleologo, ma un ente burocratico. Egli non era tenuto a conoscerlo.

Il messicano Victor Alberes Garcia ha raccontato di essere studente del primo anno di medicina a Torreon; ha due fratelli ed una sorella. Gli piace molto l'Italia e vorrebbe stabilirvisi; tra Roma e Milano, le sue preferenze vanno alla capitale. Conosceva Mike Bongiorno di nome, ed ha avuto piacere d'incontrarlo; il giovanotto è figlio di un noto medico di Città del Messico e vuole approfondire i suoi studi in Europa.

Per Gino Bechi il Ministero dei Trasporti aveva inviato una squadra di cinque operatori; il ministro Angelini vuole che venga filmato tutto lo svolgimento del concorso. Per Giorgia Moll, è stata una puntata lunga, senza un buon ritmo: poco vivace. Il maggior avvenimento della serata è stato l'esperto di grotte Vincenzo Saracino, bocciato alla penultima domanda. Egli presenterà ricorso perchè ritiene che l'ufficio grotte, cui si riferiva la risposta al quesito recitato gli non sia un gruppo speleologo, ma un ente burocratico. Egli non era tenuto a conoscerlo.

Il messicano Victor Alberes Garcia ha raccontato di essere studente del primo anno di medicina a Torreon; ha due fratelli ed una sorella. Gli piace molto l'Italia e vorrebbe stabilirvisi; tra Roma e Milano, le sue preferenze vanno alla capitale. Conosceva Mike Bongiorno di nome, ed ha avuto piacere d'incontrarlo; il giovanotto è figlio di un noto medico di Città del Messico e vuole approfondire i suoi studi in Europa.

Giuliana Fattucci in parità con Marianini anche sul traguardo dei cinque milioni

Giampiero Marianini è contento di poter apparire ancora una volta sul video: è convinto che la prossima settimana sarà la decisiva e si presenterà con un vestito bislacco, da maragià indiano, con il turbante; oppure da ammiraglio.

E' indeciso sulla scelta. La moglie lo ha molto rimproverato per i complimenti rivolti a Miss Italia; ma Marianini s'è scusato dicendo che un perfetto cavaliere deve essere galante con le dame. Egli cercherà per la prossima volta una serata memorabile: preparerà un discorso che rivoluzionerà i tempi della politeida. In caso di vittoria, Marianini farebbe dello arrivare all'ex-imperatrice di Persia, Soraya, di cui ammira la bellezza mallucolica.

E' stato molto apprezzato la graziosa attrice Georgia Moll, in un completo azzurro cielo. Georgia Moll si fermò a Milano fino a domenica; poi, con un'amica, accompagnerà sua madre ad Innsbruck dove la signora Moll deve sottoporsi ad una operazione. Ad Innsbruck l'attrice che, pur essendo nata a Roma è di origine tedesca, starà per tre giorni; poi deve venire ancora a Milano per ultimare le scene del film «Negli pericolose». Ma detto che la piacerebbe molto concorrere a «Lascia o raddoppia». Come materia: lo sci e la pittura. Georgia è un'appassionata di pittura e dipinge paesaggi tedeschi. E' anche amante dello sci e v'è infortunata recentemente sui campi nevosi di Mittenwald: ha tolto da poco l'ingessatura.

Nel clan di «Lascia o raddoppia» ci si lamenta perchè mancano personaggi e manchino le materie interessanti. Ieri era la 250ª puntata del «telequiz» ed è passata senza festeggiamenti di sorta. E' stato mostrato l'esemplare di un volume che commemorerà i primi due anni del «telequiz» e che è compilato con grande cura di statistiche e documenti: una fatica improba. C'è già un tale — certo signor Alfano Gero di Varese — che ha fatto domanda alla Tv per poter presentarsi a rispondere sulla materia: «Storia di Lascia o raddoppia» portando questo libro come tesi.

c. p.

BECHI (storia delle ferrovie)

CAMPAGNOLI — Il signor Gino Bechi.

BONGIORNO — *Lei ha riscosso grande successo, specialmente fra i ferrovieri. Da ogni parte d'Italia giungono lettere di congratulazioni, fra cui una del ministro dei Trasporti on. Angelini e un telegramma del direttore generale delle FF. SS., ing. Rinsone.* (Bongiorno presenta quindi due appassionati di trenini, l'attrice Giorgia Moll, che offre una locomotiva tedesca in miniatura a Gino Bechi, e il costruttore di modellini Piaggi, che presenta alcuni modelli costruiti da lui o da suoi amici. Quindi Bongiorno invita Gino Bechi a cantare «Ti dirò», già da lui cantata al festival di Como, ove con altri cantanti lirici si cimentò in canzonette: il piano il maestro Boneschi, l'autore delle musiche di «Lascia o raddoppia»).

BONGIORNO — *Ho sapito che lei una volta ha cantato in una gabbia di leoni. Come mai?*

BECHI — E' stato per una scommessa.

BONGIORNO — *Domanda per 640 mila lire. La proiettiamo un film con alcune immagini riprese nell'interno del Museo ferroviario della stazione Roma Termini. Una delle immagini che lei ha visto è il primo modello di locomotiva. Bisogna che ci dica, secondo le edizioni Brizzo, 1ª serie, in velocità massima oraria di quella locomotiva, la potenza in cavalli vapore, l'altezza del piano di rotolamento delle ruote alla sommità del fumaiolo.*

BECHI — La velocità massima è 65 km. orari; potenza 417 cavalli vapore; altezza 4000 millimetri.

SARACINI (speleologia)

CAMPAGNOLI — Il signor Vincenzo Saracini.

SARACINI — A nome del sindaco di Castellana, signor Bongiorno, io voglio offrire questa bellissima formazione stalattitica, un complesso delle stalattiti delle Grotte di Castellana. (*Legge quindi la lettera del sindaco di Castellana che invita Bongiorno a recarvisi per un soggiorno gratuito di una settimana. Bongiorno, a sua volta, introduce Ugo Fontana, commissatore delle grotte, che presenta il respiratore e lo scafandro di cui si serve con i suoi compagni per esplorare i laghetti terminali della grotta*).

BONGIORNO — *Domanda per 2.560.000 lire. La verrà letta dall'ing. Fontana, commissatore delle caverne.*

FONTANA — Nell'appendice dei volumi «Uomini caverne e abissi» del prof. Ghighini, sono elencati i gruppi speleologici italiani esistenti al 1954. Ci dica le denominazioni dei gruppi fondati nel '48 e la città dove i gruppi stessi hanno sede, sempre secondo l'elenco del prof. Ghighini.

SARACINO — Gruppo Speleologico di Montalcone, Gruppo Triestino Speleologi... (suona il gong).

BONGIORNO — E' un vero peccato signor Saracino, ci mancava uno solo, l'ufficio grotte del Touring Club Italiano, di Milano.

MARIANINI-FATTUCCI (sfida al campione)

BONGIORNO — *Ora parliamo alla Sfida al Campione. Come al solito siamo in ritardo, però siccome due settimane fa non abbiamo fatto vedere Marianini e la signorina Fattucci, abbiamo ricevuto molte proteste, quindi li faremo venire ugualmente stasera. Avete nostalgia di lei, signor Marianini. E' guarito?*

MARIANINI — Veramente sono stato ammalato e la mia salute è alquanto cagionevole: ho avuto, oltre l'australiana, che peraltro va di moda, il terribudella, il miserere e altri mali provenienti dalle più lontane antichità. Ora ho mandato i miei medici a Parigi per fornirmi le malattie di moda quest'anno. (La signorina Fattucci offre a Marianini alcune strane cravatte datate da un antiquario).

BONGIORNO — *Ho scritto dove che non andate d'accordo voi due.*

MARIANINI — Al contrario, noi ci amiamo; essa può dire il l'adorabile nemica. Le mi augureresi che la signorina vincesse, perchè è sempre meglio essere sconfitto da una graziosa fanciulla che non da un panciuto vichingo. Per questo è molto simpatico scommettere con una donna.

BONGIORNO — *Vedremo come va la cavereta questa sera.*

MARIANINI — Piacet.

BONGIORNO — *Come fa con la sua scarpa di raso quando piove?*

MARIANINI — Metto sulle scarpe di raso le soprascarpe mirabili fatte di quella strana materia di cui si ornano i marziani e poi prendo una quadriga.

BONGIORNO — *Lei è un intenditore in fatto di belle donne, ma non ha potuto vedere due settimane fa le aspiranti al titolo di Miss Italia che ho presentato qui. Ora le voglio far vedere la vincitrice.*

MARIANINI — Oh meraviglia. Non posso se non condividere l'opinione di questi miei e di questi colonni.

BONGIORNO (rivolto a Miss Italia) — *Lei è di Roma no? E' vero che quando è stata eletta è un anno stata in politeniche lei ha detto «il titolo ce l'ho e ve lo magno»?*

MISS ITALIA — Non è assolutamente vero. Prima di tutto perchè non l'ho detto.

MARIANINI — Poi simili parole non avrebbero potuto passare in questa filiforme figura.

MISS ITALIA — Le altre concorrenti non erano affatto scontente che sia stata eletta io. Precedentemente c'era stato già un giudizio tra di noi e tutte s'erano trovate d'accordo sulla mia vittoria.

MARIANINI — Questo è consolante, perchè altamente democratico. Si vede che anche nel sistema di elezione delle Miss, che prima era nostra da una proterva oligarchia, ora si allargano i civili metodi democratici.

BONGIORNO — *Signorina, cosa intende fare ora?*

MISS ITALIA — Vorrei fare del cinema.

MARIANINI — Non faccia del cine, signorina, perchè ci si alza la mattina alle sei. Un mio conoscente che si dilettava di cine, credo con vanto passivo, mi propose una volta di fare un film. La cosa mi tentava, perchè mi piaceva vedere la mia immagine trabalante sugli schermi di cinema periferici e udire i commenti dei giovani scamiciati e delle torsette annidati nel buio, ma la cosa non ebbe luogo perchè questo tiranno pretendeva che mi alzassi con l'alba e mi ritirassi a mezzanotte. Siccome denaro ce n'è sempre — tutt'al più se ne può chiedere in prestito e invece tempo ce n'è assai poco, io preferisco godere il tempo della mia vita e lasciare altrui Mammone. E così non ho più fatto del cinema.

BONGIORNO — *A che ora si alza lei normalmente?*

MARIANINI — Alle 12 d'estate e alle 14,07 nell'attuale stagione. (Vengono offerti mazzi di fiori a Miss Italia e a Giorgia Moll).

MARIANINI (a Miss Italia che si congeda) — Le dirò signorina che in lei mi piace soprattutto quello che non si vede.

BONGIORNO — *Lei dovrebbe essere censurato. Ha detto due battute questa sera che non avrebbe dovuto dire. Ora accomodatevi in cabina.*

BONGIORNO — *La prima domanda debbo leggerla ad entrambi i concorrenti contemporaneamente. La risposta deve essere scritta in cabina. Vi leggerò alcuni versi tradotti in italiano: «Per quanto sospirato amore tu mi giuri, un'ardente passione non può durare che un'ora, e come posso credere infatti che ai cuori fanciulli così belli di un uomo come me...». Al tempo dell'autore dei versi che ora ho letto, era considerato segno di buona educazione che il vero signore scrivesse versi non solo a parole. Dimmi il nome dell'autore di questi versi e con quale lettera femminea il nome della signorina per la quale tali versi furono scritti.*

MARIANINI e FATTUCCI — L'autore dei versi è Lord Brummel; il nome della signorina comincia con la lettera F.

BONGIORNO — *Seconda domanda a Marianini: nel 1848 furono pubblicate a Parigi in «Lettres aux belles femmes de Paris et de la Provence». Tale opera, importante per lo studio dell'abbigliamento e dei costumi, contiene testi di scrittori francesi. Ci dica il nome di almeno dieci di questi scrittori, secondo l'elenco della Mostra di libri d'arte sul costume, del 1931.*

MARIANINI — Victor Hugo, Balzac, Gautier, De Beauvoir, De Nerval, la signora Girardin, Sandeau, Dechamps, Karr, Janin, Houssaye.

(Identica domanda alla signorina Fattucci che risponde esattamente).

BONGIORNO — *Anche questa sera la prova termina alla pari. Arrivederci dunque, per la prossimissima della sfida, a giovedì prossimo. Signore e signori, buona sera.*

«Miss Italia» ieri sera dinanzi alle telecamere con Gianluigi Marianini

Lo studente messicano Victor Alberes Garcia ha ascoltato ieri sera su Sherlock Holmes

«Non sono fidanzata» afferma Marisa Allasio

L'attrice ha promesso di «studiare» di più - Tema il teatro e la televisione

Roma, venerdì sera.

Marisa Allasio ha smentito, nel corso di una conferenza-stampa tenuta ieri sera in un albergo romano, il suo presunto fidanzamento con il conte Pier Francesco Calvi di Bergolo, di cui si parla già da qualche mese: «Non sono fidanzata con nessuno — ha dichiarato la giovane attrice —. Questo non vuol dire però che io non intenda fidanzarmi ed un giorno anche sposarmi; ma sono ancora giovane per pensare con serietà a queste cose».

Marisa Allasio ha presentato il suo ultimo film girato in Germania dal titolo «Nudi come Dio li creò». L'attrice ha avuto parole di elogio per i tedeschi: «Sono persone — ha detto — molto simpatiche e anche molto serie con le quali è un piacere lavorare nel cinema».

Marisa Allasio ha espresso anche un suo personale giudizio sugli attori italiani: «Dovrebbero fare meno film — ha dichiarato l'attrice — ma studiare di più. Molti di noi, io tra le prime, non abbiamo talvolta quella preparazione necessaria per affrontare con successo parti di un certo impegno. Anche adesso, nei ritagli di tempo, cerco di dedicarmi il più possibile allo studio della recitazione e delle lingue, consapevole di non essere ancora una attrice preparata. La tv mi spaventa — ha proseguito l'attrice — e così il teatro; entrambe queste forme di spettacolo richiedono infatti una prontezza e una abilità di recitazione che io sento ancora di non avere».

Girava armata per difendersi dall'amico

La disavventura in Commissariato d'una sartina romana

Roma, venerdì sera.

Una giovane sartina che spaventata e implorante si era recata al commissariato Prenestino per chiedere protezione contro l'ex-amante che la minacciava di morte, è stata arrestata subito stante per avere avuto l'ingenuità di mostrare ai funzionari di P.S. il coltello di cui si era armata per difendersi da eventuali aggressioni.

La disavventura è capitata alla signorina Anna Panzini, di 25 anni, che si è presentata al Commissariato chiedendo imbarazzata e spaurita di parlare con qualcuno che la potesse aiutare. Ella dichiarava infatti che da qualche tempo è minacciata di morte da un certo Giuseppe Lori che ebbe con lei una infelice e sfortunata relazione. La sartina si trovava spesso di fronte alle minacciose parole del giovanotto. «Tre mesi fa — ha raccontato — in piazza Santa Croce in Gerusalemme, mi ha puntato contro anche una pistola e credo di essere viva per miracolo. Ieri poi — ha proseguito con voce angosciata — dopo una nuova telefonata in cui mi ha detto che mi avrebbe ammazzata al primo incontro, ha avuto il coraggio di venire nel laboratorio dove lavoro. Non sto più tranquilla! Debbo girare armata!». E così dicendo ha estratto dalla borsetta un coltello.

I funzionari del commissariato riservandosi di fare accertamenti sullo Lori, hanno intanto arrestato per porto abusivo di arma la sartina.

VENERDI' 17 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Ricevo i m. 467,8. Torino m.I. 1) — Ore 12: Giornale - Curtilon - 12,20: Album musicale - Lanterne e fuochi (12,45): Premi di vista del Cavalier Pastaio - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,20: Il libro della settimana: «Cavour e i Italiani» di Angelo Tamborra, a cura di Basilio Cialdea - 14,50: 15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,30: Millington pacconna, a cura di Angelo Nizza: III. La sfida «Giungla» - 17: Giornale - Programma per i ragazzi: «Sulla vetta», romanzo di Maria Bruscoli, adattamento di Anna Maria Speckel: III. C'è un'altra luce. Alessandro di Ugo Amodeo - 17,30: Pagine che vai, canzoni che trovi - 17,45: Magia dei Carnini, a cura di Giorgio Moser: II re del calipso (seconda puntata) - 18,15: Complesso orchestrale «Esperia» diretto da Luigi Granzini - 18,30: Quarto nostro tempo: segnali, cinema e tendenze d'oggi in ogni Paese - 18,45: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,30: Conversazione - 19,40: La voce dei lavoratori - «Un formaggio e salsicciotti» - 20,30: Giornale - Radio-sport - 21: Passo ridotto: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Repertorio internazionale 1958 di Bruxelles. Dall'Auditorium di Bruxelles della Radio Belga (I.N.R.): **Concerto sinfonico** diretto da Nino Sanzogno, con la partecipazione del soprano Rosa Nordio Lauvberg, del mezzo-soprano Fiorenza Cossotto e del violinista Franco Gulli. Vivaldi (rev. Casella): «Gloria», per soli, coro misto e orchestra; Paganini: Concerto n. 2 in si minore op. 7, per violino e orchestra: Allegro maestoso. Adagio, Rondò (Allegro vivace); Prokofiev: Quarta sinfonia in do maggiore op. 112: Allegro insieme, Molto moderato, Allegro molto; Dallapiccola: Canti di liberazione, per coro misto e grande orchestra. Maestro del coro Nino Antonellini. Orchestra sinfonica e coro di Roma - Nell'intervallo: Premi locali - 23: Canta Natalino Otto - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2. Torino m.I. 2. Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Allegra musica - Finale: Impiegando meno tempo - 13,30: Giornale - 13,40: Antologia a sorpresa - 13,50: Il discobolo - 13,55: Fantasia - 14,30: Stella polare: quadrante delle ondo corte, orientamenti e consigli di Gino Barbera Scuro - 14,30-15: Trasmissioni regionali - 14,45: Discoteca - 15: Giornale - 15,15: La canzone vive del suo: disegnino napoletani - 15,45: Appuntamento con George Feyer - 16: Terza pagina: Schostakov: Sebastiano Deagan Fasi e Lalupi - Musiche di balletto, a cura di Domenico De Paoli - Ritmario di pesca, a cura di Adriano Grande - 17: I settemari: musiche e canzoni da luna e mondo - 18: Giornale - Ballata con noi - 19,30: Motivi in tasca - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridotto: Canzoni varietà musicale in miniatura - Ballo, parole e musica: un programma di Isidro Montanelli, Diziona di Arnaldo Fois.

Ore 21: Cantano gli assi e giovani d'oggi: una gara di canzoni per gli cinque cantanti ingaggiano ogni tre, il 1956 e il 1958. Testo di Giovanni Sarno. Presenta Corrado - Al termine: Trofeo di Canzonissima.

Ore 22: Ultime notizie - **La ricetta della fortuna**, a cura di Roberto Cortese. Compagnia di prosa di Firenze. Testo di Maria Wolkonska. Regia di Marco Visconti - 23,50: Mille canzoni, concorso: documentario di Sergio Zavoli - 23,55-24: Sportello - Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5. Torino m.I. III) — Ore 19: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Discografia ragionata, a cura di Enzo Marinelli: Arcangelo Corelli - 19,30: Le Quadriennale - Teatro, a cura di Giovanni Guerrieri - 20: L'indicatore economico - 20,15: Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in sol minore K. 550; Concerto in mi bemolle maggiore K. 482 per corno e orchestra - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Storia di Amleto di Arthur Schnitzler. Traduzione di Paolo Chiarini. Prima parte: «Domanda di destino n. 2». «Doni di Natale», «Polonio». Regia di Enzo Ferrieri - 22,15: Concerto di Vivaldi (nella revisione di G. F. Malipiero) - 22,45: Tradizione e rinnovamento: cronaca di un convegno del Festival musicale veneziano con la registrazione di un discorso di Giulio Pievani.

TELEVISIONE

Ore 17-30: Le tv dei ragazzi: I racconti del naturalista, a cura di Angelo Boglione - Immagini del tg Padova: del Film di montagna e di esplorazione, a cura di Walter Alberti - 18,00: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 18,45: La e gli altri: settimanale di vita femminile, Realizzazione di Carla Ragionieri - 19,30: Usanze e libri, a cura di Luigi Silori - 19,45: Che ne dite?, simpatico dibattito in Camera D'Antoniacche - 20,15: La Costituzione italiana, a cura di Jader Jacobelli con la collaborazione di Antonio Valdi e Nino Valentino. Realizzazione di Sergio Giordani - 20,40: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello.

Ore 21: «Samarcanda», commedia in tre atti di Jean Sarment. Traduzione di Filiorio Guerriero e N. L. Randone. Protagonista Emma Grimaldi. Regia di Guglielmo Morandi. La vicenda, che si svolge in un paesello francese, ruota attorno alla figura della signora Caterina Mansurat, una simpatica contadina di cui si lusingano il compianso. Nonostante l'avanzata età, la signora Mansurat è spregiudicata e per nulla conformista, e differenza dei numerosi parenti che la circondano. Questi, per non disperdere la sostanza della famiglia, hanno continuato nell'abitudine di combinare matrimoni di interesse fra i loro discendenti. A questa tradizione cercano di opporsi la vecchia signora Mansurat che favorisce il nascente idillio fra un giovane scrittore di un circo di passaggio e una sua nipote, ricordando un'antica passione da lei nutrita per il nonno dell'innamorato domatore, un tempo domatore anche lui - al termine: Telegiornale (edizione della notte).

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: Giornale - Cremonese - 11: Orchestre Fourcel e Guarino - 11,30: Musica da camera - 12,15: Gramsci di canzoni - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Chi è di scena?

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle 21 sul Naz. - Canzoni di ieri e di oggi per il II (ore 21) - Alla tv: Emma Gramatica in Mamouret di Sarment (ore 21)

18,30: Orchestra Italia - 17: Giornale - Scuola Radio - 18: Primo atto di «Lodoletta» di Mascagni - 18,45: Universalità Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 19,40: Giornale radio - 20: Concerto di ogni sera - 20,30: Giornale - Radio-sport - 21,05: «Ivoorde» in una stazione di provincia», radiodramma di P. Levi - Un Complesso A. Stern - 22,30: Orizzonti italiani della musica leggera - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 8,30: Il Risello - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Carla Claudia Villa - 13,20: Giornale - 13,55: Franklala - 14,30: Scherzi e ritmi - 14,45: Dischicco - 15: Giornale - 15,15: Passeggiata - 16,45: Canzoni alla Fiat - 16: Terza pagina - 17: Ricordo di Franz Lehar - 18: Giornale - «Ricreazione», dal romanzo di P. Scarpelli - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Musica in miniatura - 20: Radiosera - 20,35: Club 51: «Adriano Lecouvreur», opera di F. Cilea - Ultime notizie - Sipariette.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,00: Il rinnovamento dell'istruzione secondaria - 19,15: Musiche di E. Krenek - 19,30: Ricordo di G. Fauré - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,40: Concerto sinfonico - Preludi di lingua viva.

TELEVISIONE — Ore 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Passaporto n. 1 - 19,15: Lettere alla tv - 19,30: Canzoni in primo piano - 20: I viaggi del Telegiornale - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Il Musichiere - 22: «Dialoghi a cifra», romanzo (sceneggiato) di F. M. Dostojevski - Telegiornale.

SABATO 18 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cremonese - 11: Orchestre Fourcel e Guarino - 11,30: Musica da camera - 12,15: Gramsci di canzoni - 13: Giornale - 14,15: Chi è di scena?

ULTIME NOTIZIE

Si acuiscono i contrasti e le polemiche

Tre schieramenti nel psi dopo la relazione Nenni

L'invito all'autonomia approvato da nove membri della direzione e respinto dagli ex-morandiani - La corrente dell'on. Basso, ostentatosi nella votazione di ieri, potrebbe determinare la vittoria dell'uno o dell'altro gruppo

Roma, venerdì sera.

Gli eredi le polemiche le divisioni che da tempo travagliano il p.s.i. hanno ora preso aspetti assai vistosi dopo la relazione dell'on. Nenni. La direzione socialista uscita dal congresso di Venezia era dovuta praticamente ad un compromesso raggiunto da Nenni proprio sul limite, quando già stava per abbandonare ogni cosa in mano ai «carristi». Quel compromesso, ora che siamo arrivati alla resa dei conti, cioè al nuovo congresso di Napoli, è andato in fumo, riacutizzando la grave crisi di Venezia, che con tutta probabilità si allargherà e si approfondirà al congresso di Napoli.

Sostanzialmente, la relazione che Nenni ha fatto alla direzione è stata approvata, ma essa è risultata in minoranza. Essa ha infatti avuto solo 9 voti favorevoli contro 5 contrari e 4 astenuti. I favorevoli sono gli esponenti della corrente autonomista, che fa capo appunto a Nenni; i contrari sono gli ex-morandiani che hanno ancora saldamente in mano l'apparato, e gli astenuti sono tre della corrente di Basso, e l'on. Santi, che è il segretario generale aggiunto della Confederazione del Lavoro.

La relazione di Nenni non è quindi più la relazione del segretario del partito, ma la relazione di un capo corrente, alla quale Vecchietti, Gatto, Foa, Valori, Lizzadri e gli altri della corrente di sinistra contrapporranno la loro, che presenteranno al prossimo comitato centrale del P.s.i., convocato per la fine di ottobre.

Nenni così, cadute l'accordo con Basso, sarà solo; starà/à egli è però deciso a contare le sue forze e a vedere se è possibile portare il partito nel solco della direzione socialista e democratica. Ma se a Napoli si dovesse ripetere lo schieramento che già si verificò a Venezia, ancora una volta proprio le sinistre farà dell'on. Basso schierandosi sulle posizioni degli autonomisti (Nenni) e dei carristi), potrebbero determinare la vittoria dell'un gruppo o dell'altro.

Naturalmente questo porterebbe a un nuovo compromesso, che tuttavia Nenni difficilmente accetterebbe. I suoi amici, infatti, sostengono che egli stavolta non si piegherà a trovare una soluzione sul tipo di quella cercata a Venezia e senza naturalmente far colpi di testa — quali rotture o, addirittura, scissione, anche pure da qualche parte si dice — il leader del p.s.i. rientrerebbe nei ranghi cedendo il timone del partito ad altri.

Come si sa, Togliatti ha vivacemente attaccato nell'ultimo comitato del p.c.i. la politica di Nenni e la sua relazione. In sostanza, il segretario comunista sostiene che, al di fuori di una stretta intesa coi comunisti, uno dei partiti dovrà cambiar campo e oscillare «verso il massimalismo parolaio o verso la socialdemocrazia».

Ma Nenni gli fa rispondere stamane sull'*Avanti!* che non si sceglierà né l'una, né l'altra via. «La politica autonoma del p.s.i. — dicono da questa parte — un'azione socialista sciolta da vincoli di alleanza non corre pericoli di degenerazione se la sorregge il duplice sentimento della coscienza di classe e della coscienza democratica».

Rinviato l'esame dell'imposta sui veicoli azionati a gas liquido

Roma, venerdì sera.

L'approvazione dal parte del Parlamento, del decreto 24 settembre 1956, con il quale è stata istituita l'imposta sui veicoli a motore azionati con gas di petrolio liquido, ha subito una nuova battuta d'arresto. Giorni fa la commissione Finanze e Tesoro della Camera, che deve esaminare preliminarmente il provvedimento, dovette rinviare ogni decisione perché nessun componente della commissione, nemmeno fra quelli democristiani, era disposto ad assumersi l'incarico di elaborare per l'assemblea la relazione favorevole. Successivamente il compito fu assunto dall'on. Vincenzo Russo, della d. c., e questi avrebbe dovuto riferire stamane ai suoi colleghi.

Ma la commissione, riunitasi nuovamente stamane, ha dovuto rimandare qualsiasi deliberazione sia per l'assenza del relatore, partito per Teheran, sia perché si rendeva necessario avere il preventivo parere di altre commissioni legislative e cioè di quelle del Trasporti, della Giustizia e dell'Industria. In attesa che le tre commissioni discutano il decreto, l'incarico di relatore è stato assunto dall'on. Cosiga, anch'egli democristiano.

Paurosa corsa a Genova di un filobus vuoto

Genova, venerdì sera.

Una drammatica corsa, risoltasi miracolosamente senza vittime, ha compiuto stamane un filobus senza manovratore in una centrale via di Genova.

Verso le 8 una vettura della linea 37 era ferma per riparazioni all'imbocco della centralissima e frequentata via Serra. Mentre un meccanico ne esaminava gli apparati motori, il filobus è partito improvvisamente senza manovratore e senza viaggiatori. A nulla è servito il pronto intervento del meccanico, che staccava il «trolley» dal filo aereo corrente poiché la via è in discesa.

Fra il panico dei passanti, la vettura correva prima contro i pilastrini che delimitano un parcheggio privato, abbattendoli, e contro una «1100» ferma danneggiandola; poi contro un palazzo, e, attraversata via Adua, andava a schiacciarsi contro un altro edificio. Notevoli i danni provocati e subiti dal filobus.

Durante una violenta mareggiata un peschereccio inglese si è fracassato sugli scogli presso Plymouth. (Telefoto)

Fra breve all'esame del Consiglio dei ministri

Molte e profonde le modifiche nel nuovo Codice della strada

La patente per i piloti di moto, motoleggere e ciclomotori - I prefetti potranno revocare o sospendere le licenze di guida - Un apposito schedario per i "pericolosi„ e i recidivi

Roma, venerdì sera.

Molte novità e modifiche sono contenute nel progetto del nuovo codice della strada che il Consiglio dei ministri approverà in una delle prossime riunioni.

Le condizioni di rilascio delle patenti sono profondamente mutate rispetto alle norme attuali. E' prevista una fondamentale distinzione in patenti per uso pubblico e patenti per uso privato, le età minime per conseguirle vengono stabilite come segue: 18 anni per la guida di ciclomotori e di motoleggere fino a 125 cmc; 18 anni per i veicoli a motore e per le moto di oltre 125 cmc; 21 anno per la guida di veicoli per uso pubblico. Gli organi competenti sono autorizzati ad effettuare controlli sulla idoneità alla guida di singoli individui, qualora abbiano motivo di sospettare che tale idoneità sia scemata o scomparsa. La patente rimane valida per un periodo di dieci anni (naturalmente con vidimazione annuale) e per identico periodo è rinnovabile mediante presentazione di certificato medico che attesti l'idoneità; dopo compiuto il 58° anno di età la validità è ridotta a soli cinque anni.

La patenti verranno distinte in sei categorie:

a) per motoveicoli di peso fino a 400 kg. a vuoto (praticamente il 98 per cento di quelli circolanti in Italia);

b) per autocarri ed autoveicoli destinati ad uso speciale ed a trasporti specifici, di peso fino a 85 q.li a pieno carico; per le «giardinette» e le autovetture, anche con rimorchio leggero (meno di 750 kg.); per le moto di peso superiore ai 400 kg. a vuoto;

c) per gli autocarri e gli autoveicoli di peso oltre 85 q.li a pieno carico, e per i trattori stradali anche se trainanti un rimorchio leggero;

d) per gli autobus anche se trainanti un rimorchio leggero;

e) per i veicoli dai gruppi B, C e D, trainanti un rimorchio pesante (oltre 750 kg.); per gli autosnodati, sempreché il conducente sia già abilitato alla guida dei veicoli previsti dai gruppi B e D;

f) per i motocicli, le carrozzette e le autovetture speciali per mutilati.

Chi ottenga la patente dei gruppi B, C o D godrà dell'estensione automatica a tutti i gruppi che precedono. I possessori delle patenti attualmente valide avranno 2 anni di tempo dalla entrata in vigore del nuovo codice, per «adeguarsi» alle norme sopraccitate, ottenendo la trasformazione mediante semplice domanda. Per quanto riguarda la patente per i motoveicoli è prevista nelle norme transitorie una notevole semplificazione per ottenerla. Il termine previsto, perché tutti coloro che intendono guidare una moto vengano in possesso del richiesto documento di abilitazione, è di un anno; ma chi, celebrato il libretto di circolazione di una moto intestata a proprio nome, presenterà la prescritta domanda entro 4 mesi dall'entrata in vigore della legge, otterrà la patente senza esame.

La vera novità, sempre in tema di patenti, è però costituita dalla «scomparsa» della magistratura come autorità alla quale era affidata la revoca del documento di idoneità alla guida; tale potere compete, secondo il nuovo Codice, ai Prefetti, i quali debbono revocare la patente in quattro casi: 1) perdita dei requisiti fisici e psichici richiesti; 2) cause di natura penale; 3) «bocciatura» in occasione di un esame di controllo (che, come già detto, può essere imposto dall'organo tecnico competente del Ministero dei Trasporti); 4) condanna, per omicidio o lesioni personali colposi in seguito ad investimento, ma pena non inferiore a tre mesi. A quest'ultimo proposito sembra che il Ministero di Grazia e Giustizia intenda modificare il testo introducendo il concetto che occorrono almeno due condanne, non una sola.

I prefetti possono revocare la patente, od infliggere una sospensione da 2 mesi a 2 anni, in caso di: *a)* eccesso di velocità; *b)* infrazione alle norme che regolano le precedenze; *c)* sorpasso a destra, od in prossimità di curve, dossi, punti a scarsa visibilità; *d)* sorpasso, da parte di autotreni, autoarticolati, automezzi, di veicoli consimili; *e)* abbagliamento; *f)* guida senza occhiali, od altri apparecchi prescritti sulla patente, per chi abbia l'obbligo di portarli; *g)* guida in stato di ebrezza.

Ancora, i prefetti possono infliggere una sospensione da sei mesi ad un anno per mancato soccorso in caso di incidenti, di due anni, quando si tratti di un investimento con morti od anche soltanto lesioni personali.

Le sospensioni vengono annotate sulla patente, ed inoltre su di un apposito schedario, che verrà istituito presso gli uffici competenti appunto allo scopo di individuare i «pericolosi» ed i recidivi. La restituzione dopo una sospensione per investimento avverrà solo dopo un nuovo esame, che dimostri la piena idoneità dell'interessato alla guida.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	16	17
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	70 90	70 90
» 3½%	70 60	70 60
Ricostruz. 1956	99 50	99 50
Rendita 5%	99 —	99 —
» 5%	98 90	98 90
Redimibile 3½%	86 —	86 —
» 3½%	85 90	85 90
Riscatto 5%	98 20	98 20
» 5%	98 10	98 10
Ricostruz. 3½%	85 50	85 10
» 3½%	85 40	85 —
Ricostruz. 5%	94 70	95 —
» 5%	94 60	94 90
Ed. Scol. 5%	92 10	92 05
Ed. Scol. 5%	91 50	91 525
Ed. Scol. 5%	101 10	101 52
» 5%	99 95	100 05
» 5%	99 —	99 15
» 5%	94 90	94 90
» 5%	98 875	98 85
» 5%	93 375	93 50
» 5%	98 20	98 50
» 5%	98 25	98 35
OBBLIGAZIONI		
(A.E.I.) 5%	94 35	94 85
» 5%	97 25	97 60
» 5%	96 45	96 70
» 5%	96 40	97 —
» 5%	86 80	86 20
» 5%	102 60	102 80
» 5%	100 —	100 —
» 5%	99 —	99 —
Fiat 5%	100 —	99 975
» 5%	104 25	104 25
» 5%	93 075	93 075
» 5%	99 60	99 70
» 5%	90 —	90 —
» 5%	99 350	99 30
» 5%	93 125	93 —
» 5%	93 15	93 075
» 5%	94 10	94 15
» 5%	95 975	96 90
» 5%	91 —	91 —
» 5%	96 —	96 —
» 5%	97 —	97 —
» 5%	87 20	87 50
» 5%	96 50	96 50
» 5%	95 50	95 50
» 5%	95 60	95 50
» 5%	97 70	97 70
» 5%	96 10	96 35
» 5%	96 —	96 —
» 5%	97 65	97 75
» 5%	97 625	97 625
» 5%	96 10	96 625
» 5%	96 20	96 70
» 5%	96 30	96 75
» 5%	96 —	96 —
» 5%	94 10	94 10
» 5%	94 —	94 —
Pirelli 5%	97 10	97 40
» 5%	98 20	98 30
» 5%	100 25	100 25
» 5%	102 —	102 —
» 5%	102 60	102 75
» 5%	102 60	102 80
» 5%	103 95	103 —
Magneti M. 5%	100 —	101 40
» 5%	101 —	101 —
Saipem 7%	101 50	101 50
» 7% '51	101 —	101 —
» 7% '51	101 —	101 —
Cant. Gen. Imp. 7%	102 75	102 75
Navigaz. 7%	101 60	101 40
SADE 7%	99 70	99 70
Idroelettr. 5%	101 —	101 —
Immobil. 5%	102 25	102 25
Cantieri Riun. 5%	102 35	102 40
Ferrovie 5%	90 90	90 90
Ferrovie 5%	96 50	97 20
Ferrovie 5%	97 20	97 20
Ferrovie 5%	94 80	95 25
Ferrovie 5%	95 —	94 80
Ferrovie 5%	97 50	97 50
Ferrovie 5%	97 25	97 75
Ferrovie 5%	98 40	98 30
Ferrovie 5%	98 10	98 30
Ferrovie 5%	95 25	95 25
Ferrovie 5%	97 75	97 80
Ferrovie 5%	97 75	97 75
Ferrovie 5%	98 40	98 70
Ferrovie 5%	97 70	97 70
Ferrovie 5%	97 20	97 20
Ferrovie 5%	97 90	98 15
Ferrovie 5%	98 10	98 20
Ferrovie 5%	98 —	98 —
AZIONI PER CONTANTI		
Fiat	—	—
Assicurazioni Gen.	—	—
Bastogi	1965	Ricercata
Cartiere Burgo	1772	1806
Cellina	—	—
Cementir	—	—
Cir	—	—
Chatillon	—	—
TESSILI E MANIFATTI		
Cotoni	—	—
Linificio Canapificio Naz.	—	—
Lanificio Rossi	1965	Ricercata
Manifattura Lane	1772	1806
Meridionali	—	—
Montecatini	—	—
Pirelli	—	—
Rayon Marzotto	—	—
Rhodiatoce	—	—
Snia Viscosa	—	—
Soie	—	—
Tessile Rossi	—	—
Tessile Vercellese	—	—
Tessile Vigevanese	—	—
Tessuti Stampati	—	—
Tessuti Vari	—	—
Tubi Dalmine	—	—
Tubi Torino	—	—
Unione Manifatture	—	—
Vetrerie Riunite	—	—
Viscosa	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Acciaierie Terni	—	—
Adriatica Elettr.	—	—
Alitalia	—	—
Assicuratrice Italiana	—	—
Assicurazioni Gen.	2910	2930
Assitalia	—	—
Bastogi	—	—
Cantieri Riuniti	—	—
Cantieri Navali	—	—
Cellina	—	—
Cementir	—	—
Cir	—	—
Edison	3778	3810
Elettrica Industriale	—	—
Elettrochimica	—	—
Elettrogen	1274	1279
Fiat	—	—
Finanziaria Ligure	—	—
Finelettrica	—	—
Finmeccanica	—	—
Finsider	—	—
Fondiaria	—	—
Generali	31290	—
Idroelettrica	—	—
Immobiliare	—	—
Industriale Agricola	—	—
Industriale Bastogi	—	—
Industriale Cartiere	—	—
Industriale Cellina	—	—
Industriale Cementir	—	—
Industriale Cir	—	—
Industriale Edison	3795	3815
Industriale Elettrica	13750	13600
Industriale Elettrochimica	—	1900
Industriale Finanziaria	2810	2850
Industriale Fondiaria	—	—
Industriale Generali	630	625
Industriale Immobiliare	—	—
Industriale Montecatini	—	—
Industriale Pirelli	—	—
Industriale Rayon	—	—
Industriale Rhodiatoce	—	—
Industriale Snia Viscosa	—	—
Industriale Tessile	—	—
Industriale Vetrerie	—	—
Industriale Viscosa	—	—
Italcementi	—	—
Italgas	—	—
Italiana Assicurazioni	—	—
Italiana Petroli	—	—
Italiana Petroli Azioni	—	—
Italiana Petroli Buoni	—	—
Italiana Petroli Obbligazioni	—	—
Italiana Petroli Privilegiate	—	—
Italiana Petroli Risparmio	—	—
Italiana Petroli Speciali	—	—
Italiana Petroli Straordinarie	—	—
Italiana Petroli Ordinarie	—	—
Italiana Petroli Preferenziali

La moda maschile al 7° Samia

Elegante cappotto « Facis », in purissima lana cammello, maniche giro, doppio petto, tasche tagliate con patta

Le confezioni FACIS

Narra la Bibbia che Adamo ed Eva dopo aver mangiato il frutto proibito, si accorsero di essere nudi.

Avevano conosciuto il peccato, e con esso la malizia: si affannarono subito a rivestirsi di foglie e arbusti: ecco il primo passo verso l'abbigliamento.

Dopo, l'uomo incominciò a diventare più esigente, e preferì che i suoi indumenti fossero più graziosi e leggiadri delle fronde di albero.

Allora pensò bene di usare le belve come materia prima per la propria eleganza: era l'epoca in cui gli ominidi vestivano con pelli di leopardo.

Poi le vesti per forza divennero più semplici e funzionali: sono i tempi felici degli Spartani e degli Ateniesi che vestivano solo una bianca tunica. Fino a che a Tiro non scoprirono che un mollusco poteva tingere di rosso i tessuti, ed allora venne di moda la porpora.

Ma spade, lance ed alabarde foravano troppo facilmente il leggero tessuto: più prudente vestirsi di ferro; ed eccoci arrivati così molto rapidamente al Medioevo.

Medioevo: simbolo tra l'altro anche di complicatezza nel vestire. Complicatezza che dura fino a una trentina d'anni fa, quando lo avvento del « charleston » segnò l'inizio di una nuova moda: quella che unisce la funzionalità ai pregi estetici.

Ma l'eleganza costa cara, ed è un genere che mai prima d'allora era stato industrializzato: si moltiplicarono intorno al 1920 le prime industrie della confezione pronta.

Una grande industria torinese si pose infine un giorno il problema in questi termini: « Perché non realizzare, sempre "confezionati pronti", abiti in tante taglie diverse da poter praticamente vestire tutti gli uomini? ».

E nacque così l'abito FACIS. L'osservatore più attento, scrupoloso e pignolo non riuscirebbe a trovare in un cappotto o in un abito FACIS la minima imperfezione; maestranze altamente qualificate e specializzate tagliano cuciono e lavorano le « 120 taglie » per uomo e le « 42 taglie » per ragazzo e giovanotto.

Ogni cappotto od abito FACIS risponde ai requisiti di eleganza, praticità, convenienza: tutti gli uomini, e con essi anche i giovani, possono oggi vestirsi « bene e subito » con le confezioni pronte FACIS.

Questo SAMIA presenta le ultime novità della FACIS e nelle pagine ve ne diamo qualche anticipazione; ormai tutti conoscono gli abiti di questa grande casa, ma se ancora qualcuno non avesse provato le sue confezioni, approfitti dell'incipiente inverno per acquistare un cappotto FACIS. Anche lui, come il celebre omino, correrà ad indossarlo !

★ È a Torino la più grande ed importante Casa Italiana di confezioni pronte maschili

★ 120 taglie per uomo
42 taglie per i giovani dai 6 ai 20 anni

★ Praticamente tutta la popolazione maschile può oggi trovare pronto il cappotto e l'abito più adatto alla propria conformazione fisica

★ Eleganza – praticità – convenienza: ecco i requisiti che fanno preferire i cappotti e gli abiti Facis

★ Tutti gli uomini, e con essi tutti i giovani, possono oggi vestirsi "subito e bene" con le confezioni pronte Facis

« Facis Bernina » il classico cappotto per l'uomo elegante in tessuto di purissima lana a lire 35.000.

« Facis Gardena » l'abito classico per l'uomo elegante in purissima lana pettinata o cheviot, lire 29.800

Classica giacca sportiva « Facis », in tessuto di purissima lana cardata, monopetto, dietro con martingala

Per i giovani, dai 6 ai 20 anni, cappotti ed abiti « Facis » resistenti, eleganti, moderni